2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO : Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
13 Dicembre 1952
Anno VIII - N. 295
L. 25 (sped. in abb. postale)

Correttezza amministrativa

I giornali hanno dato notizia della deliberazione di massima presa nell'ultimo Consiglio dei Ministri in merito al problema dei «diritti casuali» attualmente percepiti dai funzionari dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze nonchè della Corte dei Conti. Secondo lo schema di legge in corso di elaborazione gli attuali «casuali» verranno praticamente aboliti dal 1° gennaio p. v.: resteranno in vita un numero limitato di voci, di ammontare modesto, veri e propri diritti di segreteria, quali erano in vigore nel 1938, salva la loro rivalutazione monetaria. Tali diritti andranno a favore di taluni uffici periferici.

Si conclude così, malgrado la vivace e male impostata opposizione dei funzionari interessati, una lunga ed aspra polemica trascinatasi per diversi mesi e si elimina una evidente stortura del nostro ordinamento legislativo. Sarebbe bene ora che burocrazia e Governo meditassero su questa dolorosa esperienza per trarne gli insegnamenti utili per il futuro.

La storia di questi diritti è un poco la storia dell'uovo del cuculo deposto nel nido di un altro uccello ignaro. Nell'attuale struttura questi diritti casuali rappresentano il frutto di una graduale opera di astuzia e di forza nello stesso tempo che una categoria di pubblici dipendenti, profittando di una situazione contingente, particolarmente propizia in un'atmosfera di confusione e disordine, ha saputo svolgere a proprio esclusivo beneficio.

In questa storia e nel modo con cui questi diritti si sono sviluppati è l'aspetto più immorale della questione. D'altro lato, oltrepassate certe dimensioni decenti, il problema si è imposto all'attenzione della pubblica opinione per le sue dannose ripercussioni economiche, dato il rilevante ammontare sborsato dai cittadini e l'infelice modo di prelievo di questo tributo. Ed ora, con la loro soppressione, i funzionari colpiti lamentano che i loro non lauti compensi vengono decurtati. Ma serve ben poco affermare che questi diritti rappresentano per molte famiglie una parte della minestra giornaliera. Anche gli altri dipendenti pubblici hanno gli stessi diritti di mangiare la intera minestra. E non è giusto che di tali diritti non possano avvantaggiarsi per il solo fatto che non riescono ad avere nelle loro mani nessun manico di coltello.

E' da augurarsi che la burocrazia abbia imparato quanto sia pericoloso ed aleatorio abbandonare la strada maestra dei principi fondamentali della contabilità di Stato, del diritto di bilancio e dello stesso ordinamento giuridico del pubblico impiego per avviarsi lungo i tortuosi viottoli dell'arbitrio.

E ne tragga insegnamento il Governo oggi, che paga questa concessione demagogica e giuridicamente insostenibile ieri, come i nodi, prima o poi, vengono sempre al pettine. Così come oggi si sta scontando il grave errore del 1948 dell'ampliamento indiscriminato dei ruoli di tutti i pubblici organici non per esigenze di servizio, ma per motivi elettorali.

Sono considerazioni, queste, che non si possono fare che con una certa amarezza, anche se vi può essere un intimo senso di soddisfazione in chi vede trionfare una tesi sostenuta con convincimento. Amarezza non solo perchè, dopo tutto, le preoccupazioni di migliaia di famiglie verranno ad aumentare, ma anche perchè siamo ben lungi dall'avere fatto trionfare la giustizia.

Se i «casuali» per i dicasteri finanziari sono soppressi, la mala pianta non è estirpata. Molti, troppi dicasteri o uffici mantengono indisturbati le loro taglie. Si pensi, per esempio, all'Ispettorato della motorizzazione, dove taluni dipendenti si ripartiscono fino a centoventimila lire mensili di «diritti», oltre lo stipendio naturalmente. La giustizia esige che non ci si fermi a mezza strada ma che si prosegua il cammino fino in fondo. Il principio «tutto nello stipendio e nulla fuori dello stipendio» deve valere per tutti.

m. c.

Il Governo e i partiti nella serrata lotta politica

Una riunione di De Gasperi con Piccioni e Scelba - La data di chiusura della discussione a Montecitorio verrà prorogata - Un'azione della CGIL? - Voci di dimissioni del Ministro delle Finanze

Roma, 12 dicembre.

C'era un po' di apprensione, quest'oggi, poichè la Camera avrebbe dovuto affrontare in serata una di quelle «scadenze critiche» della discussione elettorale suscettibili di provocare tumulti ed incidenti. Si trattava di decidere se il dibattito dovrà proseguire anche domani e dopodomani (sabato e domenica): ricordando quanto era avvenuto giovedì scorso, per una analoga decisione, v'era, in effetti, da stare poco tranquilli.

Silenzio delle sinistre

Invece tutto è andato per il meglio: la maggioranza ha proposto ed approvato il lavoro festivo, l'opposizione ha subito la decisione senza reagire. Un elemento di più per quanti sperano che la discussione possa proseguire, seppure vivace, nel rispetto della norma parlamentare. Un motivo di ottimismo per la maggioranza, che può attendere più rinfrancata la nuova «scadenza critica», quando in uno dei prossimi giorni si dovrà decidere sulla chiusura della discussione generale.

La data presumibile di tale scadenza sarà quasi sicuramente prorogata di un paio di giorni, rispetto a quanto si era detto in un primo momento. Ce lo ha confermato stasera il presidente del gruppo democristiano cui avevamo domandato quando riteneva che la maggioranza avrebbe chiesto la chiusura della discussione generale. «Non prima di giovedì 18» ha risposto l'on. Bettiol. Il che dimostra che anche da questa parte si è disposti a dare il più ampio sviluppo al dibattito in corso ed a togliere ogni pretesto di incidenti.

Poco prima si era parlato della questione in una riunione ristretta svoltasi a Montecitorio tra De Gasperi, Piccioni, Scelba, il sottosegretario Martino (incaricato dei rapporti tra Governo e Camera dei deputati) ed il vice presidente del gruppo D. C. Moro. L'orientamento indicato da Bettiol doveva essere emerso proprio in questa riunione e si deve credere che su di esso concordino anche gli altri tre partiti dell'intesa democratica.

Altre indicazioni si attendevano dalla seduta parlamentare per ciò che riguarda l'atteggiamento del gruppo dei socialdemocratici dissidenti che ancora non si sa se voterà contro la riforma, ponendosi così in condizione di espulsione, o si limiterà ad astenersi, come ha già fatto nella prima votazione.

Ha parlato a nome degli otto parlamentari del gruppo Calamandrei, ma senza peraltro sciogliere il quesito. Egli ha elogiato il partito che gli permetteva di assumere una posizione contraria a quella della maggioranza, ha detto con molta passione polemica tutto ciò che aveva da dire contro la legge in esame, ma, arrivato alla conclusione, si è limitato a far sapere che gli otto deputati, a nome dei quali parlava, «non possono approvare la riforma».

Anche l'astensione, evidentemente, è una «non approvazione»: per sapere qualcosa di più sarà necessario attendere, perciò, il momento delle votazioni. I dirigenti del P.S.D.I. (prima del discorso, Calamandrei si era incontrato con Saragat e Vigorelli) confermano da parte loro che, se i deputati voteranno contro, saranno espulsi. E con loro saranno espulsi anche quei membri della direzione che, pur non essendo parlamentari e non essendo quindi nella necessità di esprimere pubblicamente il loro pensiero, condividono le tesi dei dissidenti.

Pochi elementi di novità ha offerto anche l'intervento di Di Vittorio. Il leader della CGIL ha confermato che la sua organizzazione si opporrà con tutti i mezzi a disposizione alla legge, e non si dubitava certo di questo. Resta a vedere i modi che saranno scelti per esprimere tale protesta: se ci si limiterà all'invio delle solite delegazioni ed a qualche sporadica astensione dal lavoro o si determinerà, invece, qualche movimento di massa su più larga scala. L'on. Di Vittorio conosce molto bene il limite delle capacità di attacco della sua organizzazione, quando essa è chiamata a scendere sul terreno schiettamente politico. E' probabile, perciò, che non vorrà esporla ad uno scacco; tanto più grave in quanto avverrebbe in periodo pre-elettorale. La CISL ha già invitato i suoi iscritti ad opporsi alle «manovre che da qualche tempo si stanno sviluppando nel Paese per trascinare anche le questioni che interessano realmente i lavoratori, su un terreno politico».

Insoddisfazioni nella d. c.

Lunedì la nuova direzione eletta dal Consiglio nazionale democristiano terrà la sua prima riunione per eleggere i vice segretari (saranno probabilmente tre: politico, organizzativo e per la propaganda) ed i membri dell'esecutivo. La elezione di ieri ha lasciato qualche strascico in seno al partito. Sono insoddisfatti gli amici di Piccioni, i sindacalisti (appartengono a questo gruppo le schede bianche che hanno impedito a Gonella una più convincente affermazione), mentre gli esponenti di Iniziativa si mantengono in una posizione assai cauta, non priva di qualche diffidenza.

Per una prassi tacitamente accettata da tutti, ad esempio, finora il vice-Presidente del Consiglio partecipava alle riunioni della direzione come elemento di collegamento tra il partito e il Governo e si era così acquistata una posizione di supervisore dei suoi lavori. Ora a quel che sembra, Iniziativa vorrebbe modificare la prassi, nel senso che a Piccioni dovrà essere affiancato anche un altro ministro di diversa corrente; per esempio, Fanfani. Se la soluzione non venisse accettata, si dovrebbe tornare alla lettera dello statuto che permette di invitare ai lavori della direzione questo o quel ministro particolarmente interessato alle questioni trattate.

Il congresso del P.S.I., già fissato a Milano, dal 7 all'11 gennaio, sarà probabilmente rinviato a data da destinarsi. La motivazione ufficiale è l'opportunità di non distrarre i dirigenti dalla discussione che si sta svolgendo alla Camera; ma, secondo altri, il rinvio sarebbe consigliato piuttosto dalle difficoltà di trovare un accordo sulla tattica che il P.S.I. dovrà seguire nella prossima consultazione elettorale.

A titolo d'informazione registriamo, invece, le voci corse in serata circa la possibilità che, concluso il dibattito alla Camera, il ministro delle Finanze Vanoni si ritiri per ragioni di salute dal suo incarico. Le dimissioni — ritiene l'agenzia Italia — potrebbero offrire al Presidente del Consiglio l'occasione per un più largo rimpasto.

e. f.

Il lavoro della Commissione per l'inchiesta sui disoccupati

Roma, 12 dicembre.

Sul fenomeno della disoccupazione e sui risultati finora acquisiti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta, ha parlato stasera il presidente della Commissione on. Tremelloni. L'oratore ha tenuto a sottolineare che l'inchiesta non si limita a censire i disoccupati, ma tende a conoscere gli aspetti causali e profondi della disoccupazione.

L'oratore, riferendosi particolarmente al lavoro svolto dalla Commissione, ha informato come sia attualmente in corso lo spoglio dei dati e delle notizie raccolte attraverso numerose indagini per materia e per settore, come questo spoglio avvenga attraverso dieci gruppi di lavoro e che sarà integrato dallo studio di problemi di natura territoriale e merceologica. Stanno affluendo alla Segreteria della Commissione d'inchiesta circa 30 mila pagine di rapporti, alle quali vanno aggiunte circa 10 mila pagine di verbali stenografici in cui sono condensati i risultati delle indagini dirette. Al lavoro di rilevazione hanno partecipato circa 11.000 persone che hanno indagato su una massa di circa 3 milioni di cittadini. La relazione conclusiva sarà presentata nei prossimi mesi al Parlamento.

Colloquio De Gasperi-Vanoni per il problema dei "casuali,,

Preoccupazioni del Ministro delle Finanze per la situazione generale - Minaccia di una nuova agitazione dei dipendenti - I ferrovieri proclamano lo sciopero generale per dopo l'Epifania

Roma, 12 dicembre.

Domattina, alle otto e mezzo, i Ministri si aduneranno a consiglio a Palazzo Viminale. Non interverrà alla seduta il Ministro Pella, che è partito oggi alla volta di Parigi per partecipare, a capo della delegazione italiana, alla sessione dell'O.E.C.E., la quale discuterà il rapporto definitivo sulla situazione economica dei vari Paesi che appartengono all'organizzazione.

Il convegno dell'O.E.C.E.

«Il rapporto — ha dichiarato Pella — darà una situazione esatta delle condizioni economiche degli Stati membri, ciò che assume un interesse particolare in vista della imminente conferenza della N.A.T.O. E' indispensabile difatti che la conferenza abbia una chiara visione delle possibilità economiche dei vari Stati che vi partecipano per poter precisare il contributo che ciascuno di essi deve dare alla difesa europea».

Pella, nella dichiarazione resa al momento di lasciare Roma, ha aggiunto che un altro motivo d'interesse della sessione del Consiglio dei Ministri dell'O.E.C.E. è rappresentato dal fatto che Eden potrà informare i colleghi europei sui risultati della recentissima conferenza del Commonwealth, risultati che hanno importanza rilevante per i rapporti economici non solo europei, ma mondiali.

Il ministro della Difesa, Pacciardi, partirà per Parigi domani, subito dopo la riunione consiliare, mentre De Gasperi lascerà Roma, in aereo, domenica pomeriggio. Sia il Presidente del Consiglio che i due ministri parteciperanno, come si sa, ai lavori del Consiglio della N.A.T.O., a proposito dei quali, a quanto si assicura, De Gasperi svolgerà domattina in Consiglio dei ministri una breve relazione.

Non è stato reso noto l'ordine del giorno della riunione consiliare di domani, ma si ritiene, fondatamente, che, oltre le questioni connesse alla riunione del Consiglio atlantico, si tratterà delle agitazioni dei dipendenti statali: ferrovieri e personale delle amministrazioni finanziarie.

Lo sciopero di 48 ore di questo personale ha avuto termine alle ore 24. Le percentuali di astensione dal lavoro sono quelle segnalate ieri sia a Roma che in provincia, e cioè vicine al 90 per cento. Ai Ministeri del Tesoro e delle Finanze ed alla Corte dei Conti che, hanno sede nel grande palazzo di via XX Settembre, c'erano oggi, come del resto ieri, guardie di finanza armate. Ma gli uffici eran deserti. Solo qualche funzionario di grado molto elevato, materialmente presente, ma spiritualmente assente, com'è stato rilevato argutamente. Stanotte lo sciopero è finito, ma c'è la minaccia di ripeterlo, di continuare con crescendo rossiniano.

Deciderà il Parlamento

A Domodossola ed al Brennero ieri ed oggi han sostato — secondo le segnalazioni pervenute a Roma — file interminabili di vagoni carichi di prodotti ortofrutticoli che non hanno potuto transitare per la mancanza del controllo del personale degli uffici doganali in sciopero.

Oggi De Gasperi ha esaminato col ministro Vanoni l'intera situazione nel corso di un lungo colloquio al Viminale. Pare che il ministro Vanoni non abbia mancato di esprimere talune preoccupazioni per la situazione che s'è creata dopo la deliberazione del Consiglio dei Ministri in ordine ai «diritti casuali», riconfermata del resto ieri dall'apposito Comitato di ministri presieduto dall'on. Piccioni, che anche oggi ha tenuto riunione a Montecitorio.

Il Consiglio dei Ministri del 6 u. s. stabilì, com'è noto, un ritorno sostanziale alla regolamentazione del 1938, dalla quale si ebbero successivi scostamenti per particolari ragioni transitorie. Ai dipendenti statali non più ammessi, a partire dal 1° gennaio 1953, al beneficio dei diritti casuali, viene riconosciuto una specie di diritto alla cosidetta «indennità di funzione». La decisione ultima sui «casuali» sia comunque per essere demandata al Parlamento al quale il Governo rimetterà nei prossimi giorni il progetto relativo, quando la stesura di esso sarà definita dal comitato Piccioni. Il quale — è bene ripeterlo — è autorizzato solo a dare esecuzione alla deliberazione consiliare.

Comunicato dei ferrovieri

De Gasperi, quest'oggi, ha pure conferito col Ministro dei Trasporti, on. Malvestiti, evidentemente in relazione al minacciato sciopero generale dei ferrovieri che, in ogni caso, non avverrebbe durante il periodo delle feste, ma solo dopo l'Epifania. Il Governo, a quanto si assicura, ritiene inconcepibile che i ferrovieri minaccino di ricorrere all'astensione dal lavoro mentre è ancora allo studio il progetto di sistemazione organica del personale, progetto redatto dal direttore generale delle FF. SS., e attualmente all'esame del ministro. Secondo il Governo la categoria, prima di incrociare le braccia, dovrebbe prendere conoscenza ufficiale del progetto e discuterlo.

Dal canto loro i rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiani (C.G.I.L.), del Sindacato nazionale ferrovieri (UIL), dell'Unione nazionale ferrovieri e dell'Unione sindacale ferrovieri italiani, sottolineato che il progetto governativo del nuovi quadri di classificazione del personale e relative tabelle di stipendio «non accoglie alcuna delle richieste avanzate, come l'aumento generale delle retribuzioni, lo sganciamento della gerarchia ferroviaria da quella statale, il conglobamento nello stipendio di tutti gli elementi fissi ed alcuni accessori dell'attuale confuso sistema retributivo, la rivalutazione degli scatti di anzianità e l'abolizione del massimo dello stipendio, ecc.», lo hanno respinto considerandolo «insufficiente anche come base di discussione». Di conseguenza «i rappresentanti sindacali hanno deciso di comune accordo, di chiamare tutti i ferrovieri di tutte le qualifiche a partecipare ad una astensione dal lavoro da effettuarsi entro la seconda settimana di gennaio». Il sindacato dirigenti dell'azienda delle FF. SS., il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (CISL) ed il Sindacato funzionari di gruppo B, anche essi presenti alla riunione, si sono associati alla protesta.

Per quanto riguarda gli autoferrotranvieri, presso il Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del sottosegretario on. Bersani, sono continuate per tutta la giornata di oggi e sino a tarda sera, le trattative. Le parti si riuniranno nuovamente giovedì prossimo.

v. s.

IL PETROLIO DELL'IRAN

Battaglia tra Londra e Washington

L'opinione pubblica inglese favorevole a nuovi negoziati - Il processo della "Rose Mary,,

(Nostro servizio speciale)

Londra, 12 dicembre.

«Come di fronte ad un ammalato grave, si continua a parlare sottovoce e nessuno ha il coraggio di pronunciare la verità». E' con questa efficace immagine che un commentatore politico londinese inizia, stamane, un suo articolo dedicato a quello che è forse l'argomento più scottante di questi giorni: la questione del petrolio persiano. Chi è il malato? Le relazioni anglo-americane. Qual'è questa impronunciabile verità? Che le compagnie petrolifere statunitensi stanno veramente cercando di assicurarsi il controllo del prezioso minerale, che il Governo britannico è riluttante ad agire troppo energicamente per timore di inasprire i rapporti fra Londra e Washington, che l'opinione pubblica inglese è esasperata da questa situazione.

Questo stato d'animo del pubblico britannico è facile a comprendersi se si pensa che, mentre attraverso la stampa giungono a Londra da Washington le voci più allarmanti, i portavoce governativi inglesi o tacciono nel modo più assoluto, oppure — come ha fatto Eden pochi giorni fa — pronunciano dichiarazioni tanto sibilline quanto insipide: gli inglesi hanno insomma l'impressione di brancolare in un nebbione irto di pericoli e di tranelli, tutti vagamente distinguibili, ma che, d'altro canto, non possono essere determinati con esattezza.

Che la situazione sia grave è impossibile negarlo: lo conferma il fatto stesso che ieri al Foreign Office nel corso di un lungo colloquio il problema veniva discusso fra alti funzionari britannici e il dottor Nitze, capo dell'«Ufficio per la pianificazione politica del dipartimento di Stato». Nulla veniva comunicato dopo l'incontro e ciò ha servito a rendere più generale la nervosa curiosità del pubblico.

In breve la posizione sembra essere ora questa. Le grandi compagnie petrolifere americane considerano questo prolungato arresto nello sfruttamento del petrolio iraniano come un atto di follia e stanno premendo con sempre maggior vigore per inserirsi là dove l'Anglo-Iranian è stata costretta a ritirarsi. Questi gruppi statunitensi sono attratti verso i pozzi di Abadan dalla possibilità di realizzare profitti su scala inimmaginabile: è stato accertato infatti che causa il basso costo della produzione petrolifera in Persia sarebbe possibile ottenere un profitto netto di tre sterline su ogni tonnellata di petrolio grezzo, mentre i profitti sui petroli di altri Paesi non superano mai la cifra di una sterlina per tonnellata. Il fatto stesso che l'Anglo-Iranian continui a prosperare tuttora nonostante la perdita della sua fonte principale di reddito, dimostra, come scrivono oggi alcuni giornali, quali enormi profitti questa compagnia debba avere realizzato durante la sua attività in Persia, profitti che nel corso del solo 1949 sembrano essere ammontati a ben 200 milioni di sterline.

Pochi giorni or sono la pressione di questi gruppi finanziari americani sul Dipartimento di Stato, affinchè togliesse il suo divieto a commerciare il petrolio persiano, è giunto a tal punto che il Dipartimento ha ceduto: veniva annunciato infatti a Washington che le compagnie statunitensi potevano d'ora in poi tentare di acquistare il petrolio sebbene però dovessero tener conto della possibilità di incorrere in una azione legale da parte di Londra che, come è noto, considera tuttora quel minerale come sua esclusiva proprietà.

La reazione della pubblica opinione britannica era facilmente immaginabile, ma questo nervosismo veniva reso ancora più acuto in questi ultimi giorni da due altri avvenimenti: 1) una dichiarazione del signor Ray Carter — l'americano che l'anno passato ha firmato col governo di Teheran un accordo in base al quale la sua compagnia veniva designata come la sola distributrice all'estero del prezioso minerale — il quale ha affermato che tacitamente il governo americano gli aveva dato «la luce verde per andare avanti»; 2) una serie di notizie secondo le quali un «trust» di compagnie americane si apprestarebbe a offrire alla Anglo-Iranian un risarcimento dei danni subiti in Persia in cambio del totale diritto di sfruttare d'ora in poi per suo conto il petrolio persiano.

Per quanto riguarda il governo britannico, questo tiene gli occhi fissi in questi giorni su Aden ove si sta svolgendo il processo della «Rose Mary» e spera che una sentenza a suo favore, vale a dire che condanni l'acquisto del petrolio persiano, serva a tener a freno l'irruenza delle compagnie statunitensi. Ma l'opinione pubblica inglese non ha queste illusioni e si rende conto con il suo buon senso mercantile che è sciocco parlare in questi casi di «morale internazionale» e di «rispetto dei diritti»: esiste ad Abadan una immensa ricchezza ed è logico che la pressione per sfruttare questo pozzo d'oro sia formidabile e in continua ascesa.

Si sta quindi formando in Inghilterra la convinzione che sia necessaria da parte del governo un'azione più vasta e più decisa: un'azione che potrebbe consistere in una riapertura dei negoziati con Teheran su una base del tutto nuova e forse più condiscendente oppure in una iniziativa diplomatica internazionale. Come sostiene oggi il Daily Herald tutto ciò sarebbe meglio piuttosto che «scatenare una guerra del petrolio da combattere in centinaia di tribunali internazionali e per i sette mari del mondo».

m. c.

ACHESON IN VIAGGIO PER PARIGI

I piani del riarmo europeo al Consiglio del Patto Atlantico

La maggiore responsabilità per la loro attuazione pesa sull'America I desideri e le necessità dei Governi - Stabilire programmi realistici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 dicembre.

Acheson è partito per Parigi per il Consiglio del Patto Atlantico dopo aver dichiarato di non attendersene risultati importanti, ma di ritenerlo tuttavia assai utile per rafforzare i legami fra i membri dell'alleanza. Obiettivo principale del Consiglio è quello di fissare il programma minimo del riarmo europeo nel '53.

Il problema è largamente teorico: 1) perchè durante l'interregno americano in attesa che Eisenhower entri alla Casa Bianca nessuna autorità degli Stati Uniti è in condizione di assumere impegni precisi; 2) perchè il trattato per la costituzione della Comunità di difesa europea non è ancora stato ratificato e la partecipazione tedesca è quindi ancora dubbia; 3) perchè i Governi europei hanno già dichiarato, in maggioranza, di non poter mantenere integralmente gli impegni per il riarmo nel '53 fissati a Lisbona. Tuttavia l'Europa occidentale compirà nel 1953 uno sforzo leggermente maggiore di quello compiuto nell'anno che sta per terminare ma sempre inferiore a quello stabilito a Lisbona.

La chiave del problema, e della responsabilità, per questo stato di cose, risiede essenzialmente negli indirizzi della politica americana. I programmi europei erano stati condizionati infatti dall'ammontare degli aiuti americani e, secondariamente, dalla effettiva consegna dei materiali bellici previsti da tali aiuti. Gli uni e gli altri hanno subito e subiranno fluttuazioni indipendenti dalla volontà degli europei. Inoltre finchè le tendenze dei nuovi responsabili americani per la coordinazione dei piani difensivi americani in organismi meno macchinosi e meno costosi non saranno concretate in modo più preciso, si è all'oscuro sulle direttive generali degli Stati Uniti sul funzionamento futuro della M.S.A. (Mutual Security Agency).

Infine, finchè i Governi europei non sapranno quale collaborazione potranno avere dagli Stati Uniti per il miglioramento e la stabilizzazione dei rapporti commerciali, dal cui solo sviluppo ci si può attendere il miglioramento delle condizioni economiche europee e quindi la progressiva eliminazione degli aiuti americani, economici e militari, non è possibile fare programmi realistici per il riarmo.

I Governi europei desidererebbero che i programmi di difesa venissero scaglionati almeno in programmi biennali e non più sulla base di un solo anno, come adesso si fa, in dipendenza della pratica americana di ottenere dal Congresso assegnazioni di somme valide solo per un esercizio finanziario. Nessuno di questi problemi può essere discusso ed eventualmente risolto finchè il nuovo Governo americano non sarà investito del potere e avrà l'autorità di assumere gli impegni ad esso pertinenti, e sono gli impegni fondamentali.

Il generale Eisenhower non ha creduto, d'altra parte, di inviare al Consiglio un suo osservatore per annullare almeno in parte gli inconvenienti dell'interregno, evidentemente per riservarsi piena libertà di azione nei confronti della politica attualmente seguita dall'Amministrazione democratica. Ciò non significa, si ritiene e si spera negli ambienti alleati della capitale americana, che l'Europa non verrà più considerata dalla prossima Amministrazione come la prima linea di difesa anche americana. Ma può significare che per esigenze momentaneamente più urgenti, come potranno rivelarsi quelle derivanti dal riesame della situazione coreana e indocinese, gli Stati Uniti non potranno assumersi impegni così categorici come i Governi europei possono aver sperato.

Il compito di Acheson, ormai alla fine del suo difficile incarico, sarà in sostanza solo quello di mantenere i contatti e di rassicurare genericamente, i Governi alleati a non disperare ed a non rallentare il loro sforzo, tenendo conto del fatto che la Russia investe più della metà del suo bilancio per apprestamenti militari e che conta ora, fra Europa ed Asia, oltre 400 Divisioni in stato di combattimento. Gli incoraggiamenti di Acheson non dovrebbero, si dice al Dipartimento di Stato, cadere nel vuoto. Ma finchè la coordinazione dei piani economici con quelli per il riarmo non sarà fatta, fra Europa ed America, su basi più realistiche, è difficile, si ammette qui, sperare che gli europei mostrino molto zelo. Sarà già un successo se non si dovrà registrare alcun regresso nella gigantesca ed onerosa opera di ricostituzione del potere difensivo europeo.

Gino Tomajuoli

Calamandrei parla alla Camera a nome dei "ribelli,, del PSDI

Vivace attacco alla Democrazia Cristiana e dura polemica con Nenni ed i comunisti Le critiche di Di Vittorio e Corona - A Montecitorio sedute anche oggi e domenica

Roma, 12 dicembre.

Dopo una breve parentesi dedicata alla commemorazione del marchese di San Giuliano, la Camera ha discusso dalla mattina alla notte sulla nuova legge elettorale.

Applausi e proteste

In mattinata si è avuto un solo lungo intervento: quello del comunista on. BIANCO. Egli ha parlato per oltre 3 ore cominciando con l'affermare che questa legge giunge all'esame senza la necessaria preparazione. A questo punto, promuovendo applausi dal suo settore e proteste del centro, l'on. BIANCO ha protestato per l'assenza del ministro Scelba dal banco del Governo.

TARGETTI (p.s.i.), vice-presidente — On. Bianco, il Governo è rappresentato dall'on. Ministro delle Poste che è qui presente.

BIANCO — Il Ministro delle Poste si intende di francobolli, non di leggi elettorali *(proteste, ironie, interventi del presidente)*.

PAJETTA (com.) — La Costituzione fa obbligo di presenza al Ministro interessato.

TARGETTI — No, la Costituzione va interpretata nel senso che il Governo deve esser presente; ed in questo momento vedo entrare anche il vice-Presidente del Consiglio Piccioni, sicchè invito l'oratore a proseguire.

BIANCO conclude affermando che, anche dal punto di vista tecnico, questa legge è «un cumulo di incongruenze».

Nel pomeriggio il dibattito è stato ripreso dal liberale on. COLITTO, il quale, a nome del suo gruppo, ha parlato in favore della legge. Chiunque abbia amore per la democrazia — egli ha detto — non può non paventare il prevalere delle tendenze politiche estreme. Era indispensabile, nel chiamare il popolo a scegliere fra libertà e totalitarismo, metterlo in condizione di assicurare col suo voto una maggioranza che avesse la possibilità di governare.

Per questo motivo — ha aggiunto l'on. COLITTO, tra l'attenzione dell'aula — il partito liberale è favorevole e disposto a ridurre l'entità del premio al minimo possibile, avendo i liberali di mira più gli interessi del Paese e della democrazia che quelli contingenti di partito.

Poi si è levato dai banchi comunisti l'on. DI VITTORIO. Nessuno della maggioranza — ha detto — ci ha finora spiegato perchè mai una coalizione che riesca già a raggiungere la maggioranza assoluta deve avere bisogno di un cospicuo premio aggiuntivo. La verità è che il Governo vuole precostituirsi questa schiacciante maggioranza in Parlamento perchè fin da adesso sa che dovrà seguire una politica contraria agli interessi del Paese, di subordinazione verso lo straniero e di riduzione del livello di vita dei lavoratori.

Con questa legge — ha sostenuto l'oratore — si inizia un nuovo periodo, quello della reazione controrivoluzionaria. Si dà principio all'azione che mira ad annullare le conquiste democratiche del popolo. Il Governo esce dalla Costituzione, mentre le classi lavoratrici rimangono nel pieno rispetto di essa.

DI VITTORIO ha concluso con un appello all'unità sindacale. Benchè il lungo violento discorso avesse stancato l'Assemblea, dopo cinque minuti di intervallo tutti i settori son tornati gremiti essendo annunciato l'intervento dell'on. CALAMANDREI del PSDI, il quale ha parlato a nome del gruppo di otto «ribelli» del partito che si oppongono alla legge. Essi sono, oltre all'oratore, gli onorevoli Belliardi, Bonfantini, Cavinato, Giavi, Lopardi, Mondolfo e Zanfagnini.

Esponendo oggi la nostra opinione contraria — ha detto CALAMANDREI — non intendiamo fare offesa al nostro partito: anzi intendiamo fargli onore riconoscendo che esso ci dà la possibilità di esporre schiettamente il nostro parere.

Qual'è oggi la situazione in Italia? — si è chiesto l'oratore. — La situazione è data dal fatto che la D.C. sa di non poter riconquistare nelle prossime elezioni, con la proporzionale, la stessa maggioranza assoluta che ebbe il 18 aprile. Sa di essere restata minoranza e vuole invece conservare il potere. Questa legge è grave non tanto in sè, ma perchè significa la scelta di una via, quella che porta fatalmente al colpo di Stato.

Nenni e Praga

L'oratore ha poi esaminato la situazione politica generale e, benchè l'abbia riconosciuta grave, ha affermato che, a suo avviso, il pericolo maggiore non è a sinistra. Qui CALAMANDREI, accennando alla dimostrazione di «italianità dei comunisti nostrani manifestata durante la resistenza», ha riscosso un forte applauso della estrema, ma ha subito soggiunto che, nelle attuali condizioni politiche internazionali, come i comunisti stessi sanno, una loro partecipazione al Governo non è possibile senza pericolo per l'indipendenza del Paese.

L'esigenza fondamentale della democrazia in Italia è quella di una alternativa socialista. Questa alternativa manca e, «me lo lasci dire, on. Nenni, che grande è in questo la responsabilità del P.S.I., e finchè il P.S.I. rimarrà chiuso e confuso nel partito comunista, le stesse fatalità di ordine internazionale che gravano sul comunismo graveranno anche sul socialismo».

Accennando poi al processo di Praga CALAMANDREI esprime "delusione e scoramento" per il silenzio ufficiale del P.S.I. On. Nenni — ha detto — quando tutti i nostri ideali di democrazia poggiano sulla difesa della libertà di opinione, il vostro silenzio ufficiale di fronte a quello che è accaduto nella capitale cecoslovacca ci sgomenta, tanto più che a quattr'occhi molti di voi hanno dichiarato di esser rimasti turbati.

Quindi l'on. CALAMANDREI è tornato sul tema dell'alternativa socialista affermando che essa deve essere creata, anche se ora non esiste in Italia: «Compagno Saragat e compagno Nenni — ha detto — occorre lasciare un'apertura verso l'avvenire nelle nostre coscienze e nel Paese perchè il pericolo è a destra e questa legge sbarrerebbe l'apertura verso l'alternativa coinvolgendo i partiti minori nella responsabilità di soffocare la democrazia in Italia. Queste sono le ragioni che, dopo lunga meditazione e lungo travaglio, ci spingono a non approvare questa legge».

Un altro lungo e critico intervento dell'on. CORONA ha chiuso la seduta. Il deputato socialfusionista ha avversato la legge con argomenti politici e giuridici. La Camera, su proposta dell'on. SCALFARO (d.c.), ha deciso a maggioranza di tenere sedute anche nei giorni di sabato, domenica e lunedì prossimi allo scopo di consentire ampiezza di discussione e di critica del progetto.

Lieve incidente al Senato per la legge regionale

Un'interruzione di Lussu suscita i clamori dell'Assemblea - Perplessità dei d. c. Zotta e Romano sulla convenienza del provvedimento

Roma, 12 dicembre.

Il dibattito sulla Costituzione e sul funzionamento degli organi regionali andrà un po' per le lunghe. Infatti il Senato discuterà martedì altri argomenti, cioè la conversione di due decreti-catenaccio, le norme particolari in materia fondiaria, già approvate dalla Camera, le modifiche alla legge dell'ottobre 1950 a beneficio dei proprietari con più figli.

La discussione sull'ordinamento regionale ha avuto qualche momento di vivacità: tutti la vogliono la regione; ma l'argomento, appena portato in discussione, suscita piccoli putiferi. Ha parlato per primo il d.c. *Zotta* dichiarando di essere stato sempre un convinto regionalista...

CONTI (ind.) — Peccato che poi lei abbia cambiato parere...

ZOTTA — Confesso di aver avuto paura di quello che sarebbe potuto accadere.

LUSSU (soc. nenniano) — Ma allora lei non è un regionalista.

L'interruzione Lussu — pronunciata con la vivacità che è propria del senatore sardo — ha provocato in aula un piccolo incidente: il Presidente ha stentato parecchio a riportare un po' di calma.

ZOTTA — Signor Presidente: è la voglia di prendere il treno...

Il senatore d.c. vuole spiegare le ragioni della sua «paura»: alcuni, che un tempo erano convinti antiregionalisti, oggi non lo sono più...

TERRACINI (com.) — Dica i nomi. Di chi intende parlare?

ZOTTA — Proprio lei me lo chiede?

ZOTTA si avvia alla conclusione rilevando che la legge ha non poche mende; è perciò necessaria una sua revisione, date le mutate esigenze.

Anche l'altro senatore d.c., l'on. *Romano*, cui subito viene data la parola, manifesta delle perplessità...

MINIO (com.) — Ma in Sicilia lei è stato per la regione.

ROMANO — La Sicilia è un'altra cosa: altre regioni, altra situazione.

TERRACINI — Ma la Costituzione ha già deciso.

ROMANO — Lo so perfettamente; ma prima ci sono gli interessi del Paese.

Un ultimo intervento, quello del comunista *Menotti*, che ha attaccato nuovamente il Governo, specialmente sulla questione dei prefetti, che naturalmente verrebbe aboliti.

Dichiarazioni dell'on. Mattei

Il risparmio di carbone con la produzione del metano

Roma, 12 dicembre.

L'on. Mattei ha dichiarato che «da tre giorni l'azienda di Stato sta distribuendo al consumo 6 milioni di metri cubi di metano al giorno, con una economia giornaliera di 100 mila quintali di carbone». A febbraio si conta di immettere al consumo oltre 7 milioni di metri cubi di metano al giorno. La produzione attuale ha raggiunto i 12 milioni circa di metri cubi al giorno.

Una giornata tranquilla a Casablanca e in Marocco

Casablanca, 12 dicembre.

Un centinaio di autocarri pieni di truppe «Goum» hanno stazionato oggi nei pressi della stazione centrale di polizia nel timore che si verificassero nuovi atti di violenza, in occasione delle speciali preghiere fatte nelle moschee della città a suffragio delle vittime dei disordini di lunedì. La notte è trascorsa tranquilla, tuttavia era stato predisposto un servizio di autoblindo e di carri armati.

La polizia francese ha annunciato di aver proceduto al fermo di 510 dimostranti sul migliaio che aveva ieri tentato di penetrare nei quartieri europei di Rabat.

E' stata comunicata stamane una nuova lista di altri 10 leaders nazionalisti marocchini arrestati nei giorni scorsi. Il numero complessivo dei leaders arrestati sale così a 36. Essi sono detenuti a Ksar el Souk, nel Marocco Meridionale.

CRONACA CITTADINA

INTENSA GIORNATA TORINESE DI LUIGI EINAUDI

Il Presidente della Repubblica assiste alla solenne rievocazione di un Maestro

Gioele Solari commemorato all'Accademia delle Scienze e all'Istituto giuridico dai professori Bobbio e Grosso - Le visite alla Casa della Divina Provvidenza e al Museo Egizio

Il Presidente della Repubblica — giunto stamane con la consorte alle 9,20 a Porta Nuova dove erano ad attenderlo tutte le autorità civili e militari cittadine — ha voluto iniziare la sua giornata torinese con una visita al Cottolengo. Egli è giunto inatteso alla Piccola Casa della Divina Provvidenza dove le suore e il personale gli hanno improvvisato un'affettuosa manifestazione di simpatia; si è intrattenuto a lungo col Superiore don Chiesa al quale ha consegnato una cospicua offerta per la benefica istituzione. Prima di lasciare il Cottolengo, Donna Ida si è intrattenuta in preghiera nella cappella della chiesetta interna.

Dopo aver concluso la mattinata con una visita al Museo Egiziano, il Presidente, sempre accompagnato dalla consorte, dall'avv. Carbone, segretario generale della Presidenza, e dal gen. Marazzani, capo della Casa Militare, si è recato nel pomeriggio all'Accademia delle Scienze per l'inaugurazione del nuovo anno di studi. Erano ad attenderlo il Cardinale Arcivescovo, il prefetto, il sindaco, il presidente della provincia con tutte le altre autorità, membri dell'Accademia col presidente sen. Jannaccone. Il Commissario e la Direzione del Museo Nazionale del Risorgimento, il presidente del Comitato Risorgimentale torinese, il direttore generale della SIP (che si è assunto l'onere della pubblicazione) gli hanno offerto in omaggio tre volumi sulle relazioni diplomatiche tra il Piemonte e gli altri Stati italiani nel 1848-1849. Il Presidente ha gradito l'omaggio e si è vivamente compiaciuto dell'attività del Museo del Risorgimento.

Il sen. Jannaccone ha quindi rievocato brevemente le figure dei soci dell'Accademia scomparsi nell'ultimo anno (e particolarmente Vittorio Cian, Giovanni Marro, Gino Fano e Gioele Solari) ed ha illustrato l'attività dell'Istituto, attestata dai suoi atti e memorie che dimostrano come essa si sia sempre mantenuta fedele alla sua divisa veritas et utilitas.

Alla relazione del sen. Jannaccone è seguito il discorso del prof. Norberto Bobbio su «La filosofia civile di Gioele Solari», l'insigne maestro e studioso scomparso nel maggio scorso. A primo aspetto — ha detto l'oratore — l'opera di Solari può dare, per l'indole spesso occasionale dei suoi scritti, un'impressione di frammentarietà e di dispersione. Ma, in realtà, obbedì ad una sua intima e rigorosa logica e rivela unità d'ispirazione. Da un capo all'altro — pur nella sua conversione dal giovanile positivismo all'idealismo d'ispirazione kantiana-hegeliana della maturità — essa s'informa infatti ad una sola esigenza: fondare e giustificare storicamente una filosofia sociale del diritto basata sul concetto della società come di una totalità organica che trascende l'individuo. Ma Solari non fu solo un insigne filosofo e storico: fu un uomo di superiore dirittura morale e politica ed un grande maestro che tenne viva anche negli anni del fascismo la fede nella libertà e nella sociabilità. Sicchè la sua figura non appartiene solo alla storia della cultura italiana ma anche a quella della liberazione nazionale.

Calorosi applausi hanno accolto la relazione del prof. Bobbio: commosso, il Presidente Einaudi si è complimentato con lui, legato allo scomparso da un'amicizia di mezzo secolo. Gioele Solari è stato poi ricordato in una più intima riunione a Palazzo Rignon dove sono stati sistemati i settemila volumi della sua biblioteca che formano il primo rilevante nucleo a disposizione di quello che sarà l'Istituto di Scienze politiche. Il Presidente e Donna Ida, che avevano accanto la vedova di Solari ed erano attorniati da tutti i professori della facoltà, hanno ascoltato brevi, commosse parole del prof. Grosso, preside di Giurisprudenza. Davanti al medaglione — opera pregevole dello scultore Rubino — dello scomparso, il prof. Grosso ha rievocato la figura del Maestro che attraverso i suoi libri e la sua opera continuerà a guidare le nuove generazioni.

Oggi Luigi Einaudi presenzierà all'apertura del nuovo anno accademico nel ricostruito palazzo dell'Università; domattina, ripartirà per Milano.



Luigi Einaudi con donna Ida e la vedova del prof. Solari

I negozianti di frutta e verdura non aumenteranno i prezzi per Natale

La riunione di ieri in Municipio presieduta dall'Assessore all'Annona - In vigore da ieri le nuove imposte di consumo

L'andamento all'ingrosso e al dettaglio dei prezzi della frutta e della verdura è stato esaminato ieri nel corso di una riunione presieduta dall'assessore all'Annona e Mercati Benso e alla quale hanno partecipato rappresentanti dei produttori, grossisti, dettaglianti, ambulanti e della direzione dei Mercati Generali. Scopo di queste riunioni (la settimana scorsa com'è noto sono stati convocati i macellai e lunedì prossimo sarà la volta dei salumieri) è di consentire all'autorità comunale di esercitare una larga sorveglianza sull'andamento del mercato in modo da poter eventualmente intervenire con provvedimenti di emergenza, quando si registrassero gravi anomalie a danno dei consumatori. Opera di sorveglianza quanto mai opportuna specie sotto le feste natalizie; cioè in un periodo in cui, quasi automaticamente, i prezzi tendono a salire sotto lo stimolo della domanda.

Per frutta e verdura, grossisti, ambulanti, e dettaglianti si sono formalmente impegnati a non provocare, in questo delicato periodo, aumenti artificiosi di prezzi. Poichè si tratta di generi soggetti a forti variazioni dipendenti in prevalenza dall'andamento stagionale (neve, pioggia, gelo ecc..., specie per la verdura) l'assicurazione — hanno avvertito le categorie interessate — deve intendersi nel senso che i prezzi rimarranno inalterati a condizione che non si effettuino sensibili aumenti alla produzione.

Per quanto riguarda la situazione attuale (dai dati forniti durante la riunione dalla Direzione dei Mercati Generali e dall'Ufficio Statistica del Municipio) è risultato che i prezzi della frutta e verdura all'ingrosso ed al dettaglio nel mese di novembre e nella prima settimana di dicembre sono diminuiti rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

La flessione più sensibile si è verificata nel settore della frutta; un po' meno in quello della verdura dove l'effetto della diminuzione del prezzo dei cavolfiori, spinaci, finocchi, ecc., viene attenuata dal lieve aumento subito da carote, patate, cavoli, verze, ecc. Tra la frutta il ribasso più forte è quello delle mele che in alcuni casi costano il 20-30 per cento in meno dello scorso anno.

I 27 generi tassati

Dalle ore zero di ieri, conformemente alle decisioni del Consiglio Comunale, sono entrate in vigore le norme per l'applicazione della imposta di consumo a tariffa o in abbonamento per 27 nuovi generi.

Le nuove imposte, secondo le previsioni, renderanno al Comune 485 milioni all'anno (140 milioni per i generi «a tariffa» e 345 milioni per quelli «in abbonamento»). Nel 1951 le imposte di consumo sui generi già soggetti a tassazione avevano rappresentato un introito di 3 miliardi e 758 milioni di lire (1 miliardo e 555 milioni sulle bevande vinose; 71 milioni sulle bevande alcooliche; 1 miliardo e 53 milioni sulle carni; 471 milioni sugli altri commestibili; 250 milioni sui combustibili; 85 milioni sui materiali edili e 110 milioni sui generi diversi). A queste cifre per il prossimo anno dovranno ora essere aggiunti 485 milioni per i nuovi generi tassati. Ieri, in seguito all'entrata in vigore delle nuove norme (specie per i generi a tariffa che devono pagare l'imposta all'atto dell'introduzione in città), si dazi è stata intensificata la sorveglianza per evitare possibili evasioni.

Il Congresso nazionale degli imprenditori cristiani

Si è aperto ieri il V Congresso nazionale della Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti che ha per tema «La formazione sociale dei soggetti dell'impresa».

Nel salone dell'albergo Palazzo Torino, erano presenti il cardinal Maurilio Fossati, il Sindaco e numerose altre personalità. Il Presidente del gruppo piemontese della «Ucid», dr. G. Filippi, ha porto il saluto ai convenuti da ogni parte d'Italia; dopo di che sono stati letti i numerosi telegrammi d'adesione tra cui quello di mons. Montini a nome del Papa, e di molti ministri. Mons. Siri, arcivescovo di Genova e neo Cardinale, ha quindi tenuto la relazione ufficiale. Con alta parola, il presule ha illustrato l'importanza, nel mondo moderno, della formazione sociale dei soggetti d'impresa, formazione che va affrontata su tutti i piani attinenti alla cooperazione aziendale e cioè nel costume, nell'ordine e nella tecnica. Dopo Mons. Siri, lungamente applaudito, ha preso la parola il dottor Vittorio Vaccari, segretario generale dell'«Ucid», che ha tenuto la relazione organizzativa prospettando le principali tappe dello sviluppo dell'associazione.

Due coniugi e il loro cagnolino morti da tre giorni avvelenati dal gas

Il marito era strillone del nostro giornale; la moglie sarta - La macabra scoperta fatta da una sorella della donna - E' escluso il suicidio; si tratta di disgrazia

«Da tre sere salivamo le scale della casa di via Buniva 4, ove abitano mia sorella Micaela e il marito Oreste Valle; e bussavamo forte alla porta, senza che nessuno ci rispondesse mai. Neppure il cagnolino abbaiava. Ieri sera abbiamo avuto un sinistro presentimento; qualcosa di grosso, forse di irreparabile doveva essere accaduto nell'alloggetto...». Il racconto della spaventosa sciagura in cui due coniugi hanno trovato la morte per asfissia da gas ci è stato fatto da una sorella della donna, con voce rotta dai singhiozzi e dai convulsi di pianto.

Alle 20 di ieri, La signora Maria Sciola in Vitale, che abita in via Pinelli 33 e la sorella Idalmina, di strada Cavoretto 33, erano tornate per la terza sera in via Buniva 4, al quarto piano, dove hanno domicilio lo «strillone» del nostro giornale Oreste Valle, di 57 anni, e la moglie Micaela Sciola di 53. Ma i colpi picchiati alla porta erano risuonati inutilmente. Le due donne — sempre in crescente angoscia — chiamavano a gran voce i vicini di casa del Valle. Accorrevano sette od otto persone: tutte dichiaravano che da tre giorni i due coniugi non erano stati visti, nè il cagnolino (una bestiola bianca, graziosa, chiamata «Bella») aveva mai abbaiato. La signora Enrica Merlone — che abita di fianco all'alloggetto delle vittime — era stata l'ultima inquilina che aveva visto lo strillone: martedì pomeriggio, verso le 18,30.

Si decideva di avvertire subito la polizia: e tosto giungevano dal commissariato Vanchiglia il brigadiere Rollo con l'agente scelto Capra. La fragile porta del Valle, con due spallate, crollava: e la scena si presentava agli occhi degli astanti macabra, impressionante. La cucina era in ordine; sul tavolo un pentolino con un po' di caffè, la radio spenta. Il fornello del gas era aperto; la chiavetta di sicurezza per il lungo uso aveva incrinato il tubo della conduttura, e dall'ampia fessura fluiva il gas. Oltre alla cucina anche la camera da letto ne era impregnata. A letto, ormai cadaveri, vi erano il Valle e la moglie. Distesi sotto le coperte, un'espressione tranquilla sui volti. Accanto al letto, anche la cagnetta «Bella» era morta.

Micaela Sciola

Si trattava di una disgrazia: nessun dubbio. Il gas aveva a poco a poco invaso le due stanze (ogni finestra era chiusa), cogliendo nel sonno i due sventurati ed uccidendoli di sorpresa, senza che potessero reagire, invocare aiuto, cercare scampo.

Oreste Valle

Su una sedia il Valle prima di coricarsi aveva appoggiato il maglione blu-giallo con la scritta «La Stampa», il maglione che indossava da anni per il suo lavoro. Domenica era stato al campo della Juventus, lunedì aveva «strillato» dinanzi al teatro Alfieri ed alla stazione dei pullman in piazza Castello. Martedì, colto da un lieve malessere, aveva preferito rimanere a casa, con la moglie che amava teneramente.

La morte dei due coniugi risale — secondo l'accertamento del medico legale — al pomeriggio o alla sera di martedì. La polizia ha svolto una breve indagine: ma — come si è detto — è stata subito esclusa l'ipotesi di un suicidio. La sciagura è da attribuirsi ad una spaventosa fatalità. Lo confermeranno i tecnici che oggi compieranno un sopraluogo nell'alloggio di via Buniva 4, esaminando — come noi abbiamo fatto — il fornello ormai troppo logoro dall'uso e dal tempo, da cui è fluito il venefico gas.

Un autista di piazza rapinato del portafogli e dell'automobile

I giovinastri puntando le rivoltelle gli intimano di lasciare il volante e scendere

Tutto tremante di freddo e di paura un vecchio autista di piazza si è presentato ieri sera al Commissariato di polizia Mirafiori a denunciare di essere stato vittima di una rapina. Il grave episodio era accaduto una mezz'ora prima, alle 19, in corso Tazzoli, nei pressi degli stabilimenti Fiat. Subito il sottufficiale di servizio telefonava in Questura e sul posto venivano inviate alcune «jeeps» della «Celere» per una battuta in tutta la zona. Fino ad ora tarda della notte però nessuna traccia dei rapinatori veniva trovata.

L'autista — Filiberto Milano fu Domenico, di 71 anno, abitante in via Revello — ha narrato che verso le ore 18,50 era stato chiamato telefonicamente al suo posteggio di via Fréjus angolo corso Racconigi. Si recava all'indirizzo indicato, davanti al cinema «Fréjus» e, appena fermato, due giovani di media statura, di età sui 18-20 anni, si avvicinavano e gli dicevano di portarli in corso Tazzoli. Salivano in macchina e la corsa proseguiva regolarmente fino alla località indicata. Qui i due scendevano e pagavano il prezzo della corsa: 800 lire.

Il Milano intascava il denaro e già stava per avviare l'auto quando, alzando lo sguardo, vedeva che gli sconosciuti gli puntavano contro due pistole. «Fuori tutti i soldi» dicevano subito costoro; ed al povero autista non restava che obbedire. Diede ai malfattori le 800 lire da essi pagate per la corsa più 1800 lire incassate per altri servizi effettuati in giornata. «Non ho altro — disse tremando il Milano; — oggi non ho lavorato molto». «Allora scendi dalla macchina; serve a noi per tagliare la corda» replicarono i rapinatori. Il vecchio obbedì, i due salirono in auto — una vecchia «Augusta» targata TO 33998 — e si dileguarono.

Ferisce il padre perchè ubriaco

Il commissariato della Madonna di Campagna ha proceduto ieri mattina all'arresto di un uomo d'una quarantina d'anni, colpevole di avere picchiato a sangue il proprio padre settantenne e di averlo spedito all'astanteria Martini in pessime condizioni.

Il dott. Nicolosi, che si è interessato personalmente della delicata vicenda, ha interrogato a lungo l'arrestato, e ha svolto accuratissime indagini. E' stato accertato che il vecchio padre era un ubriacone inveterato. Già nel 1950 era successa una violenta scenata fra i due, poichè il figlio intendeva a tutti i costi proibire, o almeno limitare, al padre l'accesso nelle osterie del borgo. Anche allora erano volati pugni e schiaffi ed il figlio si era buscato una prima denuncia.

Da allora le cose non erano cambiate e gli alterchi, sempre per lo stesso motivo, si accendevano quasi ogni giorno. L'altra sera, fatta cambiare la serratura, il figlio usciva lasciando il padre a letto. «Lo chiudo dentro — egli pensava — così eviterò di vederlo sbronzo». Il vecchio si svegliava verso le 22, sentiva un bisogno irresistibile di bere del vino, tentava di aprire, non ci riusciva: allora, con un cacciavite, faceva saltare la serratura e riacquistava la libertà. Un'ora dopo il figlio tornava e non lo trovava: trovava invece la porta scassinata. Si metteva a letto e lo attendeva rodendosi di rabbia. Alle 2 il vecchio non era ancora tornato, allora l'uomo usciva e lo ricercava. In corso Siataper s'imbatteva nel padre gonfo di vino come un otre. E' facile immaginare il diverbio che ne seguiva. Dalle parole si passava ai fatti ed il figlio, perso il lume della ragione, gli rifilava alcuni pugni sulla testa. Cadendo, il vecchio riportava altre ferite. Il dott. Nicolosi, dopo le indagini, non ha potuto fare altro che confermare l'arresto.

STATO CIVILE

Morti: Morelli Silvio fu Gustavo, a. 61, corso Trachiera 38; Ardoni prof. Emilio fu Emanuele, a. 64, v. Sacchi 38; Tempestini Angiolina ved. Merlini, a. 77, via S. Franc. da Paola 24; Broghero Carlotta m. Dolcini, a. 83, c. Casale 205; Bedendi Angelo fu Luigi, a. 84, v. Aosta 133; Berutti Roberto fu Francesco, a. 84, corso Francia 160; Cigliutti Angela m. Luzzi, a. 65, v. G. Dina 34; Pelrone Battista fu Domenico, a. 65, v. A. Cruto 19; Cantone Bernardo fu Costantino, a. 19, v. Villar 45; Bogliera Maria m. Chiesa, a. 69, v. Nizza 62; Masuero Carolina ved. Passoni, a. 80, c. G. Ferraris 93; Serano Giuseppa ved. Perdisi, a. 84, Ricov. corso Casale; Mossi Teresa fu Pio, a. 67, Cottolengo; Marzanello Francesco fu Giovanni, a. 34, Medicina Legale; Maffei Maria fu Pietro, a. 67, S. Giovanni; Mongi Giuseppe fu Giovanni, a. 70, S. Giovanni; Rosa Elisa m. Barbero, a. 77, Cottolengo; Carelli Luigi fu Pietro, a. 67, Ricov. c. Casale; Avidano Cristina m. Pozzi, a. 62, Molinette; Tosto Francesco fu Pietro, a. 47, Molinette; Caroli Luigi di Francesco, a. 18, Osp. Maria Adelaide.

Morti 21 - Nati 16 - Matrimoni 15.

Messa per l'Artista — Domani alle 11,45 nella chiesa di San Tommaso, durante la consueta S. Funzione spiegherà il Vangelo il rev. prof. Mario Carena. Eseguirà musiche sacre il tenore Giuseppe Barra.

In primavera sarà in funzione una linea di autobus in collina

Imminente la ricostruzione dello stabile sinistrato di piazza Castello - Il Consiglio Comunale discute, ma non vota, l'aumento dei fitti delle case municipali

Importanti deliberazioni sono state assunte ieri pomeriggio dalla Giunta comunale. Anzitutto è stata decisa l'istituzione — a breve scadenza — di una linea automobilistica collinare, che partendo dal centro raggiungerà la zona di San Vito. Dovrebbe entrare in funzione nella prossima primavera.

Sarà presto messo in esecuzione il progetto per ripulire la zona intorno a Porta Nuova: sarà demolito il chiosco esterno dell'albergo diurno dal lato di via Sacchi, sarà ampliato il sotterraneo annesso, saranno messi in ordine i giardini. Tutto questo per una spesa di oltre 11 milioni. Sessantadue milioni sono stati stanziati per l'acquisto di sette autobus urbani; dieci milioni per le divise estive dei vigili urbani; due e mezzo per contribuire alle spese del Carnevale del 1953; un milione e mezzo per l'impianto di amplificazione nella sala del Consiglio comunale.

Di diverso interesse gli argomenti trattati la sera, dinanzi al Consiglio. Si parla delle questione degli espropri delle zone non ancora ricostruite, e si dà notizia che, per quanto riguarda lo stabile sinistrato di piazza Castello, i proprietari hanno preferito provvedere essi stessi alla ricostruzione; per lo stabile di via Giolitti angolo via Lagrange, invece, la unica soluzione possibile è quella dell'esproprio.

L'aumento dei fitti delle nuove case municipali provoca una lunga discussione. L'ass. Putaturo spiega che il fitto medio attuale di 1136 lire per vano non è più adeguato ai costi; presso «economico» sarebbe quello di 1380, ma la Giunta ha preferito — per ragioni di carattere sociale — stabilire la quota, provvisoria, di 1230 lire al vano.

Si oppongono all'aumento i consiglieri socialcomunisti: sostengono essi, ed in particolare il dott. Coggiola (p.c.i.) e il rag. Passoni (p.s.i.), che i calcoli indicanti in 1380 lire il prezzo economico sono sbagliati, e che dovrebbero essere riveduti per giungere ad una cifra inferiore. Il cons. Passoni dichiara che egli ed i suoi colleghi si faranno portatori, ovunque, dell'opposizione degli inquilini. Il che suscita le proteste del Sindaco e della maggioranza. Di parere esattamente opposto è il dott. Alpino (p.l.i.), il quale ritiene che il prezzo di 1380 lire non sia ancora sufficientemente «economico», e questo escludendo qualsiasi intenzione speculativa: si tratta comunque di decidere se si vuole applicare un prezzo economico oppure un prezzo «politico», assistenziale. Il cons. Todros (p.c.i.) si rivolge al «senso di umanità» dell'assessore, affinchè rinunci all'aumento. L'avv. Sani (p.l.i.) ribadisce invece l'opinione del collega Alpino e sviluppa l'argomento per cui non sembra giusto far ricadere su tutta la cittadinanza il maggior onere che il Comune sopporterà per il mancato pagamento del fitto economico.

La polemica si accende fra liberali e socialcomunisti. I primi insistono sulla tesi che chi ha avuto la fortuna di ottenere una casa deve fare lo sforzo di pagare il giusto affitto; i secondi affermano che esigenze di carattere sociale impongono al Comune di accollarsi il deficit della gestione delle case. Il cons. Donat-Cattin (d.c.) invece ricorda che tutti i membri dell'apposita Commissione comunale (compresi i socialcomunisti) si trovarono d'accordo sulla cifra di aumento ora proposta dalla Giunta. Dinanzi alle attuali, difficilissime condizioni — afferma Donat-Cattin — di molte persone senza tetto sarebbe necessario stabilire un equo fitto economico per le case comunali; in tal modo si dimostrerà che quelle case sono state costruite senza perdita, e che quindi è possibile costruirne altre. Così, il Comune potrebbe concretamente impostare un piano edilizio ben più ampio di quello attuale.

Dopo una replica dettagliata dell'ass. Putaturo che risponde ai vari intervenuti, e le dichiarazioni di voto dei gruppi, il Consiglio approva l'aumento con 36 sì e 3 no. E qui ci si accorge che il numero legale (di 40) manca, e la votazione non è valida. Si scopre che in anticamera è rimasto il consigliere Aicini. Lo si invita a rientrare ma egli rifiuta. Perciò, nulla di fatto.

Stanziati 180 milioni per il collegio «Carlo Alberto»

Nella seduta di ieri la Camera ha approvato la proposta di legge del senatore Panetti — legge che ha già ricevuto la sanzione del Senato — per lo stanziamento di 180 milioni di lire per la costruzione dei nuovi locali che il collegio universitario di Torino intende destinare agli allievi del collegio «Carlo Alberto». La spesa sarà ripartita in tre esercizi finanziari a partire da oggi.

All'Istituto di Chimica
Diagnostica e terapia della stenosi mitralica

Domattina alle ore 10 nell'aula dell'Istituto di Chimica generale (corso Massimo d'Azeglio 48) si terrà una seduta pubblica della Società Piemontese di Chirurgia in unione con la Società Piemontese di Medicina, sul tema: «Diagnostica e terapia della stenosi mitralica alla luce della recente esperienza cardiochirurgica».

Parleranno il prof. A. M. Dogliotti per la parte chirurgica e il prof. G. C. Dogliotti per la parte medica. Parteciperanno alla discussione il prof. Santy di Lione, il prof. Valdoni di Roma ed i membri del Consiglio direttivo del Centro Cardiochirurgico di Torino.

Ieri sera il prof. A. M. Dogliotti nel corso di una trasmissione televisiva, ha illustrato la nuova tecnica chirurgica seguita negli interventi sul cuore con l'aiuto dell'ibernazione, e del cuore artificiale.

I premi della Mostra dei fiori

Domani, alle ore 11, nella sala di Palazzo Madama, con l'intervento del Sindaco, avrà luogo la premiazione degli espositori della 88ª Mostra dei fiori, dei partecipanti alla Campagna dell'uva ed al Concorso per le aiuole.

Un falso alibi 9 anni dopo la condanna

Al feritore di un carabiniere, condannato nel 1940 dalla Corte d'Assise di Ivrea a 30 anni di reclusione, la Corte d'Appello ha confermato ieri un'altra condanna a 3 anni e 3 mesi infittagli dal Tribunale per calunnia contro otto persone. Questa pena rimane tuttavia assorbita in quella maggiore. Il condannato, Venerino Ricotti Gillio, aveva fatto pervenire due anni fa al Procuratore della Repubblica dal penitenziario di Saluzzo ove era detenuto, una denuncia con la quale accusava otto persone di furto, minacce, calunnie e danneggiamenti. Aggiungeva che costoro la sera del 7 agosto 1938 avevano tentato di uccidere lui e suo fratello.

L'istruttoria si concludeva con l'affermazione che i reati di cui queste persone si sarebbero macchiate erano pure frutto della fantasia del Gillio. Probabilmente costui aveva sperato con la sua denuncia di crearsi un alibi che gli avrebbe permesso di chiedere la revisione del processo subito in Corte d'Assise. Infatti proprio la sera in cui egli asseriva di essere stato aggredito, ferì il carabiniere Reale Sanna. Il Gillio e suo fratello erano da tempo ricercati perchè autori di numerosi furti. Nella notte fra il 7 e l'8 agosto del 1938 essi osarono tornare nella loro cascina. Mentre si avvicinavano alla porta di ingresso due carabinieri, nascosti nella ombra, puntarono loro addosso la luce di una pila. Il Ricotti Gillio mirò contro quella luce con il moschetto di cui era armato e fece fuoco. Uno dei carabinieri, il Sanna, rimase gravemente ferito.

Ha tre mogli il bigamo d'Africa?

Abbiamo dato ampia notizia, qualche giorno fa dello straordinario caso di un bigamo, Antonio Masi fu Francesco di 37 anni, nativo di Alessandria d'Egitto.

Ma un colpo di scena è accaduto ieri: non più bigamo ma trigamo sarebbe l'avventuriero. Infatti in epoca imprecisata egli avrebbe sposato una terza donna, una indigena, nella Nigeria e precisamente a Lagos dove lavorava alle dipendenze di una impresa italiana di costruzioni la «Rossi e Promi». Di questo terzo matrimonio si ha la assoluta certezza ed Amato (dove risiede ancora la prima moglie che si è affrettata a sporgere denuncia contro di lui). Ora l'Interpol lo sta ricercando in Africa.

Documentari su Torino domani al cine «Lux»

Saranno proiettati domani mattina alle 11, al Cinema Lux, per concessione della Lux Film e della G.I.A.C., quattro documentari di Silvio Giacotto: «La Mole Antonelliana», «Miracolo a Torino», «Treno Verde a Lourdes» e «Superga». Lo spettacolo sarà a totale beneficio del «Natale dei poveri» organizzato dall'Associazione della Stampa Subalpina.

Un povero vecchio cade e muore

Un vecchio è morto ieri in circostanze veramente pietose. Verso le ore 13 il 78enne Gioachino Bo, ospite del ricovero municipale di corso Casale 53, decideva di uscire dall'istituto, per recarsi in corso Moncalieri 2, ove abita la moglie che da qualche giorno desiderava rivedere.

Il freddo ieri era molto pungente: tuttavia il povero vecchio si mise in istrada e lentamente si avviò verso la casa della sua donna. Ma appena giunto sotto l'androne dello stabile, vacillò. Tentò di appoggiarsi ad un muro: ma un malore lo privò di colpo d'ogni sua forza. Con un gemito il Bo crollava a terra; e nell'urto contro il selciato picchiava con violenza la nuca. Qualche minuto dopo alcune persone scorgevano il corpo esanime. Chiamavano una autoambulanza municipale e lo facevano trasportare all'ospedale San Giovanni: qui i sanitari lo ricoveravano senza alcuna speranza. Nella caduta il vecchio si era fratturata la base cranica. Un quarto d'ora dopo il ricovero, egli decedeva senza aver ripreso conoscenza.

— In condizioni disperate è stato ricoverato ieri all'ospedale Molinette un contadino di Orbassano, vittima di una sciagura stradale. Egli è il 58enne Giuseppe Barbero, abitante ad Orbassano in via Bruino 1: giovedì sera egli percorreva in bicicletta la strada per Beinasco. La nebbia era fittissima, ed il ciclista avanzava con fatica. Ad un tratto la visibilità gli mancò del tutto. Perso l'orientamento, uscì di strada, precipitò in un fosso e giacque esanime, finchè qualche passante non gli prestava soccorso. I medici gli hanno riscontrato contusioni e commozione midollare. Prognosi riservatissima.

CONCORSO PER L'ASSUNZIONE DI ATTUARI

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a sette posti di attuario aggiunto di 2a classe (grado VI).

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno rivolgersi alla Direzione Generale (Servizio Personale) in via IV Novembre 144, Roma o alle sedi dell'Istituto esistenti per ogni provincia per ritirare il bando del concorso e per eventuali informazioni.

Le domande devono essere presentate alla Direzione Generale entro le ore 12 del 15 gennaio 1953.

Echi di cronaca

VIAGGIO SPECIALE RAPIDO IN TERRASANTA con la modernissima motonave di 27.700 tonn. «Giulio Cesare» della Società «Italia» — 15-27 gennaio 1953 — Genova, Napoli, Haifa, Napoli, Genova. Un viaggio indimenticabile, una mèta di eccezionale richiamo. Prezzi minimi: da Genova L. 150.000 in prima classe, 98.000 in turistica. Da Napoli: lire 130.000 e 90.000.

UN REGALO D'ARTE pregevole, utile e duraturo potrete offrire ad amici o parenti od anche a voi stessi, approfittando della vendita d'eccezione di fine anno della nota Ditta del Comm. G. Kiskanian (corso Generale Govone 1, ang. c.so Montevecchio) iniziatasi con la presentazione di un complesso di Tappeti Persiani, Orientali e Caucasici veramente interessante ed a prezzi che non temono confronti. Per le prossime Feste il Comm. G. Kiskanian invia i migliori auguri e ringrazia la gentile Clientela per la preferenza e fiducia accordatele, tanto per il commercio dei tappeti, quanto per il laboratorio riparazione, lavaggio e disinfezione.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento CAIT di Sibona, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate CAIT di Sibona, via Basilica 5, Torino, piano 1°.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. Queglia, via Barbaroux 38 (interno).

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-783.

PER LE FESTE, non dimenticate di visitare «Edera Mobili», via Carlo Alberto 3, ang. via Po. Troverete ai migliori prezzi ed a lunghe rateazioni quanto Vi occorre per l'arredamento della casa.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente, Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.

COSTANTINO Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 161, telefono 51-361, Massaggi, depilazioni. Parrucchiere per signora.

LA MOBILIARE v. Bellezia 19, tel. 520-913. I migliori mobili ai prezzi migliori. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati c. Garibaldi 4, t. 521-107.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra melodica - 13,15: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Sorella radio - 17,15: Storia della musica - 17,45: «La croce deserta» lauda drammatica in un atto di T. Pinelli, musica di Sandro Fuga - 19: Musica melodica - 19,15: Storia biblica - 20: Musica leggera - 21,15: «L'aria di casa» radiodramma di Bixio Candolfi - 22: Medaglioni musicali: A. Amadei - 22,30: Documentario - 23: Spiritual songs - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Ritmi - 13,30: Kabi Pinza - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Orchestra - 15,15: Ritmi - 16: Orchestra - 16,45: Valzer - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: La sfinge - 18,45: Concerto - 19,30: Scintille di ottoni - 20,30: Trampolino - 21,30: Il mondo è uno spettacolo - 22: «Otello» di Verdi - 23: Sipariello - 23,15: Ricordo di T. Fats Waller - 23,45: Notturno - 24: Danze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto - 21: Il Novecento letterario italiano - 21,30: Concerto sinfonico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 1,7; min. — 4,3; media — 1,3. Umidità 90 %. Pressione 734,6. Cielo sereno o poco nuvoloso. Calma di vento. - Previsioni: Nebbie persistenti locali nella Valle Padana. Venti deboli o calma di vento. Temperatura stazionaria. Cielo nuvoloso.

Unione Culturale — La conferenza dell'on. Piero Calamandrei è rinviata a data da stabilirsi.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Questa sera la compagnia di Renzo Ricci ed Eva Magni replicherà «Addio Mr. Harris» di Rattigan e «Breve incontro» di Coward. Repliche sui due spettacoli di domani.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Saluzzo La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 52.115

Alfieri: ore 21 Rivista di Wanda Osiris: «Baraonda». Successo.
Carignano Renzo Ricci, Eva Magni: ore 21,15 «Addio Mr. Harris» di T. Rattigan, e «Breve incontro» di N. Coward.
Gobetti (Casaleggio): ore 21 «Vita natural durante...». Novità.
Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 21.15 «The Glenia».
Metropolitana: 16,30 «Cenerentola». Marion, Lupi, Uit, repliche.

Galleria Fogliato via Mazzini 9 Mostra pittore Eso Peluzzi.
Galleria Martina S. Federico 41 Mostra pittore Ambrogio Vismara
Ist. Officiai, Verdi 25 (ore 16-19): Mostra Art. Cenacolo G. Ferrero.

Castellino: «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522: 16,30 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.
Augustea: 21 Orsatti-Aurora.
Castellino 17-21 Orch. Donadio.
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys.
Hollywood: 16,30 e 21 danze.
Lutraria 21 Nini Rosso-G. Sandra.
Melody Bogino 17 Orc. Barbini 21
Monteroppucrini danze ore 21-24.
Saletta Danze 16 thè studentesco universit., 21 gran ser. floreale.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-475 21 Orch. Allegri-Balocco-Canessa. c. Martorana, Lotti, Cortese.
Winter Eden 16,30 21 Orch. Mazza, c. Mirella Carmen, M. Landi

Piscina Coperta Stadio 14,30-19.

EL TROCADERO *Il distinto Ritrovo* Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

DANZE LA PERLA *Miss Sport Studentesca* sarà eletta dalla giuria popolare alle ore 16,30. Ore 21 eleg. serata

FARO CLUB DANZE 17 e 21: l'Orchestra Buscaglione attirne nel locale di moda.

DANZE PRINCIPE Ore 16 thè studentesco Ore 21 elegante serata

LA SERENELLA Grandiosa elegante serata prolungata off. dalla nota *Casa Zuegg*.

DANZE SALETTA VALENTINO Ore 16 tè studentesco, 21 Gran serata omaggi floreali. *Orch. Liotti*.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Duello nella foresta» techn. R. Widmark, C. Smith.
Astor. Ultime della notte, Broderick Crawford, D. Reed, J. Derek.
Corso: «Carica eroica» un film di Francesco De Robertis.
Doria: «Jeux interdits» di René Clément. Ediz. originale francese con sottotitoli in italiano.
Lux: «La regina d'Africa» techn Humphrey Bogart, K. Hepburn.
Massimo: «L'uomo tranquillo» J. Wayne, Maureen O'Hara, techn.
Metro-Cristallo: Greta Garbo in «Mata Hari». Matt. 10,30 L. 175.
Nazionale: L'arciere del continente nero e «Ai confini del mondo» col.
Vittoria: «Europa '51» con Ingrid Bergman.

Alexandra: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Alpi: «Solo per te Lucia», Nilla Pizzi, A. Togliani, Orch. Angelini
Aristea «Show Boat» techn. Ava Gardner, Kathryn Grayson, MGM.
Augustus Art. 519 Codice Penale, Henry Vidal, Cosetta Greco, P. Stoppa. Vietato min. di 16 anni.
Capitol: «Il cappotto» Rascel.
Faro: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Gianduja: «Il cappotto» Rascel.
Hollywood: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Ideal: «Botta senza risposta» e Riv. Mucci-Mascetti 18,15 21,15.
La Perla: Un americano a Parigi, techn., Gene Kelly, Leslie Caron
Massimo: Totò e i re di Roma.
Nazionale: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Principe: «Il brigante di Tacca del lupo» Nazzari, C. Greco.
Statuto: «Totò e i re di Roma».
Torino: «Autocolonna rossa», Jeff Chandler, A. Nicol. L. 200. Ap. 10

Asti: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper. Apertura ore 10.
C.O.R.: «Destino». Ap. 14,30.
Mignon: Don Camillo, Fernandel
Milano: «Ultimo incontro» e «L'inafferrabile» techn. A. 10.
Olimpia: «L'ultima minaccia».
Po: Colonn. Hollister, G. Cooper.
P. Nuova: «Colt 45», tech. Ap. 10
Regina: Marchio rinnegato. Var.
Romano «Principe ladro» techn. Riv. Vongi-Alfieri 18,15 21,15.
S. Felice: «Non siate tristi per me» Margaret Sullavan. A. 16.

Esperia: «Sensualità» E. Rossi Drago, A. Nazzari, Mastroianni.
Italiano: «Marchio di sangue» in techn., A. Ladd, C. Bickford.
Mirafiori: Campana del convento.
Vinzaglio: «Sensualità» Nazzari, E. Rossi. Viet. minori 16 anni.

Eliseo: Jeff acciaio ribelle, tech. Jeff Chandler, M. O'Hara.
Fréjus: «Diavolo in convento» G. Govi. Riviste Gina Bonetto.
Nuovo: «La città del piacere» con Jane Russell, Victor, Mature.
S. Paolo: Operazione Cicero, James Mason, D. Darrieux, Rennie.

Belgio: «Menzogna» Y. Sanson.
Cavalla: Don Camillo, Fernandel, Gino Cervi. Apert. ore 14.
Eridano Arrivato lo sposo, Crosby
Graga Pescatore Luisiana, tech.
Radium: Viaggio indimenticabile, Stewart. Riv. Pirolin-las Loletle.
V. Veneto: «Menzogna» Y. Sanson, A. Farnese, J. Galter.

Astra: Testa rossa, J. Allyson.
Bernini: «Imbarco mezzanotte».
Cibrario Tempesta oceano Indiano Crawford. «Torreador» Crik-ok.
Excelsior: «La tratta delle bianche» E.Rossi Drago, M.Lawrence
Manzoni Valle dei giganti, tech.
Odeon: «Totò a colori» Totò.
Star «Corriere diplomatico». A.18
Adua: «Danza proibita» e Var.
Aurora: «Anna» S. Mangano.
Brescia Corte di Re Artù, techn.
Fortino Regina dei pirati, tech. J. Peters. Riv. Melody Show 21,15.
Nord: Avventura Lady X, Var.
Palermo: «Campana convento».
R. Parco: «Grande Caruso» tech. Mario Lanza, Ann Blyth.
Sociale: Montagna 7 falchi, techn.

Cabiria: «Kim» techn. E. Flynn.
Colosseo: Un americano a Parigi.
Italia: E' l'amor che mi rovina, Chiari Riv. Carilli 21,15.
Lingotto: «Pescatore Luisiana» techn. Mario Lanza, K. Grayson.
Moderno: «Amante indiana» tec James Stewart, Debra Paget.
Nizza: «Storia generale Custer».
Piemonte: «E' arrivato lo sposo» B. Crosby, J. Wyman, A. Smith.
Spezia: «Achtung, banditi!».

Alba: Parrucchiere per signora.
Apollo: «Kociss l'eroe indiano» techn. Jeff Chandler, J. Lund.
Diana Tomahawk scure di guerra, techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Dora: Maschera vendicatore. tec.
Edera: «Tortura», Robert Ryan. Lucento Facciamo il tifo insieme, techn. Nuova Rivista Angelino.
Lutrario: Maschera vendicatore.
Roma: «Corte di Re Artù» col.

Teatro ALFIERI STASERA, ore 21,15, e DOMANI, ore 15,30 e 21,15 continuano gli spett. della C.ia WANDA OSIRIS in «GRAN BARAONDA»

Teatro GOBETTI Compagnia Stabile M. CASALEGGIO STASERA, ore 21, DOMANI, ore 15,30 e 21 **Vita natural durante...** 3 atti umoristici di *A. Salvatore* e *D. Belmondo*

ASTOR ULTIME DELLA NOTTE con BRODERICK CRAWFORD DONNA REED

DORIA JEUX INTERDITS di *René Clément* Edizione originale francese con sottotitoli in italiano

CORSO CARICA EROICA Il fulgido ardimento dei cavalieri italiani in un film di FRANCESCO DE ROBERTIS

LUX ULTIMI DUE GIORNI LA REGINA D'AFRICA in technicolor, con KATHARINE HEPBURN HUMPHREY BOGART «Oscar 1952»

AUGUSTUS *Domani, alle ore 10,30,* MATTINATA PEI BAMBINI CENERENTOLA di Walt Disney Prezzo unico L. 100

VITTORIA INGRID BERGMAN in EUROPA '51 diretto da *Roberto Rossellini*

L'Ambasciatore Guido Rocco, per iniziativa dell'U.M.I. - Gruppo Cavour - terrà domattina alle 10,30 al Cinema Ariston, una conferenza sul tema «L'esilio del re».

Porpore cardinalizie

«Quella magnifica semplicità della porpora»... La frase con cui il Manzoni dà l'ultimo tocco al ritratto di Federigo Borromeo, dopo che ne ha descritto la bellezza senile irraggiata dalla vita dell'anima, m'è rivenuta in mente, con un po' di stretta al cuore, alla prima notizia del motuproprio con cui il Papa ha disposto che dal 1° gennaio 1953 siano modificate le sottane e le cappe dei cardinali. La «magnifica semplicità» non rimarrà dunque che un ricordo storico?

No, la porpora resta, e resta perciò anche la frase manzoniana, per quanto l'accento più forte ne venga spostato dall'aggettivo al sostantivo. Alle sottane cardinalizie sarà infatti tolta la coda e alle cappe ridotto della metà lo strascico. Questo poi sarà praticamente quasi abolito, perchè non dovrà sciogliersi che nelle cappelle papali e nei concistori. E noi dovremo rassegnarci a cercarlo nei ritratti cardinalizi del passato, là dove appare in tutto il suo fasto.

Per conto mio, rivedo subito il Richelieu di Philippe de Champaigne nel grande quadro del Louvre: lo vedo incedere diritto ed altiero, volgendo verso gli spettatori quella sua testa più di serpente che d'aquila, seguito da una scia di seta purpurea. Rivedo, nella cattedrale di Vienne in Delfinato, il superbo monumento che il cardinale Orwald de la Tour d'Auvergne, col pretesto di onorare uno dei suoi predecessori, l'arcivescovo Armand de Montmorin, fece erigere soprattutto a se stesso. Lo scultore, il franco-italiano Michelangelo Slodtz, vi ritrasse in primo piano la figura del cardinale, in piedi, nell'atto di ascendere una gradinata lungo la quale si snoda amplissimo lo strascico e quasi se ne sente il fruscio. Con Richelieu, ma soprattutto con quel povero La Tour d'Auvergne, siamo parecchio lontani dalla magnificenza senza fasto nè orgoglio del manzoniano Federigo!

Ecco ora, tratti dal mio non troppo segreto archivio, due aneddoti: spassoso ed eroicomico l'uno, edificante l'altro e tutto nello spirito evangelico del motuproprio di Pio XII.

Nel 1861 uscì a Firenze, editore il Barbèra, un volume intitolato *Il Papato, l'Impero e il Regno d'Italia*. Ne era autore monsignor Francesco Liverani, protonotario apostolico e canonico di Santa Maria Maggiore, che aveva lasciato Roma per un grave dissidio con la Curia. Egli sosteneva in quel libro che la conciliazione tra il Papato e il nuovo Stato italiano si avrebbe quando il Papa conferisse al Re d'Italia la corona vacante del Sacro Romano Impero. Ma la chimerica tesi era accompagnata da un'infinità di querimonie personali, di meschini pettegolezzi, di rivelazioni scandalistiche sui personaggi più in vista della corte di Roma: dietro il teorico e l'utopista si vedeva troppo bene l'ambizioso deluso, se non addirittura il servitore licenziato. Proprio per questo il libello si smerciò rapidamente, tanto che se n'ebbero tre edizioni in pochi mesi. Lo scandalo per altro non durò a lungo, perchè il Liverani finì col riprovare pubblicamente le sue vere o pretese rivelazioni e col chiederne perdono a Pio IX.

Ma gli avversari non erano rimasti con le mani in mano. La «Civiltà Cattolica» aveva pubblicato una serie di articoli, raccolti poi in volume, per confutare punto per punto le accuse, e al pettegolezzo, dove fosse il caso, aveva risposto col pettegolezzo. Il Liverani, che senza averne alcuna fondata ragione mirava forse al cardinalato, alla vendita all'asta dei mobili e del vestiario già appartenenti al defunto cardinal Fornari s'era fatto aggiudicare le porpore. «Gli astanti — così si legge in un opuscolo citato dalla "Civiltà Cattolica" — guardavansi l'uno coll'altro. Chi ricercava se eravi presto concistoro per qualche novello cardinale, per il quale pareva ad essi fosse stato commesso al Liverani di acquistare la porpora, che trovavasi realmente in ottimo stato. Chi faceva altre domande, chi diceva una cosa, chi l'altra; ma, poverini, rimasero tutti coi loro cavalli in aria. Se ne partiva intanto l'ex-monsignore col prezioso di lui acquisto.

«La strada per giungere al suo appartamento sembravagli assai più lunga del solito, tanto era la smania di giungervi presto. Siamo finalmente arrivati! Innocuo alterco fra il padrone e il servitore nell'aprire presto il fagotto, perchè si confondevano e si urtavano le mani del primo con quelle del secondo per isciogliere il nodo. Eccoci all'apertura! — Non la toccate colle mani, andatevele subito a lavare — diceva l'ex-monsignore al suo servo, che in un subito obbediva e tornava. — Piano, prendetela qui... — Ed inchinando la superba testa se la indossa. — Mi sta troppo larga nel collo — diceva il pazzarello — stringete la fettuccia... piano... piano, piano... che mi volete strangolare? — Mi perdoni — rispondeva il servitore — non l'ho fatto con cattivo animo... — Basta... Prendetela colle mani pel lembo della coda. Seguitemi a tempo a tempo, pian piano, bel bello imitando la mia camminata. — Eccellenza sì, non dubiti. — Ecco che l'ex-monsignore passeggia colla porpora indossata per l'appartamento — e giù, su - e su, e giù - e giù, e su - e su, e giù — finchè era passata la mezz'ora con questa storiella di fatto.

«Il servitore, assuefatto a tenere in mano il lenzuolo, la tovaglia, o qualunque altro panno anche di cucina, parte per ignorare come dovevasi tenere quella benedetta coda, parte per essersi forse anche annoiato e stancato, l'aveva abbandonata sopra le sue mani in modo che ci aveva formato una specie di manicotto di cui fanno uso le donne nell'inverno. Nel volgere il padrone l'occhio verso il servo se ne accorgeva, non senza sorprenderlo a ridere. Sulle furie andava l'ex-monsignore. — Eccellenza — diceva il servo — ridevo per un'idea che erami venuta in mente, ma non (bugietta) per V. E. R.ma. — Bestia — replicava Monsignore. — Vedi come l'hai rovinata, come l'hai acciaccata? — Mi perdoni... Non sono pratico. — Basta... Ecco come si tiene... sta attento. — *Et iterum*, su, e giù - giù, e su - per tutto l'appartamento, finchè fermatosi avanti la specchiera vi stette immobile alquanto. Rideva... sospirava... Andatosene poscia in camera, con le debite cautele si toglie la porpora, che in separato e sicuro luogo veniva conservata, ripetendo *ex intervallo* la scena medesima». Se la storiella non è inventata di sana pianta, l'avrà propalata il servitore improvvisato caudatario. Comunque, anche nella prosa da vecchia farsa dell'anonimo libellista, è verosimile e significativa. A me non può non ricordare quel giovane vescovo d'Agde che Stendhal ci presenta nel *Rouge et Noir*: in sottana violetta e rocchetto adorno di ricche trine, ritto dinanzi a uno specchio, ripete all'infinito, senza riposo, un lento e grave gesto di benedizione.

L'altro aneddoto lo riferisce il biografo dei tre primi papi dell'Ottocento, il compitissimo e cerimonioso Artaud de Montor. Dopo il congresso di Vienna, com'è noto, il cardinal Consalvi godeva di un'alta estimazione in tutte le corti d'Europa, specie in quella d'Inghilterra. «La squisita gentilezza di Giorgio IV — racconta il vecchio storico — volle un giorno inventare un mezzo di far qualche cosa che tornasse singolarmente gradita al suo amico Consalvi, e con tale intenzione ordinò nelle Indie un drappo di color di porpora della più grande magnificenza, e fece sì che pervenisse di sorpresa al cardinale. Il drappo, per avventura il più bello che siasi mai visto in Italia dal tempo degli antichi Romani, è stato consegnato segretamente ad uno dei camerieri di Sua Eminenza, il quale incontanente l'impiegò a far approntare tutto il vestimento cardinalizio.

«Sopravvenuto il giorno di una sacra solenne cerimonia, il cardinale lo indossa, e di tutt'altro naturalmente occupato che del suo vestiario, punto ei non bada alla sorprendente bellezza del drappo. Ma giunto egli in mezzo dei suoi colleghi, s'alza un confuso mormorio di ammirazione e di applausi. Tutti gli sono intorno, ammirano tutti lo splendore diremo quasi sovrannaturale di quella porpora, a segno che, malcontento del suo cameriere e di se stesso, s'invola a tanti complimenti, ed esce di lì per andare a riprendere le sue vesti ordinarie. Egli non volle più ricomparire con quelle che avevano cotanto ferito la sua modestia. Il buon senso, lo spirito retto del cardinale gli proibivano anche questa innocente superiorità sui colleghi».

Il Consalvi aveva coscienza della sua grandezza e del suo spicco nel Collegio cardinalizio: una coscienza che qualche volta si manifestava poco opportunamente in espressioni non certo gradite alla maggior parte degli eminentissimi, come quando nei restauri del Foro Traiano notò una colonna più alta delle altre e disse scherzando: «Le colonne sono il Sacro Collegio: la più alta è Consalvi». Ma l'aneddoto della porpora annulla questo delle colonne o lo tempera, e accresce simpatia al grande cardinale, la cui figura è stata rievocata con generale plauso a proposito delle sue bellissime Memorie recentemente ripubblicate.

Pietro Paolo Trompeo

I progetti per la tomba di Vittorio Emanuele Orlando

Roma, 12 dicembre.

Presto potrà essere posta mano alla costruzione della tomba di V. E. Orlando per la definitiva tumulazione della salma in Santa Maria degli Angeli. Il disegno di legge che autorizza la spesa di quindici milioni è già stato trasmesso dal Senato alla Camera e sarà prontamente approvato dalla assemblea, per cui diventerà subito operante. A sua volta il ministro Aldisio ha già dato disposizione perchè siano approvati i progetti tecnici ed architettonici onde la costruzione avvenga il più rapidamente possibile, e non si ripetano le lungaggini amministrative che accompagnarono la tumulazione della salma del Duca del Mare.



Una «colonia di rivoltisti» in un angolo del Mabillon. Per questi ribelli dalle chiome incolte, non si è degni di vivere se non si uccidono, almeno moralmente, padre e madre

Il caffè parigino dei "rivoltisti,, italiani

Ribelli ad una "società condannata,, - La piacentina Margaret, incipriata di biacca, demone tutelare del Mabillon - Pittori traditi dai maestri - "I conti non si pagano, si calpestano,,

Gli italiani fra i diciotto e i trent'anni stabilitisi a Parigi per la *vie de bohème*, formano la più compatta delle varie «colonie» che trascorrono la serata al *Mabillon*. Al *Mabillon* dalle sei alle otto per l'aperitivo e dalle dieci alle due per quella che un tempo era la cerimonia del *pastis*: adesso si beve piuttosto birra e soprattutto *tilleul-menthe*, giacchè una certa forma di salutismo è inclusa nelle regole della perdizione moderna. Il *Mabillon* si trova sul boulevard St. Germain a mezza strada fra la piazza degli esistenzialisti e Rue des Ecoles alle soglie del Quartiere Latino; consta di due sale fumose; è la roccaforte dei lettristi, dei rivoltisti e dei pittori astratti. I frequentatori vi accedono in uniforme, vestiti cioè di maglie nere, calzoni di velluto, mantelli con cappuccio alla Montgomery; tale uniforme è identica per gli uomini e per le donne. Gli uomini, com'è noto, portano generalmente la barba. Barbe e chiome devono essere incolte. Una sera destò impressione, se non proprio scandalo, la presenza al *Mabillon* di un ufficiale di fanteria, giovanissimo, esile, con la giubba kaki estremamente corretta, il collo raso, i capelli corti, l'espressione ostinata.

Una delle demoni tutelari del *Mabillon*, assicurano i rivoltisti italiani, è Margaret. Margaret ha venticinque anni, viene da Piacenza, ha danzato nelle *caves* di Montparnasse. Da qualche mese è in rotta con la società. Compare al caffè verso mezzanotte: il suo viso è violentemente incipriato di biacca, cosicchè brilla d'un pallore quasi fosforescente; gli zigomi e la zona intorno gli occhi sono segnati di nero con una sorta di carbone indelebile. «La felicità per me, consiste ormai nell'ispirare terrore» confida Margaret. Chi l'ha vista senza trucco riferisce che il viso di lei è commovente, di una delicatezza d'angelo. I genitori emiliani, proprietari di un conservificio, credono che Margaret resti a Parigi per laurearsi in economia e commercio: «eccellente trovata» osservano i rivoltisti «giacchè non si è degni di vivere se non si uccidono, almeno moralmente, il padre e la madre».

I rivoltisti italiani del *Mabillon* sono in rotta con la società per una qualsiasi dei motivi seguenti. Alcuni costituzionalmente: si tratta di giovanotti abbastanza ben forniti di mezzi. Uno di loro possiede una Topolino (che nasconde ogni sera nel vicolo) e adotta una modifica sostanziale alla propria uniforme, indossando una giacca di camoscio color albicocca invece del maglione nero. Altri, emigrati a Parigi allo scopo di perfezionarsi nell'arte pittorica, sono stati traditi dai maestri: si scagliano prevalentemente contro Goerg il quale, mentre ha predicato loro l'astrattismo dinamitardo dalla cattedra dell'Accademia, ha esposto ai saloni di moda quadri «vergognosamente oleografici», venduti a carissimo prezzo. Altri ancora intendevano affermarsi nel cinema, il «cinema vero», fatto di numeri, di immagini da caleidoscopio, di profumi e di silenzi: hanno trovato invece che anche in Francia la corruzione dilaga e si tende a produrre films (con protagonisti in carne e ossa) imperniati su storie banali «che vorrebbero imitare la vita».

Dichiarare una guerra è più semplice che condurla. I rivoltisti italiani del *Mabillon* si trovano quotidianamente di fronte a un problema di comportamento. Come «manifestare», in maniera non dilettantesca, contro la società condannata? Dormire fino a mezzogiorno; far colazione, specialmente se piove, seduti sulle panchine del Lussemburgo; indire nel pomeriggio cortei di protesta contro il partito comunista per l'espulsione di Marty e di Tillon e contro Marty e Tillon perchè soggiacciono alle lusinghe capitalistiche: tutto questo può essere compiuto nel corso della giornata, ma quando comincia la sera? Al caffè, il rivoltista che attaccò un cameriere gridando «i conti non si saldano, si calpestano», ha pagato la follia dell'ammutinamento con la espulsione a vita: il *patron* è un anziano timorato di Dio, dallo sguardo d'acciaio. La polemica si dimostra impossibile. Non rimane che starsene quieti, stringersi attorno al barone Poch, soprannominato Martini perchè un giorno bevve un litro di aperitivo, e augurargli ogni sera la vita salva: il cinquantenne barone Poch, autore in gioventù di aeropoemi lodati da Marinetti, ha coronato recentemente la sua lunga carriera di dongiovanni sposando una vedova settuagenaria e ricchissima. Abitano, con i due figli di lei, in una villa di Auteuil: ogni notte quando il conte rincasa, si narra che i figliastri, entrambi cavalieri della Legion d'onore, si appostino dietro le siepi del giardino e lo accolgano a fucilate. Il barone Poch, che vive così pericolosamente, è l'idolo del *Mabillon*.

E' stato stabilito che l'eccitazione sotterranea ma evidente che circola nel *clan* dei nostri rivoltisti la sera del martedì è determinata dalle discussioni sul campionato di calcio: solo il martedì giungono a Parigi, con i quotidiani sportivi del giorno prima, i risultati delle partite italiane. E' sorprendente lo spettacolo di *réfoulés* che si alzano di scatto e si sfidano in gare di biliardini meccanici (esistono al *Mabillon* due ottimi biliardini americani): «Io sono l'Inter» fa uno, «Io la Roma» ribatte l'altro, ed eccoli al posto di manovra, con le dita sui pulsanti, aggrondati.

Carlo Laurenzi

Scoperta una «luna» satellite di Giove

Washington, 12 dicembre.

Un satellite di Giove che gira intorno a questo pianeta da est ad ovest, anzichè, come gli altri, da ovest ad est, è stato scoperto dall'astronomo Seth Nicholson dell'Osservatorio del Monte Wilson, in California.

La scoperta di questa «luna», rivelata oggi dall'Istituto Carnegie, è stata fatta grazie ad una fotografia presa con l'aiuto del potente telescopio del monte Wilson. Il satellite in questione misura soltanto una ventina di chilometri di circonferenza (contro più di 5000 chilometri del maggiore dei satelliti del pianeta). Esso effettua una rivoluzione completa intorno a Giove

Un colossale benessere preoccupa gli svedesi

Festa di mezzo inverno - Santa Lucia incoronata dal Premio Nobel François Mauriac - Tutti hanno l'aria di aver rotto il salvadanaio e di voler spendere felicemente fin l'ultimo centesimo

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, 12 dicembre.

Come mai che gli svedesi sono giunti a fare di santa Lucia (pronunciate esattamente come in dialetto piemontese) una delle grandi giornate dell'anno non è chiaro. Ma che questa sia per Stoccolma una delle grandi giornate dell'anno non v'è dubbio: non c'è vetrina che non abbia una grande fotografia o una bambola o una raffigurazione di Lucia. Non c'è giornale che non ne parli. Non c'è casa che non abbia la sua Lucia; e ce l'hanno gli alberghi i ristoranti le banche i circoli i collegi le associazioni. Persino i corrispondenti esteri sono invitati per domani a un cocktail dalla santa Lucia del Ministero degli Esteri».

Un simbolo pagano

Lucia è una ragazza coronata di luci — porta in testa un diadema di candele accese — che partecipa dell'antica tradizione pagana, della festa di mezzo inverno, della più recente tradizione cristiana dei santi, del folklore nazionale, il tutto impastato con una notevole dose di pubblicità commerciale moderna.

Ma è proprio mettendo insieme tutti questi svariati elementi discordanti che si forma un ritratto abbastanza completo della Svezia moderna.

Si comincia, dicevo, con un simbolo pagano. La lunga notte dell'inverno nordico è ormai giunta al suo buio più profondo: le luci si accendono di primissimo pomeriggio dopo essersi spente a mattino avanzato. Il sole è emigrato per vari mesi da questa terra gelata — anche se non ancora coperta di neve — per svernare sulle rive di altri mari. Il buio eterno di questa alta Europa è un'ossessione quasi altrettanto grave quanto la luce durante le notti estive. Così non sorprende che sia nata questa festa popolare nella quale una giovane ragazza, vestita di una bianchissima camicia da notte, viene incoronata con un diadema sul quale sono piantate varie candele che mandano una bella luce bianca. Il simbolo del rito è chiaro: serve a dare coraggio a un popolo infreddolito e intirizzito che sa di dover aspettare ancora mesi prima di poter rivedere il sole. Finchè manca il sole la consolazione va cercata in una festa nel corso della quale il cibo e il bere siano abbondanti e la musica e il bello invitino all'amore.

Il rito del mezzo-inverno — per le sue origini barbare e pagane — si perde dunque nella notte degli inverni antichi. Tuttavia questa bella illuminata si chiama santa Lucia, porta cioè un nome cristiano. Come mai questo sia avvenuto non lo sa neppure il dotto professor Svensson dell'Università di Lund, che ha compiuto uno studio in proposito. Il nome di santa le viene attribuito soltanto per la sua bontà. Ma è noto che il nome di Lucia va collegato da secoli ormai, fra i contadini della bassa Svezia, con l'idea della beneficenza.

Luci e ghirlande

Secondo una delle leggende pare che in tempi di scarsità e carestia una bellissima castellana, che portava questo nome, sia giunta attraverso uno dei laghi che stanno fra le foreste di pini, con una barca piena di pane di burro e di carne di maiale a soccorrere i miseri che morivano di fame. Dai tempi delle castellane e dai tempi degli svedesi miseri che emigravano per fame è passata ormai molta neve su questa terra.

Quest'anno negli immensi grandi magazzini di Stoccolma Lucia è diventata una ricca e ben protetta cittadina dello Stato assistenziale: con il suo pieno impiego, con le sue assicurazioni di ogni genere, con i salari altissimi e l'alta tassazione, gode di un benessere di vita e di uno spirito egualitario forse senza pari in Europa.

E' logico perciò che dalla celebrazione antica, prima pagana e poi cristiana, si passi alla colossale orgia di potere d'acquisto cui si assiste in questi giorni a Stoccolma. I grandi magazzini a quattro o cinque piani, come il Pub e la Nordiska Kompaniet, e gli altri negozi grandi e piccoli sono pieni fino all'inverosimile di clienti dalle borse e dai portafogli zeppi di corone. Comprano di tutto per il prossimo Natale, che già da un mese è celebrato in ogni strada con migliaia e migliaia di alberi di Natale illuminati da milioni di lampadine. Intere strade per centinaia e centinaia di metri sono ornate di ghirlande illuminate, di festoni, di decorazioni allegre, di alberi di ogni genere. In ogni piazza di mercato, in ogni stazione ferroviaria, in ogni banca, albergo, caffè c'è un albero. Ogni negozio ha trasformato il proprio aspetto.

Tutta la Svezia ha l'aria d'aver rotto il salvadanaio e di voler spendere felicemente anche l'ultimo öre, il centesimino d'argento. Anzi, direi di più: la Svezia ha l'aria di avere vinto di recente una grande lotteria. Ed è evidente anche che ciascuno dei sette milioni di svedesi ha avuto la sua giusta fetta di torta. Sono tutti vestiti di nuovo, anche se soltanto le ragazze possono essere definite eleganti; sono tutti ben pasciuti e la nuova generazione ha una bellezza straordinaria, fatta di salute, di ginnastica e di poche preoccupazioni intellettuali; sono ben alloggiati e magnificamente riscaldati. Insomma: come dama di beneficenza Lucia ha perduto il suo impiego. Se fosse castellana, sarebbe ora oberata di tasse. Invece quest'anno è una giovane studentessa che diventerà l'anno prossimo maestra elementare.

In che cosa sia consistita questa colossale scoperta del benessere per la Svezia sarebbe lungo dire: i suoi elementi fondamentali sono il legname e il minerale di ferro, una colossale attrezzatura industriale moderna, una notevole efficienza industriale e commerciale, accompagnata da una gran voglia di lavorare; il tutto coronato da una politica di suprema giustizia sociale. La giustizia distributiva qui non è soltanto un fatto accettato e mantenuto: ha addirittura, secondo molte voci, già raggiunto una sfera in cui si incontrano nuovi problemi imprevisti e insospettati. I problemi, a noi lontani, di un colossale benessere totale.

Inutile «carità»

Tutta questa gente che va e viene per le strade, carica di pacchetti fatti di carta ornata con i segni del Natale e di Santa Lucia, nel cui abito non è più possibile riconoscere il segno di una particolare classe sociale — sono tutti «benestanti» — non ha, mi dicono, degli ideali abbastanza alti e delle redini morali abbastanza tese. Può darsi. Certo però essi hanno risolto almeno la metà materiale dei problemi della vita moderna. Hanno trovato una formula sociale che rende inutile nella società la pietosa Lucia che reca il pane al povero affamato e, almeno a guardarli in faccia, si direbbe che siano abbondantemente felici.

Forse è per questo che ora Lucia, questa leggendaria figura di luce invernale, è stata quasi completamente assorbita nel mondo della moderna pubblicità commerciale: è Lucia che vi serve una certa marca di caffè, vi raccomanda certe stufette elettriche, vi consiglia certe sigarette o una speciale marca di birra; Lucia che vi indica i mobili per il nuovo arredamento o vi ricorda di cambiare l'olio alla macchina.

Questa sera, in tutta la Svezia, Lucia, con la sua corona di candele accese, siede a capo tavola non più come simbolo della beneficenza, ma come simbolo di un benessere scoperto negli ultimi decenni e assai bene amministrato.

Al più grande banchetto del Paese, organizzato dal giornale Stockholm Tidningen nel grande palazzo del Municipio di Stoccolma — che sta dentro un'isoletta tutta sua al centro della città-arcipelago — è toccato al Premio Nobel François Mauriac di incoronare la bella svedese che il popolo della capitale ha scelto come «Lucia» con una regolare elezione. Subito dopo, un coro di ragazze, accompagnato da un'orchestra, ha intonato «Santa Lucia», la canzone napoletana che è giunta fin quassù evidentemente per portare con sè nelle note quel sole mediterraneo che è tuttora, come dai tempi della più oscura barbarie, la più grande nostalgia delle buie terre gelate.

Riccardo Aragno

IL LIBRO DEL GIORNO

"Ecco Leonardo,,

Il miglior modo di celebrare gli anniversari di un grande uomo è senza dubbio quello di promuovere gli studi sulla vita e sull'opera di lui: migliore, assai migliore che non le retoriche discorse e le erezioni di lapidi e monumenti, le quali nei più ottimistici dei casi lasciano il tempo che trovano, mentre il più spesso servono solo alle piccole vanità personali, e a sconciare e immalinconire qualche piazza di più. Volgendo verso la fine l'annata che ha segnato il quinto centenario della nascita di Leonardo da Vinci, ecco altri due volumi aggiungersi alla lista dei non pochi che già apparvero negli scorsi mesi.

Il primo, «Ecco Leonardo», a cura di Alfredo Colombo, e pubblicato dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara, è un'opera di intento divulgativo, che si propone di presentare la figura di Leonardo sotto tutti i suoi molteplici aspetti di artista, di uomo di pensiero, di scienziato, di ricercatore, di tecnico versato in mille diversi campi, rendendo sensibile all'intelletto quella unica figura di «uomo universale» che veramente non ha altro riscontro degno di lei, sotto tale riguardo, in tutta quanta la storia della umanità.

Per questo, dopo un capitolo introduttivo «Incontro con Leonardo», inteso a presentare l'argomento, e a dichiarare il modo con cui verrà affrontato; e dopo un secondo, «Vita del Genio», dove è riassunto il percorso umano di Leonardo, dalla nascita in Vinci sino alla morte in terra di Francia, nel castello di Cloux, il 2 di maggio 1519, e sono presentati in sintesi gli avvenimenti più notevoli della vita sua, e il suo vario operare, si hanno altri capitoli, in ognuno dei quali è esaminato uno degli aspetti del suo ingegno, e della sua multiforme attività. E il solo elencare dei titoli e sottotitoli basta a presentare alla mente un panorama vertiginoso nella sua complessità.

«L'artista» (pittore, scultore, architetto, decoratore); «Lo scienziato» (anatomico, fisiologo, biologo, botanico, fisico, astronomo, matematico); «L'ingegnere» (edile, meccanico, idraulico, militare); «Il precursore del volo umano»; «Il grande dilettante» (geologo, geografo, filologo, musicologo). Segue poi un capitolo su «La filosofia di Leonardo» (che avremmo preferito veder intitolato al «Pensiero», o alla «Visione del mondo»): uno su i «Discepoli e assimilatori», uno sui «Codici vinciani» e uno su «L'eterno contemporaneo».

L'elegante volume è anche corredato di trecentosettanta riproduzioni in calcografia di opere, disegni e manoscritti vinciani, e di sette tavole a colori fuori testo.

La seconda opera invece, è un volume edito dalla RAI in occasione del convegno internazionale per il *Prix Italia*, tenutosi a Milano nell'ottobre scorso: e in omaggio a questa sede, accentra la sua attenzione, traverso ad un nutrito saggio di Marziano Bernardi che il volume ha curato, su «Leonardo a Milano». E' un Leonardo contemplato precipuamente sotto la specie dell'artista, e dei suoi sviluppi come tale dal giorno in cui appena trentenne egli a Milano giungeva dalla Firenze medicea, con la celebre commendatizia di Lorenzo il Magnifico per Lodovico il Moro, sino a quel 24 di settembre del 1513, in cui lasciava Milano per Roma, donde tre anni dopo sarebbe partito per il dorato esilio di Cloux.

A Milano, dice il Bernardi, Leonardo trascorre il ventennio capitale di ogni esistenza umana, dai trenta ai cinquanta: vi torna ancora nel punto che la maturità comincia a preludere alla vecchiaia, e definitivamente se ne parte quando più nulla o ben poco ha da aggiungere sia all'opera sua, sia alla sua contemplazione, e indagine del mondo. Milano ha dunque un luogo preminente nel periplo leonardesco: e particolarmente nella sua carriera di artista, perchè quivi si afferma quella sua nuova maniera del chiaroscuro, lo sfumato, che rompe decisamente con la tradizione toscana, che ancora domina nelle due opere, il *San Gerolamo* e la *Adorazione dei Magi*, lasciate a Firenze incompiute.

«Ma soprattutto — scrive Bernardi — è alla corte di Lodovico il Moro che si afferma quella straordinaria immagine d'uomo, quell'organismo mentale probabilmente unico nella storia della speculazione poetica e scientifica, onde talvolta la stessa realtà fisica del gran toscano si altera di fantasticherie negromantiche da dottor Faust...».

Quindi egli procede ad analizzare i vari aspetti di quella figura, quali sono dichiarati nei dieci punti della famosa lettera a Lodovico, in cui Leonardo elenca le proprie capacità, nei più vari campi. Tuttavia «perchè l'immagine più autentica di Leonardo... si proietti esatta anche sul quadro dei due periodi milanesi, conviene circoscriverla al campo dell'arte...» e di qui egli procede a ripercorrere l'itinerario creativo leonardesco dal ritratto di Cecilia Gallerani, prima opera milanese, ora perduta, alla *Vergine delle Rocce*, alla *Cena*, al monumento a Francesco Sforza, alla *Sant'Anna*

a. r.

Conferenza sul Veneto di Filippo Sacchi a Zurigo

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 12 dicembre.

(f.) Presentato da Guido Calgari, per iniziativa della facoltà del Politecnico federale di Zurigo, in collaborazione col centro di studi italiani, Filippo Sacchi ha parlato questa sera sul tema «Il Veneto». La manifestazione culturale è in relazione al ciclo delle conferenze dedicate alle diverse città e regioni italiane.

L'oratore ha accompagnato il suo dire con alcune proiezioni sulle opere del Palladio, facendo sentire anche alcuni dischi, ciò che gli ha permesso di meglio illustrare anche una composizione di Malipiero. Il conferenziere, seguito attentamente dai rappresentanti del mondo intellettuale di Zurigo, fra cui parecchi professori del Politecnico e dell'università, è stato lungamente applaudito. Il prof. Calgari, del Politecnico e il prof. Bascone, del centro di studi italiani, animatori di queste conferenze destinate a far conoscere l'arte italiana in Svizzera, sono stati ugualmente e cordialmente salutati dai presenti.

I drammatici sviluppi dello scandalo Medugno

Esplicite accuse rivolte alla moglie di Arnaldo e all'amante di Gianluigi

Milano, 12 dicembre.

Lo scandalo Medugno tende ad allargarsi ancora e probabilmente siamo ben lungi dal veder calare il sipario su questa clamorosa vicenda. Nella denuncia presentata alla magistratura dall'on. avv. Nicola Favia, contro il dott. Arnaldo Medugno, fratello di Gianluigi, prigioniero nelle carceri di Madrid, nella quale è precisata l'accusa di appropriazione indebita di 19.200.000 lire, si chiede allo stesso magistrato il sequestro di tutti i beni. Consegnato nelle mani del procuratore capo dott. Gino Miglietta, l'esposto contempla esplicitamente l'eventuale complicità della moglie del denunciato, signora Sandra Calabi, e fa menzione della signorina Gloria Ferri Romano, l'amante 22.enne del Gianluigi, che non poteva ignorare — precisa la querela — la provenienza illecita del denaro che il giovane aveva esportato e in parte già occultato».

Niente esclude quindi che con tale piega gli avvenimenti vengano ad assumere nelle prossime ore nuovi sviluppi e che le proporzioni dello scandalo se, come si prevede, altre persone possono averlo favorito o comunque agevolato, debbano ancora aumentare.

Praticamente sulle due donne graverebbe l'accusa di ricettazione e in via subordinata di favoreggiamento, essendo stato assodato quanto segue: lo scorso novembre il dottor Guido Grieco, amministratore delegato della società «Gries» di Napoli, che ha una rappresentanza nella nostra città con uffici in via Fontana 11, dovendo provvedere al pagamento all'estero di merce importata dagli Stati Uniti d'America, affidava la somma di 19.200.000 lire al dott. Arnaldo Medugno, perchè eseguisse l'operazione di trasferimento della valuta. In seguito alla notizia della scomparsa del Gianluigi Medugno, il dott. Grieco si incontrava col dott. Arnaldo Medugno nella sua casa di via Carlo Poerio 15, e apprendeva da questi che il denaro, in due assegni di 9.600.000 lire ciascuno, il primo sulla Banca Commerciale di Napoli, l'altro sul Piccolo Credito Bergamasco, in data 17 novembre 1952, era finito nelle mani del Gianluigi, fuggito nel frattempo a Tangeri. Il colloquio al quale assisteva anche la signora Calabi, moglie del dott. Medugno, ebbe delle fasi drammatiche. Alle domande del dott. Grieco, che voleva sapere dall'Arnaldo Medugno perchè i due assegni fossero finiti in tasca al fuggiasco, l'interpellato non fu in grado di dare spiegazioni convincenti: il denaro non c'era più; nè lui, Medugno, aveva modo di risarcire il danno neppure in parte.

La società «Gries» e il suo amministratore dott. Grieco decisero però di attendere l'esito del febbrile interessamento di un gran numero di personalità politiche e di alcuni parlamentari, che speravano di soffocare lo scandalo o di porvi riparo, salvando così l'onore e il prestigio dell'avv. Domenico Medugno, l'insigne magistrato padre di Gianluigi e di Arnaldo. Ma dopo che il poveretto si fu tolta la vita, cercando nel suicidio il riscatto della propria onorabilità, nulla poteva più trattenere i danneggiati dal rivolgersi all'autorità giudiziaria. Fioccarono così una dopo l'altra le denunce contro il Gianluigi, bloccato a Madrid insieme all'amante ed è giunta ora anche la denuncia contro il fratello Arnaldo, per la parte avuta nella distrazione della grossa somma. Si ritiene negli ambienti finanziari milanesi assai probabile che questo nuovo clamoroso fatto non sia l'epilogo della faccenda: altre denunce sono infatti attese nei prossimi giorni da due ditte, mentre è all'esame del magistrato l'eventualità di spiccare anche contro Arnaldo Medugno, ospite della casa di cura per malati di mente di «Ville Turro», un regolare mandato di arresto.

IL FEROCE DELITTO DI ROCCHETTA BELBO

L'ucciso sapeva molte cose su una duplice "esecuzione,,

L'episodio avvenuto nel '44 - Il Pio doveva deporre ieri davanti al giudice istruttore di Alba - La sparizione di 60 mila lire dal cadavere - Morto dopo lunga agonia?

(Dal nostro inviato speciale)

S. Stefano Belbo, 12 dicembre.

Come un Cristo in croce, Giovanni Pio — il contadino di 36 anni ucciso con un colpo di pistola presso il suo cascinale — giaceva oggi su un materasso nella cappelletta attigua al cimitero di Rocchetta Belbo. Irrigidite dal *rigor mortis*, le sue braccia erano protese in fuori in un gesto convulso; nel pugno destro ancora vi era una manciata di sterpi che la povera vittima, prima di spirare, aveva istintivamente afferrato. Un ufficiale medico — il dottor Stinchi, del Battaglione Allievi carabinieri di Alba — stava procedendo all'ispezione del cadavere. Attraverso la porta della cappelletta, attraverso i vetri rotti d'una finestra giungevano i termini scientifici da mettersi a verbale e che un carabiniere scriveva appoggiandosi alla mensola d'un altare. Termini scientifici che dovrebbero ricostruire un'aggressione barbara, disumana.

Il fratello della vittima

Ancora adesso si ignora se Giovanni Pio, un uomo da tutti descritto come alieno da qualsiasi passione, un lavoratore esclusivamente preoccupato degli interessi della sua cascina e della sua famiglia, sia morto istantaneamente, o se abbia sofferto una lunga agonia. Purtroppo diversi indizi avvalorano la seconda ipotesi. Sul volto dell'ucciso, tumefatto e lordo di sangue raggrumato, si sono riscontrate in un primo tempo due sole ferite corrispondenti ai due zigomi. Il proiettile, trapassando la cavità orale, sarebbe quindi fuoruscito. Un successivo ed attento esame ha permesso, a tarda sera, di stabilire che un altro colpo era stato sparato alla nuca: il proiettile ritrovato presso il mento sarebbe di calibro 7,35. Non ostante questi importanti rilievi, non si è ancora in grado di affermare se la morte è giunta istantanea. La terribile maschera del cadavere fa pensare ad una atroce sofferenza. Forse il Pio, per ore e ore agonizzante, è giaciuto tra gli sterpi, incapace a rialzarsi e ad invocare soccorso. Soltanto il gelo della notte e il dissanguamento avrebbero in tal caso posto fine alle sue sofferenze. Una risposta conclusiva a questo angoscioso dilemma la si potrà avere attraverso ad una vera e propria autopsia che — forse — sarà compiuta domani dal perito settore dell'istituto di medicina legale di Torino, prof. Tovo. Un'altra perizia — quella balistica — dovrebbe poi stabilire il tipo di arma usata dall'assassino. L'assassino o gli assassini?

Le indagini sono continuate oggi sotto la guida diretta del capitano dei carabinieri Adami, giunto da Alba. Nessuno però è propenso alle indiscrezioni: nè le autorità inquirenti nè gli stessi contadini, che pur sono inorriditi dell'accaduto. Domenico — il fratello trentenne della vittima — era oggi a Rocchetta Belbo. L'abbiamo fermato mentre, singhiozzante, usciva dalla cappella ove giaceva il cadavere dell'ucciso.

— Non so nulla — ci ha detto. — Nessuno può sapere nulla. Può essere rapina, certo. Giovanni martedì sera alle 23, quando rincasava con gli amici, aveva con sè una discreta somma di denaro. Dodicimilacentottantotto lire sono state ritrovate nel portafogli, ma altre sessantamila all'incirca, che probabilmente, com'è sua abitudine, teneva arrotolate nella tasca posteriore dei calzoni, sono scomparse.

Gli abbiamo fatto notare che la scomparsa di questa somma non poteva escludere un altro movente vero, fondamentale: quello della vendetta. Gli abbiamo accennato a certe voci molto cautamente circolanti su un drammatico episodio accaduto nel 1944 e del quale Giovanni Pio era stato testimone. Quasi a malincuore Domenico ha confermato.

— Mio fratello proprio oggi doveva presentarsi ad Alba presso il giudice istruttore — il dott. Giovanni Padovani — per riferire quanto sapeva a proposito di una duplice «esecuzione» avvenuta in tempo di repubblica fascista sui terreni della nostra cascina. Mio fratello qualcosa sapeva: a me però non lo aveva confidato.

Parlare di atmosfera di terrore sarebbe eccessivo. Certo si è che persino Domenico Pio, a questo proposito, è molto circospetto. Resta confermato che sulla duplice «esecuzione» è attualmente in corso un'istruttoria e che l'ucciso sarebbe stato in grado di riconoscere gli «esecutori». Forse addirittura egli già li aveva indicati. Essi sarebbero due uomini di Cossano, un paese non lontano dall'abitazione della famiglia Pio. La loro posizione è aggravata dal fatto che essi avrebbero, tempo fa, pronunciato minacce per nulla oscure. Oggi otto persone complessivamente sono state interrogate presso la caserma dei carabinieri di Santo Stefano Belbo, ma altre [illegible] dovevano comparire.

Tra i motivi di una possibile vendetta si parla pure d'un incendio verificatosi due anni fa e del quale il Pio era stato avventatamente incolpato. Infine c'è chi non nasconde un certo scetticismo sul fatto che i due uomini, che la drammatica sera di martedì si accompagnarono col Pio sino a circa 300 metri dal luogo dell'aggressione, abbiano dichiarato di non aver udito nulla: nè spari, nè invocazioni d'aiuto. Su questo terreno, per così dire ipotetico, le domande incalzano sin troppo facili. Martedì sera il Pio coi suoi amici aveva giocato a carte? Si erano giocati soldi?

Compito non facile quello di rintracciare tutti gli indizi e i presunti testimoni: la zona delle Langhe verso Santo Stefano possiede strade malagevoli. Su in alto è impossibile servirsi degli automezzi ed i carabinieri debbono compiere lunghe camminate. Basti dire che dal cascinale della famiglia Pio — in frazione Pia — fino a Rocchetta Belbo vi è un'ora di marcia: a spalle, per una mulattiera viscida di fango, è stato portato a valle il cadavere della vittima. Tuttavia queste difficoltà possono intralciare, ma non impedire il cammino della giustizia. Il riserbo oggi usato dalle autorità inquirenti forse prelude a qualche colpo di scena decisivo.

r. g.

SENTENZA AL PROCESSO BIAMONTI

Il Rossi condannato a 27 anni con il condono di diciannove

Assolti gli altri tre imputati

Savona, 12 dicembre.

Dopo diciannove udienze è terminato questa sera, più rapidamente del previsto, alla nostra Corte d'Assise, l'interessante processo a carico di Luigi Rossi, Mario Bergamasco, Armando Pinna e Giuseppe Ottonello, imputati di quadruplice omicidio, avvenuto la notte tra il 19 e il 20 maggio 1945, dei componenti la famiglia Biamonti e cioè il capitano Paolo Domingo, la di lui moglie contessa Naselli Feo, la figlia Angiola Maria e la domestica Elena Nervi.

Dopo le repliche del Procuratore generale comm. Barone, degli avvocati di parte civile e di difesa, la Corte si è ritirata in Camera di consiglio e dopo circa due ore di permanenza è riapparsa: tra il silenzio generale dell'uditorio, il Presidente Firighelli ha letto la sentenza con la quale, avendo riconosciuto Luigi Rossi colpevole del reato ascrittogli esclusa la premeditazione e riconoscendogli il beneficio delle attenuanti generiche e considerando il reato di natura politica non in lotta contro i tedeschi e i fascisti, lo ha condannato a ventisette anni di reclusione, a tre anni di libertà vigilata, interdizione perpetua dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni verso la parte lesa con la somma simbolica di lire una e alle spese processuali. La Corte ha inoltre ordinato che vengano consegnati a Carlo Biamonti tutti gli oggetti, mobili, titoli e valori sequestrati, concedendo al Rossi il condono di anni 19 in virtù dei relativi decreti.

La Corte ha poi assolto Mario Bergamasco per insufficienza di prove; Armando Pinna e Giuseppe Ottonello per non avere commesso il fatto. Nei confronti del Rossi è stata ordinata l'emissione del mandato di cattura in quanto l'imputato si trovava a piede libero. La difesa ha interposto appello contro la sentenza, e probabilmente anche il Procuratore generale prenderà analoga decisione.

La morte d'uno sconosciuto all'ospedale di Gattinara

Vercelli, 12 dicembre.

All'ospedale di Gattinara è deceduto un uomo sprovvisto di documenti. Ricoverato alcuni giorni or sono come questuante, le sue condizioni si aggravarono; non seppe dir altro che «Squillario», poi decedette. Non si conosce il suo Comune di nascita. Unico bagaglio, un vecchio zaino. La sua età si aggira sui 80 anni.

BORSE

Il mercato ha rivelato un'impostazione alquanto migliore. In particolare le Montecatini sono state attivamente ricercate su un netto progresso di prezzi; sostenute e largamente scambiate anche le Fiat. I rimanenti settori non hanno messo in luce elementi di vitalità particolare, ma il clima operativo sotto impronta distensiva ha permesso la compilazione di un listino interessato da discreti vantaggi generali. Ricercato il gruppo Finsider durante l'apertura; nel dopoborsa le Assicurazioni Generali hanno ampliato nettamente il beneficio conseguito, mentre le Viscosa sono apparse pesanti. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa resistente, poco al disotto dei prezzi di chiusura. Diritti Ercole Marelli 200.

	11	12		11	12
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	6000	6000
Ren3½	68 80	68 80	Merid.	1816	1817
» f. c.	68 90	68 90	Ter.N.	135 —	132 —
Ric3½	78 80	79 25	Italgas	1332	1327
» f. c.	78 95	79 35	Sip	1394	1392
Ren5%	98 65	98 85	Terni	273 —	273 25
f. c.	98 75	98 95	P.C.E.	515 —	515 —
Red5%	93 —	93 —	Unes	650 —	642 —
» f. c.	93 10	93 10	Stet	3365	3367
Ric3½	72 50	72 70	Snia	2615	2640
» f. c.	72 60	72 80	Fizzala	2850	2850
Ric5%	94 60	95 —	Marelli	670 —	700 —
» f. c.	94 70	95 10	Fiat	608 —	609 50
Bin.'59	98 10	98 10	Savigl.	—	—
» '60	98 15	98 10	Nebiolo	14 50	14 —
» '61	98 10	98 10	Incet	144 —	146 —
Fer3%	97 —	97 —	Mont.	990 —	997 —
Elf4½	97 25	97 25	Finsid.	667 —	675 —
Iri4½	99 —	99 —	Ilva	346 —	352 —
Imm4½	97 75	97 75	Ansald.	190 —	190 —
Imm5%	95 125	94 70	Viscosa	1645	1640
Rif.4½	230 —	230 —	Olivett.	2600	2610
Ime5½	93 70	93 50	Cir	2450	2480
Tor4½	91 —	91 —	Schiap.	840 —	840 —
»5% 35	88 —	88 —	Anic	172 —	172 —
»5% 37	86 75	86 75	Rum.ca	83 50	83 75
S.Paolo	91 —	91 —	M.pani	2480	2475
» 4%	95 —	95 —	Montin.	1178	1185
» 3,5%	84 —	84 25	Zucch.	1360	1360
I. Mag.	93 50	93 50	Unica	84 —	85 —
Iml 6%	92 60	95 —	Cart.It.	4400	4400
»XI-5½	93 25	93 25	Burgo	8600	8590
»XV-6½	93 40	93 —	Form.R.	18.000	18.000
Meb5½	22 —	22 —	Pinto.F	985 —	980 —
»7% 48	22 —	22 —	M.A.I.	15.750	15.750
»7% 49	22 —	22 —	Biella	83 —	83 —
Fini5%	100 —	100 —	Valdar.	4150	4170
» 6%	93 10	93 25	Mar.E.	1213	1218
Pir.5%	91 —	91 —	Seda	1162	1166
» 6%	96 75	96 75	Fornar	265 —	265 —
Oliv7%	104 25	104 50	Siam	350 —	350 —
Magn.7	98 50	98 50	West.	257 50	252 —
Eler7%	103 —	105 —	Param	595 —	595 —
Vit.7%	95 —	95 —	Gilard	310 —	310 —
Genf7%	95 —	95 —	Pirelli	1332	1338
Sav.7%	24 —	23 —	Saffa	1316	1323
West.7	82 —	82 —	Lig.gas	1830	1840
Frua6%	85 —	85 —	Talco	18.000	18.000
Cart7%	103 —	103 50	Borgos.	14.400	14.450
Sade6%	95 50	93 50	Colon.	690 —	695 —
Visc6%	90 50	90 50	Pisao	255 —	245 —
Cot.6%	96 50	97 10	Lancia	3530	3490
Stipel 6	96 50	97 50	Amiata	3570	3580
Time 6	93 90	95 93	Acq.P.	4630	4640
Teiva 6	94 —	94 —	Florio	23 —	23 —
For.7%	89 50	89 50	BeniSt.	8225	8200
Elise6%	90 20	91 25	Silos	16.700	16.700
A.Gen.	11.885	12.150	Risan.	4820	4910
A.Tors	9800	9875	Elt.nit	434 —	430 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,95; dollaro canadese 643.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7250-7350; marengo 5775-5850; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 632-637; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 154,50-156,50; oro fino 762-772; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO: Fagliarello Luigi e Bolomey Bianca, ambulanti lana e maglierie, v. Corio 30; sent. 12 dicembre; curat. dr. Savio; verif. 20 gennaio; giud. Romagnoli. - **Prati Nevino**, fabbrica fialette per accendisigari, v. Durandi 2: sent. 12 dicembre; curat. dr. Savio; verif. 23 gennaio; giud. Romagnoli. - **Martini Giuseppe**, impianti idraulici, c. Sommeiller 17; sent. 12 dicembre; curat. dr. Savio; verif. 30 gennaio; giud. Romagnoli.

SANREMO: **Ghezzi Dante**, biancheria, Bordighera; sent. 9 dicembre; curat dr. Soleri; verif. 27 gennaio; giud. Failla.

Le previsioni del tempo

Sulla pianura padana tempo perturbato con cielo molto nuvoloso e qualche leggera precipitazione locale anche a carattere di nevischio. Caduta di neve sulle zone montane al di sopra dei 600 metri. Visibilità scarsa per formazioni nebbiose diffuse. Temperatura media in lieve aumento. Venti deboli vari. Mare Ligure e Tirreno mossi. Sulle regioni settentrionali italiane, causa la distribuzione generale barica, si è stabilita una doppia circolazione atmosferica: quella nei bassi strati, che permette l'afflusso di aria fredda dai Balcani e l'altra in quota, che circonvoglia aria più calda e umida di origine atlantica.

L'avanzarsi verso sud della zona depressionaria, il cui nucleo principale trovasi sulla Gran Bretagna, e il rinforzo di quello secondario sulla Liguria daranno al tempo un aspetto molto perturbato e non è da escludere qualche fenomeno isolato anche rilevante sulla pianura. L'evoluzione del tempo però nelle prossime 24 ore presenterà un aumento del regime termico e della nuvolosità. **Amim.**

Bollettino della temperatura

Trento	—0,4	2	Pescara	2	14,5
Bolzano	—1	3	Roma	3,9	12,1
Torino	—4,3	1,7	L'Aquila	2	6,5
Milano	0,8	3,4	Napoli	7	12,8
Genova	5,8	9,3	Bari	5,2	15,1
Firenze	3,8	9	Potenza	3,4	7,6
Bologna	1,5	3,6	Reggio C.	6,8	17,6
Venezia	2,5	5	Palermo	9,2	15,3
Trieste	6	9	Messina	9,7	15,6
Pisa	6,2	11,9	Catania	4,5	16,7
Ancona	3,8	10,2	Cagliari	7	14,7
Perugia	3,9	5,9	Sassari	7,4	12

CRONACHE DELLO SPORT

Secondo viaggio dell'Inter a Roma mentre si attende la ripresa juventina

La squadra granata ospita per un difficile incontro il Napoli

La partita di cartello della giornata di domani è Lazio-Inter. La squadra nerazzurra torna a Roma per la seconda volta nel giro di quindici giorni. Da Roma essa proseguirà quindi per Palermo esaurendo così, per quanto riguarda il girone di andata, i suoi viaggi nel sud. Se fosse una squadra come tutte le altre, si potrebbe dire che l'Inter sta preparandosi un girone di ritorno non troppo scomodo, ma l'esperienza recente della partita con l'Udinese sta a confermare che il fattore campo non è elemento essenziale per le vittorie nerazzurre. Si direbbe anzi che l'Inter si trovi assai meglio nella bolgia avversa, è come quelle navi che per la loro carenatura sono adatte a navigare nelle tempeste, è beffarda e satanica nel suo gioco che va disinvoltamente contropelo.

Questo incontro con la Lazio crediamo però che sarà più duro di quello con la Roma. Non si dice che la Lazio sia più forte o più debole di quest'ultima, è un'altra squadra, un altro temperamento. Il modo come ha saputo reagire alla sconfitta subita di fronte al Milan, andando a vincere a Como, dimostra che la Lazio non subisce l'influenza deleteria degli accasciamenti morali. A Roma, l'Inter l'hanno vista come su di una cattedra, il suo gioco ha ammutolito tutti, non c'era che da stare a guardare. L'aspettano così anche domani, ma la Lazio è forse più caparbia nel lavoro difensivo, e non è ancora provato che abbia meno classe complessiva della Roma. La conclusione è questa: che si avrà una partita meno facile di quella di quindici giorni fa e che se la Lazio riesce a far perdere le staffe all'Inter (cosa difficile) il gioco potrà prendere una piega imprevista.

Altre partite si innestano nel troneo della classifica nel settore di testa: Atalanta-Roma, Milan-Como, Pro Patria-Juventus. A Bergamo la squadra giallorossa tenta la sua risurrezione. Battuta dall'Inter e tenuta successivamente in scacco dalla Sampdoria ha visto svanire il bel sogno che le aveva sorriso nelle prime giornate. Domani potrebbe essere raggiunta dal Bologna, che aveva promesso più di quanto ha saputo finora mantenere, ma che dovrebbe comunque battere la Triestina, e superata dalla Lazio, la rivale di casa. Farebbe insomma un altro passo indietro, senza contare che poi dovrà visitare la Juventus e ricevere la domenica seguente il Napoli. E' un periodo delicato, questo della Roma, con il gioco in crisi e la fiducia che tentenna. Ecco perchè è importante la partita di Bergamo. In quanto al Milan, nessun dubbio. Se non batte il Como, dove va a finire il gioco nuovo?

Diversa invece la situazione della Juventus. Essa deve risalire lo svantaggio della sconfitta di domenica scorsa, deve risalire la corrente morale avversa, deve risalire i gradini discesi nella classifica. A Busto è passata vittoriosa la Roma, otto giorni dopo la sconfitta contro la Lazio. In una situazione, dunque, da paragonare a quella della Juventus attuale e la Roma è anche l'unica squadra che finora abbia violato il campo della Pro Patria. Domenica scorsa vi è stato battuto il Palermo a due minuti dalla fine di una partita quasi drammatica e ricca di incidenti nei quali la squadra ospite aveva avuto la peggio. Le altre vittorie casalinghe della Pro Patria sono state ottenute contro la Triestina (3-2), Torino (3-0), Spal (2-0) mentre un pareggio ha chiuso il confronto con l'Inter (2-2).

La Juventus è quindi il terzo squadrone che scende a Busto. Se non la spunta si mette moralmente in una situazione precaria. E' necessario uno scossone di volontà, non perchè essa sia prima mancata ma per accentuarne la spinta.

Una partita difensiva sosterrà il Novara a Palermo, la Sampdoria cercherà di continuare la serie buona espugnando la Fiorentina, la Spal mette piede sul due volte già violato (Fiorentina e Milan) campo di Udine: tre incontri dall'esito incerto. A Torino viene il Napoli in un momento poco propizio per i granata. Ma quale è stato finora il momento propizio? Una costante disdetta perseguita la squadra, la formazione va all'aria ogni domenica, il gioco (per quanto [illegible] certo classico) rende meno di quello che dovrebbe. Al disopra della qualità c'è la sfortuna che annulla quanto di buono la squadra, pur nelle sue attuali condizioni, potrebbe produrre. Mancando il rendimento del gioco mancano le gambe. Le partite del granata sono tutte disputate col cuore in gola. Sarà così anche quella col Napoli.

ETTORE BERRA

Gli «azzurri» si alleneranno con l'Empoli e il Pisa

Roma, 12 dicembre.

La giornata calcistica di mercoledì 17 dicembre allo Stadio comunale di Firenze, in preparazione al duplice incontro del giorno 28 con le squadre «A» e «B» della Svizzera, è stabilita come segue: alle 14,30 la nazionale «A» si allenerà con l'Empoli; alle 13,30 la nazionale «B» col Pisa.

I tennisti azzurri in vantaggio sull'India a Brisbane

Difficile vittoria della coppia italiana

(Nostro servizio particolare)

Brisbane, 12 dicembre.

La coppia italiana Gianni Cucelli-Marcello Del Bello ha battuto gli indiani Sumant Misra e Naresh Kumar per 1-6, 1-6, 6-2, 6-2, 13-11 nel «doppio» dell'incontro tennistico interzonale di Coppa Davis, disputatosi oggi a Brisbane.

L'Italia è ora in vantaggio sull'India con due vittorie contro una, per il diritto di battersi contro gli Stati Uniti a Sidney la prossima settimana.

Il caldo e il vento hanno pesato molto sulla partita degli atleti. Presenziavano alla partita un migliaio di spettatori, fra cui qualche decina di italiani residenti in Australia.

L'inizio era disastroso per Cucelli e Marcello Del Bello: in 25 minuti i due veterani «azzurri» perdevano i primi due sets, spuntandola in due giochi soltanto. Sembrava ormai naturale una rapida vittoria indiana.

A questo punto avveniva il totale capovolgimento della situazione. Gli italiani ritrovavano la padronanza dei loro nervi. Giocando d'astuzia e non più d'impeto, Cucelli e M. Del Bello si riprendevano e regolavano la coppia indiana per 6-2.

Molti, cordiali applausi; eppure l'opinione generale era ancora a favore di Misra e Kumar. Il quarto set pareggiava il punteggio, le opinioni e i pronostici. I due «azzurri» si imponevano di nuovo per 6-2 con immutata disinvoltura e con un ritmo sempre crescente. Gli indiani, sorpresi, disorientati, sbalestrati dai fulminei colpi a rete degli irriconoscibili avversari, si muovevano sovente a vuoto e facevano errori.

Nel quinto e decisivo set la lotta diventava serrata, appassionante. In principio si aveva parità, uno a uno, poi Kumar perdeva il gioco nel suo turno di battuta e Cucelli subito dopo prevaleva nel proprio servizio: 3-1; la partita sembrava decisa a favore dell'Italia. Ma gli indiani partivano alla riscossa e le sorti si equilibravano (5-5) dopo una spettacolosa serie di scambi a rete.

Si andava avanti per parecchio ancora, con alterne vicende, a favore ora dell'uno, ora dell'altro contendente. Gli indiani ricorrevano ai pallonetti; gli italiani si prendevano la rivincita nei sostenuti colpi a rete. Alla fine, dopo 54 minuti di emozioni, Cucelli e Marcello Del Bello riuscivano per primi a totalizzare due giochi di vantaggio consecutivi: 13-11. Ciò significava partita vinta. Complessivamente, gli altri 4 sets erano durati 48 minuti.

Per tre volte, nell'ultimo set, gli indiani hanno sciupato il punto decisivo.

Esausto, sofferente, l'indiano Misra si abbatteva al suolo e veniva trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto per una visita accurata. Sembra che egli abbia riportato una lesione interna o che sia stato colpito da un attacco di crisi.

Anche per Cucelli e Marcello Del Bello la fatica è stata da maratoneti. Più volte, nella foga del rapido scambio di colpi, Cucelli ha lasciato volar via la racchetta. Durante l'ultimo set Marcello Del Bello è caduto pesantemente nell'accorrere a rete; per qualche gioco ha poi zoppicato, e Cucelli quasi da solo resisteva ai due indiani.

Domani, ultima giornata: Gardini contro Misra, sostituito eventualmente da Bavani; infine Rolando Del Bello contro Kumar.

J. k.

Il Giro dell'Argentina

Successo di Van Steen nella penultima tappa

Chacabuco, 12 dicembre.

Il belga Rik Van Steenbergen ha vinto la 13a tappa del Giro ciclistico d'Argentina, la Rosario-Chacabuco, precedendo l'olandese Faanhof e l'italiano Conte.

La classifica generale rimane, per le prime posizioni, immutata.

Il Giro dell'Argentina sta per concludersi: con l'ultima tappa Chacabuco-Buenos Aires. Nettamente primo in classifica generale è il belga Rik Van Steenbergen, ormai vincitore del Giro, salvo clamorose sorprese; secondo è il suo connazionale Ockers; seguono, nella graduatoria, diversi corridori argentini. Gli italiani stavolta hanno fatto una modesta figura, spossati dal caldo e dal clima umido e afoso. Bevilacqua e Casola si ritirarono a metà Giro; Conte, Grosso e Logli figurano nelle posizioni dopo il decimo posto.

Susy Demoll, l'ex-campionessa germanica di pattinaggio passata in seguito al professionismo, è ritornata anche quest'anno al Sestriere. Ieri la bionda Susy è transitata da Torino, proseguendo subito per il centro invernale dell'alta Val Chisone dove essa riprenderà a dare lezioni di pattinaggio.

Si è svolta ieri sera nella sede di corso Moncalieri la premiazione del 16° Trofeo Agnelli.

Tennis da tavolo: domani alle 15, nella palestra torinese di via Magenta 11, Ginnastica contro T. T. Vigevano per il campionato italiano di serie A.

Bollettino della neve

Ala di Stura cm. 20; Balme 20; Bardonecchia 20; Cervinia 110; Cesana 10; Claviere 45; Capanna Gimont 45; Colomion 60; Col Chécrouit 100; Colle Bercia 45; Fonte Tana 45; La Clotesse 20; Pian del Sole 45; Pian Maison 150; Plateau Rosa 250; Monti della Luna 45; Pragelato 30; Pian del Frais 40; Salice d'Ulzio 10; Sestriere 50; Sportinia 40; Triplex 70.

Il Napoli è partito al completo per Torino

Napoli, 12 dicembre.

Settimana senza scosse per gli azzurri partenopei, senza grattacapi da risolvere, e trascorsa in un clima di fiducia e ottimismo, nati dalla magnifica e vittoriosa esibizione di Bologna, ove il Napoli ha giocato all'altezza della sua fama. Ora la prova che attende la squadra napoletana sul difficile terreno torinese è attesa con una certa curiosità, soprattutto per poter constatare se la gagliarda prova di Bologna è da ritenersi un episodio isolato o da attribuirsi alla recente fusione tra i reparti della squadra. Un nuovo risultato positivo sarebbe la conferma di tutto il buono messo in vetrina in terra emiliana; un insuccesso avvalorerebbe in realtà l'ipotesi di un Napoli discontinuo, il cui rendimento è subordinato all'esibizione dei singoli. Quindi la partita col Torino è quella che deve chiarire definitivamente la situazione di casa azzurra.

Per quanto riguarda le condizioni dei singoli non vi sono novità. Tutti gli atleti scesi in campo a Bologna sono in perfetta efficienza e col morale alto. Monzeglio ha fatto svolgere nel corso della settimana lavoro normale, con la solita partita, durante la quale Gramaglia ha giocato con Jeppson in modo da rendere ad entrambi la vita più dura e il lavoro più efficace.

Oggi gli undici azzurri sono partiti alla volta di Torino. La comitiva si fermerà a Roma per la cena e in serata ripartirà alla volta del capoluogo piemontese, ove l'arrivo è previsto per domani a mezzogiorno. Gli atleti che hanno preso il treno sono: Casari; Comaschi, Viney; Castelli, Gramaglia, Granata; Vitali, Formentin, Jeppson, Amadei, Pesaola; Krieza, quest'ultimo in veste di riserva. Non si prevedono dunque mutamenti nella formazione e si spera in una nuova esibizione smagliante di Amadei, che in fondo è il trascinatore dell'intera compagine.

La Juventus ha deciso la formazione per Busto

La Juventus ha varato la squadra per la trasferta di Busto. Piccinini e Karl Hansen sono stati avvisati della decisione di lasciarli provvisoriamente a riposo; la formazione bianconera conterà così sul rientro di Bertuccelli, sul ritorno di Corradi come mediano laterale, e sull'inclusione di Carapellese all'ala destra con il conseguente spostamento di Boniperti ad interno. Manente è guarito dall'influenza che l'aveva colpito nei giorni scorsi e ha dichiarato d'essere pronto a prendere il suo posto. La formazione juventina sarà quindi: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Corradi; Carapellese, Boniperti, Vivolo, John Hansen, Praest.

Al Torino per la gara contro il Napoli non si dispera di poter disporre di Marzani e si è quasi certi che Tontodonati possa giocare. I due comunque domenica mattina sosterranno una prova sul campo dal cui esito dipenderà lo schieramento granata per la non facile partita. Sia l'inclusione di Giammarinaro, che lo spostamento di Sentimenti III all'ala destra verranno decisi dopo l'esito del collaudo dei due attaccanti infortunati. La mediana e la difesa non subiranno varianti.

Domani si vota a Gorizia la più piccola provincia d'Italia

Campagna elettorale in tono minore, manifesti ridotti al minimo, pochi oratori - I problemi economici ed il triste retaggio della guerra

(Dal nostro inviato speciale)

Gorizia, 12 dicembre.

L'inverno non si addice alle campagne elettorali: la pioggia lacera i manifesti, specie la raucedine e il colpo di tosse tradiscono gli oratori a metà discorso, tutti i «grossi calibri» sono bloccati a Roma per i lavori parlamentari, ed altri disdicono per telegramma i comizi, causa l'influenza.

Risultato già scontato

Non si possono incolpare i goriziani perchè disertano la gelida palestra ginnica, dove s'avvicendano i rappresentanti delle nove liste impegnate per le elezioni amministrative di domenica. Se gli elettori preferiscono il cinema o il caldo della propria casa, ciò significa non soltanto che le elezioni si svolgono fuori stagione, ma che anche il loro risultato è già deciso in partenza.

Vinceranno i democristiani, che già amministrano il comune dal 1946 e che nelle elezioni per il consiglio provinciale, svoltesi l'anno scorso, conquistarono undicimila voti. A molte lunghezze seguiva il M.S.I. con 3000 voti, poi la lista social-democratica-repubblicana con 2600, gli sloveni pro-Tito, i socialcomunisti e gli sloveni «bianchi» con poco più di 1500 voti per [illegible]. Tanto sicura è la vittoria democristiana che le liste in gara hanno accolto di buon grado un accordo per contenere le spese di propaganda e per limitare l'affissione dei manifesti a pochi quadrati soltanto sui muri della città. Tutti soddisfatti per questa tregua cartacea, sia gli attuali amministratori, che si risparmiano l'onere di raschiare i cartelli dopo la giornata elettorale, e sia i competitori, chè la lotta per i quattordici seggi di minoranza non inciderà sulle riserve di cassa.

Nove liste per appena ventiduemila elettori — tanti ne conta il capoluogo di Gorizia — possono sembrare troppe, ma se si considera che la giornata di domenica è una prova generale delle prossime «politiche» del 1953, non sfuggirà l'intento preciso delle singole formazioni. Ciascun gruppo [illegible] misurare le proprie forze, studiare quelle dell'avversario e trarre poi le conclusioni per formare alleanze, blocchi e linee propagandistiche. A Gorizia si presentano con lista propria i democristiani, i missini, i monarchici, i socialdemocratici, gli sloveni di Tito e gli sloveni di osservanza cattolica, e persino gli esuli istriani e dalmati, i quali considerano impegno d'onore farsi rappresentare nel Consiglio comunale di Gorizia, dove siedono attualmente sei consiglieri sloveni.

La città, tagliata alla periferia dai reticolati del nuovo confine, è diventata una centrale dell'emigrazione dai territori amministrati da Tito o incorporati nella repubblica federale jugoslava: «Noi riconosciamo in Gorizia la città depositaria dei valori e degli ideali delle genti giuliane e dalmate», si legge in un manifesto di quest' esuli, che inalberano come simbolo il leone di San Marco.

Repubblicani e socialdemocratici formano lista in comune e così pure, come ovunque, i socialisti di Nenni ed i comunisti, bene attenti a non fare apparire sui loro simboli la falce e il martello. Fatto singolare: l'estrema sinistra segna modestamente il passo, non alza la voce, sorvola accortamente sui grandi temi politici. La ragione è ben chiara: Gorizia fu testimone dei metodi di Tito durante l'occupazione del 1945, ed è fresca ancora la memoria della proposta Togliatti con cui si proponeva al maresciallo jugoslavo la consegna di questa città in cambio di Trieste.

In occasione del pellegrinaggio nazionale a Redipuglia il 4 novembre scorso, i socialcomunisti si fecero vedere in prima fila, consegnarono messaggi di benvenuto al Capo dello Stato ed indossarono le vesti del patriottismo più baldanzoso. Fu però una partenza sbagliata, perchè la replica di tutti gli altri partiti fu così dura che da allora i socialcomunisti dovettero abbandonare il tema. Fu un episodio: ora soltanto il MSI batte sonoramente il tamburo delle grosse parole e degli immortali destini.

Il costo della sconfitta

Gli oratori delle altre liste si preoccupano più concretamente di illuminare gli ascoltatori sui problemi locali: scuole, fognature, turismo, ripresa commerciale. A Gorizia si paga, in tutta la gravità, il costo della sconfitta: il trattato di pace ha assegnato alla Jugoslavia oltre l'80 per cento del territorio di questa provincia. In tal modo i commerci languono, gli alberghi sono deserti, gli studi professionali inoperosi, il Tribunale stesso rimane senza cause per molti mesi all'anno. Non passa settimana che non si chiuda qualche negozio, la vita è cara e la disoccupazione opprimente.

Da alcuni anni il Governo ha affrancato da tasse e tributi le industrie del territorio goriziano, nell'intento di stimolare una ripresa economica. Ma le trenta fabbriche sorte nella zona franca sono assai modeste per il tipo di lavorazione (liquori e dolciumi) e non richiedono manodopera maschile. Degli ottocento operai impiegati dalle trenta ditte «franche», cinquecento sono donne. Il problema, dunque, è stato risolto soltanto in parte ed ora nella più piccola provincia d'Italia si parla dei rimedi da proporre al Governo per estendere i benefici del provvedimento.

Si voterà domenica in quattordici dei diciassette comuni del Goriziano, dovunque i discorsi vertono sulle medesime considerazioni. Occorre trasformare l'economia prevalentemente agricola di questa zona e stimolare l'iniziativa privata con sgravi fiscali non limitati solo allo zucchero ed all'alcool. Nei quattro comuni attualmente amministrati dai socialcomunisti (San Pietro d'Isonzo, Ronchi, Dolegna, Fogliano) i partiti democratici hanno fatto blocco. In nessun comune la minoranza slovena costituisce una minaccia. Più vivace che altrove la lotta si presenta a Monfalcone, impropriamente definita la «Stalingrado adriatica». La democrazia cristiana detiene la maggioranza, ma l'incognita è data da circa 1800 voti di operai ritornati in questi ultimi tempi dalla Jugoslavia. Sono ritornati amareggiati e delusi, dopo avere conosciuto l'esperienza del regime di Tito. Il partito comunista italiano si è lanciato subito alla conquista di quei voti. «Vedete, in Jugoslavia non c'è il vero comunismo. Il comunismo è un'altra cosa», hanno sussurrato al loro orecchio gli attivisti del Cominform. Domenica si saprà se codesto argomento li abbia persuasi.

Gigi Ghirotti

Il nuovo organico degli ufficiali di Marina

Roma, 12 dicembre.

Con la sanzione portata oggi in sede legislativa dalla Commissione della difesa della Camera, il riordinamento dei ruoli, quadri organici e nuovi limiti di età per la cessazione dal servizio permanente degli ufficiali della Marina è praticamente divenuto operante.

Con tale nuovo ordinamento la Marina disporrà dei seguenti ufficiali di Stato Maggiore: 4 ammiragli di Squadra, 11 ammiragli di Divisione, 15 contrammiragli, 106 capitani di Vascello, 165 capitani di Fregata, 201 capitani di Corvetta, 345 tenenti di Vascello e 244 ufficiali subalterni.

I limiti di età sono così contemplati: ammiraglio di Armata 65 anni; ammiraglio di Squadra o generale Ispettore 63 anni; ammiraglio di Divisione e grado corrispondente 60; contrammiraglio 58; capitano di Vascello 55; capitano di Fregata 52; capitano di Corvetta 50; tenente di Vascello 45; ufficiali subalterni 45.

Maria José ha terminato un libro sui Savoia

Roma, 12 dicembre.

Si apprende che l'ex-regina Maria José ha terminato il libro «Ricordi di Casa Savoia» che rievocano la vita dei primi principi della Casa cui ella appartiene, e in particolare quella di Amedeo VIII.

Al Tribunale di Roma il processo della penicillina

Roma, 12 dicembre.

La penicillina che nei mesi scorsi invase il mercato farmaceutico romano era di provenienza americana o, invece, usciva furtivamente dai magazzini degli stabilimenti Leo? E' questo, in sostanza, l'interrogativo di fronte al quale si sono trovati i magistrati del Tribunale quando oggi hanno cominciato a prendere in esame la vicenda giudiziaria originata dalla scomparsa sistematica di una notevole quantità di penicillina dai magazzini degli stabilimenti romani dove viene fabbricata.

Il processo occuperà molte udienze. Nella prima giornata sono stati interrogati sette imputati — Nicolò Cortese, Pasquale Nardo, Celestino De Luca, Giovanni Vonetto, Salvatore Lazzaro, Corrado Di Bella e Concetta Ciminiello: i primi due impiegati della Leo — gli altri farmacisti accusati di aver acquistato la penicillina.

Rinviato il processo Scarabello - Lilia Silvi

Un decreto di citazione non notificato all'ex-attrice ha causato la decisione del Tribunale - Il nuovo dibattito fissato al 22 gennaio prossimo

Livorno, 12 dicembre.

L'ex-calciatore Luigi Scarabello e gli altri protagonisti dell'ormai famoso bluff pubblicitario sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale di Livorno sotto l'accusa, in base all'art. 367 codice penale, di simulazione di reato. Mancava, per il motivo che vedremo, Silvana Musitelli (alias Lilia Silvi), l'ex-attrice che diversi anni or sono ebbe un momento di celebrità, e questa assenza è valsa alla difesa per ottenere un nuovo aggiornamento del processo.

I giudici hanno fatto ingresso nell'aula, gremitissima, alle 9,40. Ai banchi della difesa sedevano l'on. Filippo Ungaro, di Roma, e gli avvocati Diaz, Gualandi, Gelati e Scarpa di Livorno, e Bevilacqua e De Giorgis di La Spezia. Non era presente, invece, il prof. Sotgiu, uno dei difensori dei coniugi Scarabello. Scarabello, i giornalisti romani Luciano Palomba e Franco Fedeli, con la sua amica Maria Fede Aureli e lo studente livornese Giovanni Poli avevano preso posto sul banco degli imputati.

Aperta l'udienza, ha preso la parola l'avv. Gelati. Il difensore ha detto che Silvana Musitelli (Lilia Silvi) non era presente perchè non aveva ricevuto il decreto di citazione e che — cosa ancor più divertente — nessuno degli avvocati difensori aveva ricevuta la notifica della fissazione del processo per oggi: «Noi difensori — ha commentato l'avv. Gelati — abbiamo appreso soltanto dai giornali che il processo era stato fissato per oggi. Evidentemente il nostro collega prof. Sotgiu non deve avere letto i giornali in questi giorni, tanto che neppure lui è venuto a Livorno». L'avv. Gelati, concludendo, in base all'art. 412 del codice di procedura penale, ha chiesto la dichiarazione di nullità dei decreti di citazione degli imputati. Alla richiesta dell'avv. Gelati si sono associati tutti i difensori.

Il P. M. dott. Valenti ha replicato e, pur ammettendo che il rilievo dei difensori era in parte giusto, in linea di diritto ha sostenuto che in sede di udienza non si debbono annullare atti che, comunque, hanno ottenuto l'effetto voluto. Nel caso specifico, secondo il P. M., il fatto che gli avvocati si siano presentati anche se non hanno ricevuta la notifica relativa alla fissazione del processo può consentire l'inizio del dibattimento stesso. Altri difensori, e tra questi l'avv. Diaz e l'on. Ungaro, hanno preso la parola per associarsi alle argomentazioni di Gelati e per confutare quelle del P. M.

Infine il Tribunale si è ritirato per decidere. Quasi due ore sono trascorse prima che i giudici rientrassero in aula. Il presidente, D'Alessandro, ha dato lettura dell'ordinanza che, in accoglimento della richiesta della difesa, disponeva il rinvio del processo a data da fissarsi seduta stante previo accordo da prendere in aula e diffidando conseguentemente le parti a comparire per la nuova citazione senza bisogno di ulteriori citazioni.

Circa la nuova data del processo si è discusso per quasi mezz'ora: il Presidente proponeva il 30 gennaio 1953, ma il P. M., adducendo altri impegni, ha chiesto che il dibattimento si svolgesse il giorno 15. Anche per i difensori ce n'è voluto del tempo per mettersi d'accordo, in quanto tutti hanno accampato impegni per un giorno o per l'altro, ma, infine, è stato raggiunto un accordo sulla data del 22 gennaio 1953 alle ore 9. A questo punto l'udienza poteva considerarsi chiusa, se non che il P. M. ha chiesto nuovamente la parola. Stupore generale, in quanto l'udienza era terminata, ma il P. M., non disarmando, voleva parlare ad ogni costo, e solo alle proteste dei difensori e dopo un energico richiamo del Presidente si è deciso a rimandare a gennaio il proseguo del suo intervento «extra udienza», che in realtà nessuno è riuscito a comprendere a che cosa mirasse.

Chiesti per la Koretzky quattro anni di reclusione

La minuziosa requisitoria del Procuratore pubblico

(Dal nostro inviato speciale)

Lugano, 12 dicembre.

«Chiedo che Wally Koretzky venga condannata a quattro anni di reclusione; l'architetto Wettstein a tremila franchi di multa e l'avv. Neidhart a duemila franchi», ha detto questa sera il Procuratore pubblico Gallacchi, a conclusione della sua minuziosa ed efficacissima requisitoria che ha impegnato le quasi sei ore dell'intera udienza pomeridiana. Una richiesta che può sembrare eccezionalmente mite agli italiani, in relazione alle accuse mosse ai tre imputati. Occorre spiegare che il Codice penale svizzero prevede pene molto più esigue del nostro Codice.

Il magistrato ha iniziato chiedendo alla Corte che all'imputata venissero contestate due nuove accuse. A quelle di tentata truffa in danno di Mario Ruspoli, di falsità in documenti e di denuncia mendace, sono stati aggiunti i reati di tentata estorsione in danno della famiglia Ruspoli e di istigazione alla falsa testimonianza commessa contro l'architetto Wettstein e l'avv. Neidhart.

A sua volta l'avv. Bernasconi, di Parte Civile, aveva presentato un documento che provava un altro falso della Koretzky. Questa, al momento dell'arresto, è stata trovata in possesso di una lettera del gioielliere Schnauffer, di Dresda, nella quale si dichiarava che la sua ditta aveva in deposito gioielli di proprietà della Koretzky per il valore di 275 mila sterline. Il gioielliere Schnauffer ha scritto all'avvocato Bernasconi dichiarando che quella lettera è falsa. Il presidente ha contestato il fatto all'imputata, che [illegible] ha ammesso di averlo compiuto per le medesime ragioni che l'avevano indotta a chiedere la falsa testimonianza di Neidhart.

In presenza di un pubblico foltissimo, che ha richiesto la installazione di microfoni e altoparlanti perchè anche gli esclusi dall'aula potessero seguire il dibattimento, il Procuratore pubblico Gallacchi ha tracciato il quadro dei fatti, arricchendolo di gustose citazioni letterarie e di dotti riferimenti giuridici. Mai una donna gli è apparsa dotata di così diabolica astuzia. La paragona alla celebre truffatrice francese Humbert; egli ricorda anche quel famoso mistificatore Laplante il quale ingannò mezza Europa presentandosi come il Gran capo indiano Cervo Bianco, e che proprio in questa medesima aula, 27 anni fa, fu processato e condannato.

E' una donna, egli ha detto, che servendosi dei suoi vezzi ha rovinato molti uomini. Fra gli altri lo stesso marito; e quel vecchio Wiedermayer, di cui falsificò una cambiale per 47 mila marchi; ma non bisogna dimenticare il dott. Just, deputato al Gran Consiglio, padre dell'ufficiale di stato civile di Arth, che celebrò le sue nozze contro il divieto del Governo federale; e per questo è stato sottoposto a procedimento penale. Ma l'inganno più clamoroso ebbe per protagonista il principe Mario Ruspoli. Ella irretì e travolse un ragazzo, indubbiamente inesperto nonostante la vita mondana che conduceva qua e là per l'Europa. Il ragazzo si fidò dell'avventuriera predace e ne fu la vittima inerme.

Non si creda nemmeno vagamente che egli abbia ricevuto le forti somme che ella afferma di avergli dato. Nessuna prova abbiamo che l'imputata abbia introdotto in Svizzera duecentomila dollari. Se avesse posseduto quella somma, non avrebbe compiuto dei raggiri. Quanto alle pretese ricevute, esse non provano affatto che ella gli abbia versato 110 mila dollari, tanto meno provano che egli sia suo debitore di cento milioni di lire. Mario Ruspoli non ha mai avuto nessuna di queste somme, nè la Koretzky l'ha mai posseduta. Il gioco delle ricevute ottenute e stracciate è evidentissimo. Nella prima, scritta in italiano dal Ruspoli, la somma di 100 mila lire è indicata in cifre e in lettere. Impossibile alterare centomila in lettere; e allora la stracciò. Ne scrive allora una lei, in inglese, dove le 100.000 lire sono segnate soltanto in cifre. Su di essa potrà lavorare. Straccia anche questa, in modo però da non danneggiare i numeri; e poi ricompone i pezzi e aggiunge tre zeri. Lo fa abilmente, ma il trucco è visibile. La sua colpevolezza non ha bisogno di altre prove. Ed ecco il gran gioco: il ricatto di cento milioni. Ha esagerato; cento milioni sono troppi. E il gioco fallisce.

L'imputata seguiva accigliata gli sviluppi della requisitoria; e più d'una volta, a certi accenni al suo fascino o alla sua fosca abilità, il suo volto si è disteso nel sorriso. Di continuo prendeva appunti su pezzi di carta, e li allungava al suo difensore.

L'oratore si è infine occupato degli altri due imputati: anch'essi soggiogati dal suo fascino malefico e indotti a testimoniare il falso. Ma hanno ritrattato spontaneamente, in modo totale il Neidhart, parziale il Wettstein; e di questo bisogna tener conto.

Questa mattina c'era stata la lunga deposizione dell'avvocato Wemmer, di Dresda, il quale si era soffermato sulla attività in Germania della Koretzky, di cui egli è stato patrono, sul suo commercio clandestino di gioielli e sulla disavventura col fisco.

Giuseppe Faraci

Teatri e Cinema

Rattigan e Coward con due atti unici

Ecco una di quelle serate che gli amatori del teatro definiscono «assai notevoli». In realtà Renzo Ricci ed Eva Magni, dopo il curioso e piacevole «Letto matrimoniale», hanno voluto offrire un altro degno spettacolo con due atti unici, «La versione Browning» di Terence Rattigan e «Breve incontro» di Noel Coward.

«La versione Browning» (al qual titolo ne è stato sovrapposto un altro, a scopo commerciale: «Addio Mr. Harris») è un piccolo dramma dominato dalla figura del prof. Andrea Crocker-Harris, insegnante in una scuola pubblica dell'Inghilterra del Sud. Il professore è un uomo diligentissimo, scrupoloso, metodico, è un educatore attento ed appassionato. Ma quando il sipario si alza, Harris si presenta a noi già nelle vesti del fallito. Nel corso della sua esistenza non è mai riuscito a suscitare vere simpatie, è circondato soltanto dal timore degli scolari (timore che si risolve d'altronde in beffe e caricature) e dalla fredda stima dei colleghi: non un'amicizia, non un affetto. Con la moglie, bella donna esuberante, non ha mai trovato l'accordo: la sua riservatezza, la sua freddezza, mai rispondevano ai travolgenti ardori di lei e col passar degli anni la vita a due s'è trasformata in una catena non interrotta di profondi contrasti e liti occasionali e silenzi carichi di rancore. La tragedia di Harris si acuisce nel momento in cui è costretto a lasciar la scuola dove insegna da quasi vent'anni: la moglie lo tradisce sfacciatamente, gli allievi e gli altri professori lo vedranno partire senza rimpianti e lo dimenticheranno presto, l'angoscia gli erompe da dentro e, solo nel suo studio, strappatasi la maschera di compostezza e d'indifferenza, piange, col viso tra le mani e i singhiozzi gli scuotono le spalle, come ad un ragazzo. A questo punto Rattigan sembra impietosirsi del personaggio che ha creato. E non vuole che la vicenda termini sulla sua desolazione. Così un discepolo regalerà ad Harris l'«Agamennone» tradotto da Browning; e un collega, Frank Hunter, che è stato l'amante della moglie, gli dirà tutta la sua vergogna e il suo sincero pentimento. Ma la forza della commedia non è in questo tardivo balenare di affetti: qui, se mai, è la sua debolezza. La forza de «La versione Browning» risiede nei tocchi davvero magistrali con cui l'autore ha prospettato il tormento di Harris e il drammatico dissidio che nasce dalla sua ansia di amare e di essere amato e dalla consapevolezza di essere escluso dall'amore e d'essere condannato alla più triste delle solitudini. Pezzo teatrale di prim'ordine, questo di Rattigan, tutto giocato sul filo di una tecnica impeccabile e di un dialogo teso, lucido, concettoso senz'essere greve e percorso da cima a fondo da un umorismo amaro.

Esecuzione nel complesso lodevole, molto curata. Qua e là qualche mancata intesa fra gli attori, qualche inceppamento di ritmo: inconvenienti che spariranno alle repliche. Chi ha meglio aderito al testo è stato Renzo Ricci: un'interpretazione sottile, intelligente, misurata nei gesti e nella dizione. La Magni ha superato con apprezzabile bravura le grosse difficoltà della parte; spesso efficace il Gazzolo. Consensi calorosi e prolungati.

* *

Solitudine dell'uomo, tema che ritorna con la potenza di un'ossessione nella letteratura e nel teatro d'oggi. Come «La versione Browning» anche «Breve incontro» di Noel Coward lo affronta. La storia è tenue, quasi inconsistente: una donna e un uomo, Laura e Alec, entrambi sposati, s'incontrano nella stazione di Milford, si rivedono e pian piano, ma irresistibilmente sono attratti l'un verso l'altra da un [illegible] fatto prima di delicate tenerezze, poi di ardente passione. Ma la cosa non dura a lungo: è un amore segreto, colpevole e ognuno dei due ne sente il disagio e l'impossibilità: alla fine si lasciano, Laura continuerà la sua grigia vita accanto al marito e ai figli, Alec partirà con la famiglia per Johannesburg. Tutto qui. Ma Noel Coward (che in questa commedia ha dimenticato di essere autore di satire brillanti, ma superficiali) è stato di un'abilità — stavamo per dire astuzia — davvero ammirevole. Poteva trascinare in scena Alec e Laura e non mostrarli più e farci seguire l'arco della loro relazione attraverso lunghi dialoghi. Invece ha preferito inquadrarli nella atmosfera precisa e suggestiva d'un piccolo caffè della stazione: e tra quelle persone frettolose e quelle macchiette importune e lo sbattere delle porte e lo squillare dei campanelli e l'ansito e il fischio dei treni in arrivo e in partenza, il dramma degli amanti — che devono abbandonarsi eppure si amano disperatamente, con l'anima e con i sensi, e che sanno di andare incontro alla solitudine estrema, sino all'ultimo dei loro giorni — risalta con un'evidenza ancor più immediata e dolorosa. Basterà ricordare l'episodio dell'addio, quando tra Alec e Laura s'intromette un'amica di lei, sciocca e pettegola, e Alec parte e il treno fischia e Laura si sente morire, vorrebbe uccidersi e l'amica seguita a parlare, a dir cose banali. Commedia forte sotto un'apparenza pudica e riservata; e ricca, nella sua concisione che non dev'essere scambiata per povertà, di garbate notazioni psicologiche.

In quest'atto l'elogio maggiore va senz'altro ad Eva Magni che del personaggio di Laura ha saputo rendere — con sguardi, con brevi gesti, con mezze voci — tutta l'incantevole dolcezza e la struggente malinconia e la smarrita angoscia. Accanto a lei Ricci è stato un Alec eccellente, umanissimo. Ricordiamo inoltre l'Oppi, la Bacci, la Benedetti, il Galavotti. E ci sembra che la regia del Ricci abbia dato a «Breve incontro» il giusto tono: anche qui le repliche saneranno qualche menda. Il «Carignano» era gremito: una serata calda, festosa e battimani fervidi.

vice

Sullo schermo

DUELLO NELLA FORESTA, di J. Newman (Ambrosio). — Una squadra di «saltatori del fumo», come sono chiamati in America i paracadutisti del servizio forestale anti-incendi, rimane isolata in una foresta divorata dalle fiamme, senza che si possa trovare via d'uscita. Quando arrivano i soccorsi, soltanto il capo della squadra, Cliff, è ancora in vita: tre corpi di carbonizzati vengono rinvenuti nella foresta, mentre degli altri due componenti la squadra non si trova alcuna traccia. Ecco il dramma: il torturarsi di Cliff per ricordare ciò che è accaduto in quelle ore terribili, posto che qualcuno ha l'aria di sospettare che egli si sia reso responsabile della morte dei suoi uomini, negando loro aiuto, per salvare se stesso; e questo qualcuno è il figlio d'uno degli scomparsi. Tra Cliff e il giovane le cose inveleniscono al punto, che durante l'opera di spegnimento d'un nuovo incendio, se la danno di santa ragione; finchè Cliff non salva il suo nemico dalle fiamme sopraggiungenti, e questi capisce d'averlo giudicato male e gli chiede perdono.

Molto vuol dire in un film l'ambiente nuovo; e qui c'è: questi pompieri che scendono col paracadute, non li avevamo ancora visti, e fanno spettacolo! L'interpretazione di quell'ottimo attore che è Richard Widmark, un «duro» che all'occasione si sa rammorbidire, è l'altra nota positiva. Il rimanente, technicolor compreso, è di ordinaria sebbene dignitosa amministrazione.

l. p.

Concetto Marchesi ai «Venerdì letterari»

Concetto Marchesi è ormai per il pubblico dei Venerdì letterari un beniamino, e il suo nome basta a richiamare al Carignano la folla delle grandi occasioni. Così è stato ieri nel pomeriggio, all'annuncio che egli avrebbe parlato di «Un'arte di amare».

Esiste, egli si è chiesto esordendo, un'arte di amare nel senso di una tecnica amatoria, allo stesso modo che esiste quella dell'oratore? Presso gli antichi, trattati del genere non mancarono. Ovidio compose una «ars amandi», dedicata a un certo pubblico raffinato, di quelli che vogliono coltivare l'amore facendone un [illegible] dell'esistenza.

E' possibile rintracciare le fonti cui Ovidio ha attinto? E' difficile, poichè più che altro si ispirava alla viva vita, e infatti tende ad affermare la propria originalità. «Vera canam», scrisse egli, io canterò gli amori reali. E per questo, divise la sua opera in tre parti: la ricerca della donna, la conquista, il possesso. Quali i luoghi, dove più facilmente avvenga di trovare occasione di avviare qualche avventura amatoria? Il teatro, il circo, gli spettacoli in genere, i conviti, i templi.

Seguono quindi i precetti per fare strada nel cuore delle belle, dalle astuzie per farsi bene vedere ai consigli sul modo di vestire — sapiente trascuratezza — a tutte le arti per impressionarle favorevolmente. Il terzo libro è poi specialmente dedicato alle donne, con una serie di osservazioni sulla maniera migliore per affascinare il sesso forte, cui non basta bellezza: «Bellezza senza grazia è un amo senza esca». [illegible] un platonico del '500, cui Ovidio evidentemente si apparenta.

Quindi il Marchesi fece risaltare il senso di poesia, che negli episodi narrati sapientemente pervade il poema di quel «tenerorum lusor amorum», come egli sostanzialmente ancora volle chiamarsi. E fu caldamente applaudito.

Spara contro la madre che lo aveva redarguito

Brescia, 12 dicembre.

Un grave fatto è avvenuto la notte scorsa, a Niardo in Valle Camonica, dove un giovanotto ha tentato di uccidere la madre. L'impressionante episodio è avvenuto in una casupola dove abita la famiglia di Giacomo Bondioni, che vive con la moglie, Maria Gelmini, fu Battista, di anni 57, ed il figlio Maurizio, di anni 24, la cui vita sregolata ha sempre dato seri guai ai genitori. Verso le ore 23 il Maurizio rientrava in casa; il padre era assente per impegni e, data l'ora tarda per un paesino di montagna, egli venne redarguito dalla madre, che ancora una volta volle richiamarlo ai suoi doveri. Per tutta risposta, lo sciagurato imbracciava un fucile da caccia calibro 12, lo caricava e faceva partire i due colpi in direzione della madre, alla distanza di pochi passi. Il primo colpo non raggiungeva la donna, il secondo le produceva una ferita di striscio alla faccia, guaribile in quindici giorni. Il figlio degenere è stato arrestato per tentato omicidio.

Il mistero di due testamenti dell'alpino disperso in Russia

Condannata la vedova accusata di avere soppresso il secondo documento per risposarsi senza perdere l'eredità

Alba, 12 dicembre.

L'alpino Giuseppe Pastore, prima di partire per la Russia col battaglione «Borgo S. Dalmazzo», del 2° Reggimento Alpini, aveva affidato alla moglie una specie di testamento olografo, col quale la lasciava erede universale.

Non avendo il Pastore fatto ritorno ed essendo considerato disperso, la vedova Jolanda Verdio, ottenuta una dichiarazione di morte presunta, si era risposata nel maggio 1950, nonostante l'avversione dei parenti dello scomparso, i quali si preoccupavano di tutelare gli interessi del figlioletto nato dal matrimonio dell'alpino con la Verdio. Era corsa voce che il Pastore successivamente al primo, avesse affidato alla moglie un secondo testamento, col quale disponeva che, se lei fosse rimasta vedova e passata a seconde nozze, il figlio Carlo sarebbe divenuto erede universale.

La Verdio ha sempre negato tale circostanza, ma il cappellano del battaglione «Borgo S. Dalmazzo», ritornato dalla Russia, affermò di avere un giorno suggerito all'alpino Pastore di redigere un secondo testamento, nel senso anzidetto; ma si trattava soltanto di un consiglio che il sacerdote non sapeva se poi il soldato avesse attuato. A sua volta un cugino della donna, Mario Rivella, dichiarò di aver visto, nel periodo del suo servizio militare, il secondo testamento nelle mani della Jolanda.

Intentata la causa per soppressione del secondo testamento davanti al nostro Tribunale, sono sfilati numerosi testimoni i quali sono stati concordi nell'affermare che la Verdio, pur essendo divenuta madre da qualche mese di un'altra creatura, ha sempre curato con grande amore il figlio di primo letto e ne ha aumentato la consistenza patrimoniale. E ciò escluderebbe il tentativo da parte sua di carpire l'eredità del primo marito per propri fini egoistici.

Sono state esibite lettere provenienti dal fronte russo, e che sono un vivo documento di una dolorosa odissea, un vero diario di una rovinosa ritirata compiuta dal battaglione «Borgo San Dalmazzo» della divisione alpina «Cuneense», letteralmente annientata in Russia.

I difensori hanno chiesto l'assoluzione dell'imputata, rilevando che nessuno dei due testamenti — anche data per vera l'esistenza del secondo — sarebbe legalmente valido, perchè il primo non poteva nominare erede universale la moglie, esistendo un figlio, e il secondo non poteva porre la draconiana condizione tendente a impedire le seconde nozze. Il Tribunale ha invece prestato fede all'accusa e ha condannato la giovane ad 8 mesi di reclusione, concedendo però la condizionale.

ULTIME NOTIZIE

ENERGICO INTERVENTO AMERICANO A BONN

Richiesto ad Adenauer un compromesso con l'opposizione

Il Cancelliere ha sollecitato un colloquio con Ollenhauer - I socialdemocratici si dichiarano per la prima volta favorevoli alla collaborazione militare - Essi chiedono l'anticipazione delle elezioni

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 12 dicembre.

Preoccupati dalla crisi tedesca e dal ritardo che essa porterà alla costituzione dell'esercito europeo gli americani hanno inviato in Germania l'esperto per gli affari tedeschi al Dipartimento di Stato, Henry Kellermann il quale si è incontrato ieri sera a Bonn con il Cancelliere Adenauer e col capo dell'opposizione socialdemocratica Ollenhauer facendo loro presente la necessità che la Germania tenga fede agli impegni assunti e che il Governo e l'opposizione cerchino al più presto la via di un compromesso. Parlando poi oggi a Francoforte a un gruppo di esperti americani Kellermann ha detto che, se non si vuole correre il rischio che gli americani si disinteressino dell'Europa in generale e della Germania in particolare, è necessario accelerare il processo di integrazione sia nel campo industriale sia in quello monetario oltrechè naturalmente nel settore militare.

L'intervento americano deve essere stato compiuto in forma energica e dove essere stato accompagnato da argomenti molto persuasivi perchè Adenauer già ieri sera si dichiarò disposto a un colloquio a quattr'occhi con Ollenhauer ed il leader socialdemocratico si è affrettato oggi ad accettare l'invito. E questo incontro si svolgerà mercoledì venturo e, ciò che è più importante, il direttorio del partito socialdemocratico si è dichiarato per la prima volta disposto ad accettare il principio della collaborazione militare con i Paesi del mondo libero nel quadro di un accordo di «sicurezza collettiva». I socialdemocratici inoltre accetterebbero alcune clausole del trattato di pace che finora avevano respinte. In base a queste clausole gli alleati avrebbero il diritto di rimanere a Berlino fino al giorno della firma del trattato di pace definitivo, quello di mantenere le loro truppe in Germania e godere, per queste truppe, di particolari privilegi, e infine il diritto di rappresentare la Germania nelle trattative internazionali che dovessero essere iniziate per arrivare alla unificazione del territorio tedesco.

Ricordando come fino a pochi giorni fa i socialdemocratici fossero sempre stati contrari ad accettare queste clausole, bisogna riconoscere che l'intervento americano ha avuto un successo iniziale. A quanto pare, i socialdemocratici sarebbero favorevoli alla conclusione di un accordo a quattro e cioè fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania e la Francia. Essi non desiderano però che gli alleati mantengano il diritto di poter proclamare lo stato d'emergenza in Germania e di riprendere i pieni poteri nei tre casi previsti dall'attuale trattato di pace, e cioè in caso di guerra, di insurrezione armata contro le autorità costituite e di sciopero generale.

I socialdemocratici non hanno dunque rinunciato a tutta la loro intransigenza e non sarebbero disposti a firmare il trattato come è adesso compilato, ma sono pronti a trattare mettendo una condizione preliminare: che il Cancelliere sia disposto ad anticipare di pochi mesi le elezioni generali che dovrebbero svolgersi fra giugno e settembre, mentre i partiti dell'opposizione richiedono che vengano indette fra febbraio e marzo, perchè il popolo possa pronunciarsi sullo spinoso problema del riarmo. La crisi costituzionale che è stata evitata ieri l'altro dall'intervento del Presidente della Repubblica ha mostrato che i trattati non potranno essere ratificati se prima la Corte suprema non dichiarerà che essi sono costituzionali. Non è sicuro che ciò avvenga e se anche la Corte lo dovesse pronunciare in tale senso i partiti dell'opposizione, ricorrendo a cavilli giuridici, potrebbero sempre contestare la legalità della ratifica. Il problema del riarmo è troppo grave perchè possa essere risolto, dicono i partiti dell'opposizione, contro la volontà del popolo. Facciamo dunque svolgere subito le elezioni generali — essi dicono — che erano previste per l'estate.

Per risolvere definitivamente il problema, si pensa ad accoppiare alle elezioni un *referendum* col quale la popolazione verrebbe invitata a pronunciarsi in favore o contro il riarmo. In tale modo verrebbero superate tutte le questioni giuridiche sulla necessità di ratificare i trattati con la maggioranza semplice o con la maggioranza di due terzi. Se i socialdemocratici dovessero accettare la proposta del *referendum* il Cancelliere potrebbe anche essere disposto ad anticipare di un paio di mesi le elezioni. Probabilmente Ollenhauer ritirerebbe la mozione di sfiducia che ha presentato oggi in Parlamento contro l'operato del Cancelliere che è accusato di avere esercitato una pressione sul Presidente della Repubblica per farlo uscire dalla neutralità a cui è tenuto dalla Costituzione, e di avere diminuito il prestigio della Corte costituzionale. I democristiani non hanno però perdonato ai giudici della Corte suprema il pericolo in cui li cacciarono tre giorni or sono e hanno annunciato stasera che intendono riformare la Corte facendo nominare nuovi giudici dal Parlamento. Si tratterebbe di una decisione molto grave alla quale i partiti dell'opposizione, che vedono nella Corte suprema l'unica garanzia dei loro diritti, si opporrebbero con la massima energia.

La Germania ha chiesto oggi al Fondo monetario internazionale che venga stabilita la parità del marco con l'oro sulla base del cambio attuale di 4,20 per dollaro.

E' terminato ieri lo sciopero generale dei tipografi che aveva impedito a molti giornali di uscire regolarmente e aveva costretto altri quotidiani ad accontentarsi di edizioni di fortuna. Si tratta della democristiana *Koelnischer Rundschau*. Stamane il direttore del giornale ha rivelato che il suo foglio, durante tutti i giorni dello sciopero, è stato stampato in Belgio ed è stato poi trasportato con astuti accorgimenti in Germania per impedire il boicottaggio organizzato dai tipografi.

e. a.

Il più giovane scienziato degli atomici inglesi

Il dott. Brian Flowers, di 28 anni, che in gennaio assumerà la carica già ricoperta dal dott. Fuchs di capo della sezione di fisica degli stabilimenti atomici inglesi. (Tel.)

LE MALATTIE NON HANNO FRONTIERE

Conferenza a Parigi per il «pool» della sanità

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 12 dicembre.

La conferenza per creare un «pool bianco» europeo, cioè una Comunità intesa ad armonizzare e a mettere in comune gli sforzi di ogni Paese nel campo della sanità, ha cominciato stamane le sue riunioni al Ministero francese degli Affari Esteri. L'Italia è rappresentata dall'ambasciatore Quaroni, assistito da esperti giunti appositamente da Roma. A fianco dell'Italia si trovavano, con la delegazione della Francia, Paese invitante e a cui è dovuta l'iniziativa, l'Austria, la Germania occidentale, la Grecia, il Lussemburgo, la Norvegia, la Svezia, la Svizzera, la Turchia e l'Inghilterra. La Gran Bretagna, infatti, assente dalla Comunità europea per il carbone e l'acciaio e dalla Comunità europea di difesa, ha giudicato che non ha alcun interesse ad essere assente anche dal «pool della sanità». Hanno inviato osservatori il Belgio, la Danimarca, l'Islanda e l'Olanda.

Stamane, le delegazioni hanno eletto presidente della conferenza il Ministro francese della Sanità, Paul Ribeyre, il quale, dopo il discorso di benvenuto ai delegati pronunciato dal Ministro Robert Schuman, ha esposto per circa una ora gli scopi che l'iniziativa francese si propone di realizzare: coordinare e perfezionare la produzione sanitaria e sociale negli Stati partecipanti, contribuire al benessere fisico e morale delle popolazioni mettendo in comune le risorse destinate a guarire gli ammalati.

Dovrà essere creato un mercato unico dei prodotti farmaceutici, del materiale di chirurgia e di medicina; dovrà essere realizzata una migliore utilizzazione delle ricchezze climatiche e termali, eccetera. Scopo finale, sebbene il numero dei Paesi partecipanti sia per ora limitato, è l'organizzazione mondiale della sanità. All'interno della Comunità, la maggiore libertà di azione verrà lasciata tuttavia ai partecipanti, ma i medici di un Paese non potranno esercitare liberamente in tutti gli altri Paesi associati; viceversa, potranno essere unificate le norme relative alle materie prime e ai prodotti farmaceutici, pur evitando di standardizzare le specialità.

Il Ministro Schuman, sottolineando l'importanza dell'attuale conferenza, ha rilevato come l'idea europea continui, poco per volta, a fare la sua strada, ed ha aggiunto che non basta mantenere la pace, garantire la sicurezza dei popoli e organizzare le loro economie: occorre organizzare anche la sanità. All'iniziativa i medici francesi hanno già dato il loro consenso e la parola d'ordine è questa: «Le malattie non hanno frontiere; bisogna quindi che non abbia frontiere nemmeno la salute». l. m.

Conclusa la sosta alle Hawaii

Oggi Eisenhower parte per tornare a New York

Il giudizio di Truman sul viaggio in Corea accolto da Ike con sprezzante freddezza

(Nostro servizio speciale)
Honolulu, 12 dicembre.

Il Presidente eletto Eisenhower ha mostrato di essere molto dispiaciuto, hanno riferito oggi i membri del suo seguito, per le accuse rivoltegli dal presidente Truman, secondo il quale il suo viaggio in Corea sarebbe il risultato della demagogia elettorale dei repubblicani.

Lo stesso Eisenhower non ha avuto nulla da dire pubblicamente circa gli acidi commenti di Truman, ma i suoi collaboratori non hanno lasciato alcun dubbio sul fatto che egli ha considerato le osservazioni del Presidente uscente con un atteggiamento improntato a qualcosa molto vicino ad una sprezzante freddezza.

Dopo le trionfali accoglienze di ieri, Eisenhower ha dedicato la giornata odierna al lavoro ed anche a qualche momento di svago, dedicandosi ad un'altra serie di riunioni su argomenti militari e a qualche partita di golf sul campo della base aerea della marina di Kaneohe, presso la quale egli dimora col suo seguito.

Domani a mezzogiorno egli progetta di partire in aereo alla volta di New York, ove arriverà a mezzogiorno di domenica, dopo una sosta in California per il rifornimento del carburante. Si fa così sempre più prossimo l'incontro di Ike col gen. Mac Arthur, tornato alla ribalta in seguito alla «soluzione chiara e definitiva» che egli ha detto di avere pronta per il conflitto coreano.

Si ha ragione di credere che la maggior parte del lavoro di Eisenhower sia stato compiuto fra Guam e Honolulu, a bordo dell'incrociatore «Helena». Infatti egli si è incontrato ieri solo per breve tempo con i propri collaboratori, e quindi si è messo a giocare a golf. Ma ha giocato così male che, a suo dire, non rivelerà mai il punteggio conseguito.

Parecchi dei suoi collaboratori e consiglieri sono già partiti ieri sera per la California. Si tratta di Charles Wilson, il prossimo ministro della Difesa, George Humphrey, prossimo ministro del Tesoro, Herbert Brownell, futuro procuratore generale, il generale Omar Bradley, il gen. Lucius Clay, Joseph Dodge, il rappresentante di Ike presso l'ufficio del Bilancio, e Roger Keyes, un dirigente della «General Motors».

Da parte sua Wilson, prima di partire, ha dichiarato che la conferenza a bordo dell'«Helena» è stata estremamente preziosa.

Invece il futuro Segretario di Stato John Foster Dulles ed il prossimo ministro degli Interni Douglas Maccay rimarranno con Eisenhower, insieme a parecchi altri membri del seguito, per coordinare le informazioni ottenute durante il viaggio.

Non è stato intanto fissata alcuna data per l'incontro di Ike con Mac Arthur, ma si ha ragione di ritenere che esso debba svolgersi presso il quartier generale di Eisenhower, al «Commodore Hotel», oppure presso l'abitazione del presidente eletto, a Morningside Heights.

James C. Hagerty, l'addetto stampa, è stato interrogato ieri circa la notizia, pubblicata negli Stati Uniti, secondo la quale Eisenhower sarebbe disposto a passare a Truman il piano di Mac Arthur per la soluzione del conflitto coreano.

«Per quanto riguarda Truman — ha risposto Hagerty — possiamo dire ancor meno di No comment».

In precedenza, un altro membro del seguito di Eisenhower si è visto presentare, perchè lo commentasse, il testo delle famose osservazioni di Truman contro Ike. «Buttatelo nella fogna», ha risposto.

Anche Eisenhower si è visto presentare un resoconto giornalistico sulle dichiarazioni di Truman, ma non ha voluto autorizzare alcun commento a suo nome. Tuttavia un membro del seguito ha detto che, secondo lui, Eisenhower si manterrà estraneo di fronte a qualsiasi disputa fra Truman e Mac Arthur.

E' probabile comunque che egli faccia delle dichiarazioni o dirami un comunicato sul viaggio non appena sarà rientrato negli Stati Uniti.

E' comunque certo che la tregua politica fra il presidente Truman ed Ike è durata ben poco, sette giorni giusti.

Merriman Smith dell'U. P.

Inaugurato a Vienna il «Congresso della pace»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 12 dicembre.

Dalle prime battute, questo Congresso dei popoli per la pace, che oggi pomeriggio si è aperto al Konzerthaus di Vienna, non si rivela molto diverso dalle precedenti manifestazioni del genere.

Presenti circa duemila delegati rappresentanti quasi cento diversi Paesi — molti congressisti erano nei loro costumi nazionali che davano una nota pittoresca alla sala maggiore del massimo tempio della musica della capitale austriaca — il presidente prof. Joliot Curie ha aperto i lavori con un lungo discorso. Egli si è richiamato spesso alla nota risoluzione di Stoccolma per la abolizione dell'arma atomica e di quella batteriologica, per una riunione dei cinque grandi, ivi compresa la Cina di Mao-Tse tung.

Tra i delegati presenti, giunti all'ultimo momento, figura Sartre, che pareva avesse deciso di non partecipare ai lavori del Congresso. E' stato nominato membro della presidenza per alzata di mano. Figurano tra i rappresentanti italiani l'ex-ambasciatore Donini, gli on. Sereni, Giuseppe Nitti, Terranova, Riccardo Lombardi, Giancarlo Pajetta e diversi altri, tutti entrati in Austria, sembra, via Svizzera.

Nella serata hanno preso la parola l'on. Terranova e lo scrittore francese e tutti e due hanno invocato che i popoli compiano una comune azione per assicurare la pace del mondo, evitare l'immane catastrofe di un terzo conflitto che, secondo l'oratore, in alcuni settori della politica mondiale si vorrebbe provocare.

p. b.

Nell'alta Valle Formazza la neve raggiunge i 3 metri

Domodossola, 12 dicembre.

Il maltempo imperversa in tutta la zona: nevischio nelle vallate ossolane e tormente di neve nell'alta Val Formazza dove ha raggiunto i 3 metri di altezza in località Sabbioni, 2,30 al lago Toggia, 2,75 al lago Vannino e 0,70 a Ponte di Formazza.

IL SUICIDIO DEL FACHIRO BIRMAN

S'impicca nella stanza in cui dorme la moglie

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 12 dicembre.

Il fachiro Birman, l'uomo al quale si sono rivolte, in passato, più di 500 mila persone per chiedergli di indovinare il loro destino, è morto tragicamente la notte scorsa: si è impiccato in camera sua con una cinghia, dopo avere scritto una lunga lettera per descrivere le sue angosce e i motivi che lo hanno spinto al suicidio. Sua moglie dormiva tranquillamente nella stanza, mentre il fachiro, che aveva già tentato di suicidarsi a varie riprese, metteva in atto il suo proposito.

Il «mago», il cui vero nome era Charles Fossez e si faceva chiamare ufficialmente Sarum Katelyke Maksudian, era nato a St. Etienne 51 anni or sono, e fu allievo del fachiro Tarah Bey. Quando cominciò a lavorare per proprio conto il suo successo fu grande: aveva 22 segretarie e 68 dattilografe che rispondevano alle migliaia di lettere che i postini gli recapitavano ogni mattina in una speciale automobile che era quasi sempre piena. Il fachiro Birman, prima della guerra, faceva un oroscopo per 50 franchi e riceveva i clienti vestito all'orientale, seduto su una specie di trono, ai cui piedi c'erano alcuni piccoli coccodrilli in una vasca. Ogni tanto, dinanzi ai casi delicati, si inginocchiava per ricevere la ispirazione dagli spiriti superiori.

Nel 1939 egli ebbe un processo perchè si era sbagliato ed i suoi sbagli avevano provocato grossi guai ad una coppia di sposi, tanto che decise di cambiare professione dopo avere scritto un libro intitolato: *Le mie memorie e i miei segreti*. Il commercio lo tentò e mise su una fabbrica di busti e panciere per donna. l. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il fasto delle cerimonie per la nomina dei cardinali

Un Concistoro segreto e uno pubblico - Un "breve,, pontificio ad ogni porporato - Speciale rito al Quirinale

Roma, 12 dicembre.

(c.l.) Al significato e al fasto del prossimo Concistoro *L'Osservatore Romano* dedica stasera una lunga nota informativa, mettendo in luce «la sapienza del successore di San Pietro nel riportare al pieno la composizione del Sacro Collegio», ed insistendo sul valore ecumenico delle nuove nomine cardinalizie, talchè l'alta dignità sempre più si estende benefica, ricca d'indefettibili promesse, anche presso quei popoli che giammai sinora annoverarono un porporato fra i propri pastori di anime».

La cerimonia del 12 gennaio e quelle dei giorni successivi appariranno particolarmente solenni. Riunito il Sacro Collegio, annunziati ufficialmente la Nazione e il nome dei nuovi presuli, Pio XII pronuncerà un discorso; subito dopo muoveranno dal Vaticano i delegati pontifici recando ai nuovi porporati presenti a Roma il «biglietto» di nomina. E' antichissima tradizione che un gruppo di familiari e dignitari circondi il nuovo cardinale nel momento in cui riceve, dalle mani del messo, il Breve annunziantegli l'alto onore, e che a questo messo repliche con brevi parole, esprimendo all'inviato del Pontefice la sua fedeltà.

L'imposizione della berretta pontificia ai neo-porporati avverrà due giorni dopo, il mercoledì 14 gennaio: la cerimonia avrà luogo nella sala del trono, in forma segreta. Il 15 gennaio si aprirà, invece, allo stuolo dei presuli la Basilica di San Pietro: sarà la manifestazione più «corale», e (malgrado le recentissime norme restrittive sullo sfarzo del vestiario) la più augusta e opulenta, quella del Concistoro pubblico. Il Pontefice imporrà il cappello, il rosso «galero», a ciascuno dei cardinali; il Corpo diplomatico, i patrizi romani ed i fedeli faranno corona.

Per quanto riguarda quei porporati di nuova nomina che saranno lontani da Roma nei giorni del Concistoro, *L'Osservatore Romano* coglie l'occasione per confermare come Pio XII abbia ripristinato la consuetudine, già invalsa nei tempi andati, secondo la quale i presidenti delle Repubbliche francese, portoghese e spagnola, eredi dei re cristianissimi, avranno diritto di imporre, in nome del Pontefice, la berretta cardinalizia «ai Nunzi Apostolici che avevano rappresentato lo stesso Pontefice presso la loro persona ed i loro governi». L'organo vaticano specifica che il generale Franco imporrà la berretta, oltre che al Nunzio di Spagna, anche agli arcivescovi di Santiago di Compostella e di Tarragona, elevati al soglio cardinalizio con il Concistoro del 12 gennaio.

La novità maggiore (e la notizia era trapelata da talune indiscrezioni) riguarderà comunque l'Italia, nel senso che per la prima volta nella storia il Capo dello Stato imporrà la berretta al Nunzio presso il Quirinale: non da Pio XII quindi, ma da Luigi Einaudi, mons. Borgoncini Duca riceverà il segno della porpora. Un «ablegato» pontificio, già nominato nella persona di mons. Mario Cagna, sarà latore della berretta dal palazzo Apostolico al palazzo del Quirinale; una guardia nobile, in funzione di «corriere speciale», fiancheggerà l'ablegato.

«Ordinariamente — conclude l'organo vaticano — l'imposizione della berretta, che si verifica in virtù del ricordato privilegio, si svolge nel palazzo residenziale dei capi di Stato. Le cronache che, a tale riguardo, ci sono state tramandate dal secolo XVI in poi, pongono in risalto l'adeguata rispondenza di tale atto al particolare simbolismo che esso raffigura ed al venerato incarico del Sommo Pontefice per quel particolare momento. Non mancava, infatti, sia la previa celebrazione della Santa Messa nella cappella del palazzo sia il successivo canto del *Te Deum*. Per l'imposizione della berretta il sovrano riceveva l'insegna dall'ablegato Pontificio e la imponeva al novello cardinale. Questi pronunziava quindi un breve discorso, a cui rispondeva il Capo della nazione».

E' molto probabile che anche al Quirinale, pur mancando i precedenti, ci si atterrà a queste norme.

700 operai licenziati dalle Acciaierie di Terni

Terni, 12 dicembre.

Stamane negli stabilimenti della Terni, sono stati pubblicati gli elenchi dei 700 licenziati fra operai ed impiegati. In tutti i reparti delle acciaierie il lavoro è stato subito sospeso per 4 ore, mentre gli esponenti delle tre organizzazioni sindacali, (CGIL, CISL e UIL) riunitisi d'urgenza hanno deciso la proclamazione dello sciopero generale in tutta la provincia per 24 ore

Travolti tre ciclisti da un'auto nel Ferrarese

Due ragazze uccise e ferito il fratello di una di esse

Ferrara, 12 dicembre.

Sulla strada Comacchio-Porto Garibaldi un autotreno targato Padova della ditta Carlo Mazzacurati, (appaltatrice di lavori di bonifica nelle valli), che stava trasportando due pontoni in ferro, raggiungeva in località Disco tre ciclisti, un fanciullo e due signorine, e tentava di sorpassarli. Senza ricordare forse che i pontoni sporgevano di circa due metri dal cassone, l'autista non si portava sufficientemente sulla sinistra, per cui urtava violentemente con una delle due barche di ferro i tre ciclisti, atterrandoli. La tremenda botta lasciava esanimi al suolo le tre persone, che venivano soccorse da passanti e trasportate all'ospedale di Comacchio.

Le due ragazze, Giovanna Fabiani, di Alessandro, di 18 anni, e Rosella Fogli, di Florindo di 20 anni, decedevano pochi minuti dopo il loro ricovero, mentre il ragazzo, Aldo Fabiani, di 15 anni, fratello della sventurata Giovanna, veniva giudicato guaribile in un mese e trattenuto con gravi contusioni alla regione dorsale.

A seguito di indagini, i carabinieri di Comacchio hanno potuto identificare le due persone che si trovavano alla guida dell'autotreno al momento dell'incidente, e che si erano date subito alla latitanza. Si tratta di tali Fortunato Zagato, di 25 anni, e Angelo Bellomo, di 28 anni, ambedue da Padova.

Continuano le arringhe al processo Cippico

Roma, 12 dicembre.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero nel processo Cippico il cammino di alcuni difensori — quelli degli imputati per i quali è stata chiesta l'assoluzione — è diventato naturalmente più agevole. Di conseguenza la giornata di oggi ha registrato l'intervento di ben quattro avvocati. Non è improbabile che il processo si concluda entro la prossima settimana.

ULTIME DI CRONACA

A Enti benefici i premi del Salone della tecnica

Il comitato ordinatore del secondo Salone internazionale della Tecnica — svoltosi dal 27 settembre al 8 ottobre scorso — aveva indetto, come è noto, un concorso a premi fra gli acquirenti dei biglietti d'ingresso alla manifestazione. Il bando di concorso prevedeva che i premi non ritirati entro il 10 dicembre fossero donati ad Enti di beneficenza: ieri il Conte Giancarlo Camerana ed il rag. Giuseppe Soffietti, a nome del Comitato promotore del Salone, hanno invitato il Prefetto a destinare i cinque premi non ritirati a Istituti benefici.

Il Prefetto ha deciso perciò che la trattrice «Fiat» mod. 25 R fosse donata ai Salesiani di Don Bosco per il centro agricolo di Lombriasco; il frigorifero «Opel» all'ospedale Regina Elena di Torino; l'apparecchio televisore «Philips» all'Istituto dei Sordomuti di via Assarotti; il lavabiancheria «Riber» mod. Vega all'ospedale Amedeo di Savoia e l'apparecchio radiotelevisore «Magnadyne» all'ospedale San Luigi.

Elezioni di nuove C. I.

Alla «Michelin» e alla «Ceat-Gomma» hanno avuto ieri luogo le elezioni delle nuove Commissioni interne.

Alla «Michelin» il risultato è stato il seguente: Operai: CGIL 7 seggi, CISL e UIL 1 ciascuno; Impiegati: UIL e CISL 1 seggio, CGIL nessuno.

Alla «Ceat-Gomma»: 5 seggi alla CGIL ed 1 alla CISL.

Dopo lungo soffrire è spirata serenamente

Teresa Guglielmino ved. Blanc

Danno il doloroso annuncio i figli **Luisa ved. Balzola** con la figlia **Maria Teresa** in **Richelmi** e famiglia; **Luigi; Alessandro** con la moglie **Antonietta Pinto** e figlie **Elisa** e **Valeria; Carlo** con la moglie **Rita Cresma** e figli **Mario** e **Luigi; Pierre** con la moglie **Fifina Quassolo** e figli **Augusto** e **Alberto;** i fratelli **Vincenzo, Maria ved. Isnardi** e **Carlo;** i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la signorina **Ausilia Parisi** che le diede premurosa assistenza. La cara Salma partirà sabato alle ore 9.45 dall'abitazione dell'Estinta (via Marenco 11) direttamente per Cumiana dove avranno luogo i funerali alle ore 10.45. Si prega di non inviare fiori. La famiglia non porterà il lutto.
Torino, 11 dicembre 1952.

Le signorine **Anna Gallarato, Anna Giorello, Rita Piovano, Norina Battaglia** ed il sig. **Riccardo Audino** prendono viva parte al dolore del collega Pierre Blanc per la scomparsa della sua cara Mamma.

Al dolore dei collaboratori del not. Blanc si associa il collega ed amico notaio dott. **Guglielmo Boccardo.**

Si associano al dolore le famiglie: **Carlo Cresma, Riccardo Cresma** (Milano), e **Mario Pensero.**

Partecipano al dolore dell'amico Pierre e famiglia: **Anfossi, Chiale, Costantini, Cutugno, Lobetti Bodoni, Nobile, Santi, Torcigliatti** e **Vita.**

Dopo tanto soffrire, cristianamente è spirato fra le braccia dei suoi cari, a soli quattro mesi dal fratello Ignazio

Giulio Rodes
Esercente - di anni 74

Con profondo dolore lo annunciano: la moglie **Orsola Cresto,** i figli **Cecilia** col marito **Gino D'Agostino** e figli, **Michelina** col marito **Natale Genta** e figli, **Elia** colla moglie **Rita Pregno** e figlia, **Lino,** il fratello **Bernardino,** la sorella **Maria** (America), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Cerea domenica 14 dicembre alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Cerea, 12 dicembre 1952.

Gina e **Mario Pregno** si associano al dolore del genero Elia e dei famigliari.

Dopo breve soffrire, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancata ai suoi cari

Maria Buffon ved. Buffardi
di anni 67

Lo piangono i figli: **Elvira, Gianni, Armida,** nuora e generi, fratello e sorelle con le rispettive famiglie, i nipotini **Mario** e **Paolo** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maternità. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Vaschetti** e **Navajra** prendono viva parte al dolore della famiglia Buffardi.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, al lavoro e all'ideale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Sacchetti
di anni 62

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali, in forma civile, avranno luogo domenica 14 c. m. alle ore 10,30 partendo da strada Val San Martino 2. La presente serve di ringraziamento a tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Mancava ai suoi cari l'anima buona di

Giovanni Corrato
Anziano Michelin

Ne dànno l'annuncio la moglie, la figlia **Guglielmina** con il marito **Mario Frecchia** e l'adorato **Gianni,** fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cardinal Massaia 17. Un particolare ringraziamento al dott. Vaudà per le amorevoli cure prestate. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Colombina Luzzati ved. Giacosa
Titolare Lotto

Addolorati la piangono il fratello, sorelle, il figlio **Giuseppe Giacosa,** la zia, cognati, nipoti e cugini. La sepoltura avrà luogo domenica 14 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.
Torino, 12 dicembre 1952.
Via Montecuccoli 9.

E' mancata ai suoi cari

Luisa Benedetto ved. Camoletto
di anni 80

Ne dànno l'annuncio il figlio **Giuseppe** con la moglie **Anna,** il nipote **Giovanni** e moglie e parenti tutti. I funerali domani domenica 14 corr. alle ore 9 partendo da via Rosta 2. Indi la cara Salma verrà trasportata nella Tomba di famiglia in Volpiano. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia si è spento

Giuseppe Sarra
Anziano Fiat

Ne dànno il triste annuncio la moglie e figli, mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali domenica 14 corr. ore 9 partendo da via E. Giachino n. 16. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Carlo Allemandi
di anni 60

Ne dànno il doloroso annunzio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dronero alle ore 16 di sabato 13 corr. partendo da via Roma 16. La Messa di trigesima avrà luogo il 15 gennaio 1953 alle ore 9.

Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro partecipa dolorosa perdita indimenticabile socio

CONTE
Filippo Alberto Giordano delle Lanze

Ieri ha terminato questa vita serenamente, munita dei Conforti religiosi

Carolina Mascero ved. Passanti

Ne dànno partecipazione il figlio **Mario** con la moglie **Tilla** van der Grinten e i figli **Francesco** e **Chiara,** il fratello, i nipoti e parenti tutti. E con tutto il cuore ringraziano i professori Bertone e Costa e la signorina Luisa Nardini per l'affetto con cui prestarono le loro cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da c. Galileo Ferraris 26. Si prega di non inviare fiori.

Nando Giacometti, Ferruccio e **Rita Grassi, Mario** e **Carolina Terretta, Massimo** e **Nera Weigmann** condividono il cordoglio e il rimpianto degli amici Passanti per la dipartita dell'anima eletta della loro Madre.

Fulvio e **Gian Carlo Grassi** prendono viva parte al lutto della famiglia Passanti.

Gli amici: **Astengo, Bardelli, Ceresa, Dezzutti, Levi-Montalcini, Melis, Midana, Molli-Boffa, Morelli, Mosso, Perona, Renacco, Reviglio, Rizzetti;** partecipano con viva commozione al dolore del caro Mario per la perdita della sua Mamma.

Il **Consiglio direttivo** ed i **Soci** della **Sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica** prendono viva parte al dolore che ha colpito l'arch. Mario Passanti, segretario del Consiglio.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto per la scomparsa del

Dott. Silvio Morelli

gli **Agenti** del **Piemonte** della **Riunione Adriatica di Sicurtà** e de **L'Assicuratrice Italiana** e gli amici: **Apollonio, Bianchi, Brusati di Settala, Alceo Columbo, Gussoni, Malfatti, Marchesotti, Marzano, Negri, Scorzano, Troja, Vallasio** e **Vistarchi.**

La **Riunione Adriatica di Sicurtà** prende viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Dott. SILVIO MORELLI, apprezzato funzionario della Compagnia.

I vecchi ed affezionati amici ing. **Alberto Giachetti** e dott. **Giuseppe Spertino** partecipano al dolore della famiglia del Dott. SILVIO MORELLI.

E' mancata serenamente a 86 anni

Enrichetta Chiesa ved. Tordella

La piangono i figli **Angelo, Carlo, Giuseppina, Teresa,** nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 14 corr. alle 10,30 da v. G. Dina 32

Nel 5° anniversario del transito di

Gemma Ferrarotto Bressa

verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa), alle ore 10,30 di lunedì 15 dicembre, una S. Messa in suffragio della sua anima eletta. **Nina** e **Ida** ringraziano riconoscenti quanti vorranno ricordare la loro adorata Mamma.

La famiglia del

Prof. Dott. Emilio Artom

riconoscente ringrazia tutte le persone buone che hanno preso parte al suo dolore.

L'anima cara di

Baldo Acino

da due anni riposa nella pace di Dio. Con immutato dolore la moglie e figli lo ricordano a quanti gli vollero bene e ringraziano le persone che presenzieranno alla Messa di suffragio martedì 16 corr. ore 8 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo.

Martedì 16 dicembre 1952, alle ore 10, nella chiesa di S. Carlo (p.za S. Carlo), sarà celebrata la Messa di trigesima del compianto

Comm. Dr. Settimio Sampò

La vedova ringrazia sin d'ora le persone care che si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

1950 1952

Pietro Gamba

Una data, un nome sempre vivi nel ricordo della desolata famiglia

La figlia e parenti tutti commossi per la dimostrazione tributata a

Carolina Lavera ved. Rossi

ringraziano e esprimono la loro profonda gratitudine.
Torino, via S. Giulia 49.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 1% Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3% e della tassa sulla pubblicità del 1%.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono trapiate se assicurate o raccomandate.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non le sanno mai fatto di buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Realmente qualcuno, senza prevenuta intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente leggere o da troppo affrettato ed inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un nesso tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nello stesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità vasta razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ADOTTATE la nuova Pompa reversibile Weloz a mano, travasa tutti i liquidi, 60 litri al minuto. FRIT, Bertola 22. Telefono 46-987. 5145
AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 8, telefono 50-977. 11815
BILANCE, bilici, comuni ed automatiche. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Dalmas, Bellezia 15. Tel. 516-470.
BILANCIERI mano colonne rettificate, occasione vende privato. Serga, Magenta 5.
CALDAIA vapore 10-15 mq., 8-10 atmosfere, perfetto ordine visita collaudo, cerco. Telefonare 290-128; 521-200.
CARRO abitazione e da carico, gommato, coperto nuovo, vendesi. Frinco 16. 70179
CAUSA cessazione, avendosi macchinario lavanderia americana completa, bilance. Via dei Mille 4. 19800
CERCASI se occasione scaffali. Tel. 81-414
IMPRESA attrezzata assume conto terzi lavori edili affini prezzi concorrenza. Telefonare 43-384. 18064
LOCOMOTIVA Diesel media potenza per traino vagoncini decauville 60, cercasi. Eva, via del Carmine 29, Torino. Telefono 47-878. 69794
OCCASIONE vendo tornio parallelo millimetri 1300 completo motorizzato. Telefonare 57-134. 30361
PIALLATRICE corsa 1,60, alesatrice, trancia, universale, verticale, limatrici, presse, torni, vendo. Artisti 29. 20190
POMPA alimentazione caldaie a vapore Weir portata 7000 litri, altra Triplex a cinghia Garello litri 3000 vende Ignes. Telefono 70-930. 50068
RECUPERO crediti, richieste certificati passaporti, concorsi, pratiche auto, incarichi fiducia. Stilio, Magenta 13. 80228
SALDATRICI puntatrici acquisto, vendo cambio noleggio. Delforno, Bardonecchia 102. Telefono 774-711.
SANREMO, bar nuovissimo, grandioso avvenire cerco socio, oppure sede dilazionando. Albani, Mombello 60 A. Sanremo. 30324
SCORNICIATRICE 5 alberi, bilanciatrici paiebelli automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SET, 8, Torino. Telefono 682-914. 18638
TINTORIE consulente tecnico, specializzazione tinture su apparecchi, matasse, rocche, subbi, ramo cotone, raion, Nylon, indantrene. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. 80168
TORNIO lastra e bilanciere 70, occasione vendesi. Telefono 383-341.
TORNIO automatico Peterman 16 millimetri tipo nuovissimo vendo. Sconto prezzo ultimo. Telef. 383-341 Torino.
TOUPIE due velocità, mortasatrici nuove liquidansi prezzi eccezionali. Telefonare 693-318. 80413
TRAPANO radiale Gionet cono 6, vendesi occasione. Scrivere cassetta 6817, SPI, Torino. 69492
VENDO acciaio naturale al carbonio da mm. 2 a 17 lamierato e trafilato. Telefonare 22-479. 80279
VENDO o cambio macchinario lavorazione punte eliche, con torni trapani radiali. Telefonare 22-479. 80181
VENDONSI Bergolline ricupero mq. 1500 formato 18x18. Telefonare 73-932.
VENDONSI 2 rulli stradali a vapore come nuovi tonnellate 10-17, scarificatore 2 carovane bitumatrici caldaie per riscaldo pietrischetto. Scrivere cassetta 1089, SPI, Torino. 20365

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CAPPELLI signora modelli elegantissimi prezzi convenienti, rimodernature accurate. Telefonare 591-496. 80411
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 20 C. 28045

3 SOC.CAP. GIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO negozio tessuti telerie in genere centralissimo vero affare. Tratta Sapino, corso Vittorio 11.
ABBIAMO commestibili zona signorile cedesi 1.200.000. Boria, Vanchiglia 10. 80060
ABBIAMO salumeria avviatissima, motivi salute cedesi 2.400.000. Boria, Vanchiglia 10.
ABBIAMO pasta fresca forte lavoro cedesi 2.750.000. Boria, Vanchiglia 10. 28409
ACQUISTO redditizio bar, caffè, albergo. Disposto 40.000.000. Geom. Imariaio, Rattazzi 11. 19461
APPERMATISSIMA ditta abbigliamento, biancheria, altri importanti articoli, posizione ultracentrale, cedesi. Amministrazione Imariaio, Rattazzi 11. 19461

ADATTISSIMO famiglia numerosa cedesi pastificio attrezzatissimo, alloggio. Serga, Magenta 5. 18414
AFFITTASI licenza pellicceria e negozio con retro, stanza uso laboratorio con annesso cucinino, S. Rita. Telef. 390-091.
ALASSIO negozio alimentari, centrale, avviatissimo, retro cede: Agenzia Adelaide, Alassio. 89365
ALBERGHI, ristoranti, caffè riviera città provincia cedonsi. Serga, Magenta 5.
ALBERGO città provincia Pavia, 2 saloni, 10 camere, autosalaloggio, cedesi 6.000.000. Cavaliere, Saluzzo 21.
ALIMENTARIO avviatissimo, 2 bilance, affettatrice, frigo, telefono, alloggio, garage, cedesi 2.200.000; altro centrale 1.800.000. Frana, Mercanti 3. 17927
ALIMENTARIO salumeria pasta fresca, lussuosamente arredato, laboratorio macchinario modernissimo, lavoro 4 persone, cedesi ritiro commercio. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 58082
ALIMENTARIO attrezzatissimo cedesi Ivrea causa malattia. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, Ivrea. 20017
ALMA dispone vasto assortimento commestibili, latterie, drogherie, cartolerie, bars. Barbaroux 28 19414
ALMA rivendita pane con laboratorio pasticceria, centrale, 3.000.000. Barbaroux 28. 19414
ALMA cede latteria gelateria centro periferico alloggio, 2.300.000. Barbaroux 28.
ALMA cede bar centrale 2.300.000. Albergo centrale 13 camere, redditissimo, 8.600.000. Barbaroux 28. 19414
A.R.C.E., Gioberti 21, cede urgenza latteria 200 litri, 3.000.000. Commestibili alloggio 1.500.000.
A.R.C.E., Gioberti 21, cede industria dolciaria avviatissima, reddito assicurato, 3.000.000. 19893
A signora distintissima, bella presenza, indipendente, personalità direttiva, disponente 12 milioni, offro comproprietà direzione redditizio club signorile. Inutile scrivere senza i requisiti. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 19750
ASSOCIEREI: signore, signora disponente attività capitale 3.500.000. Alto reddito dimostrabile. Telefonare 24-510. 69004
ATTENZIONE! Buone occasioni cedonsi; bar bottiglieria 3.000.000. Commestibili 1.000.000. Drogheria 1.400.000. Macelleria, merceria, abbigliamento 400.000. Lavanderia 1.000.000. Salumeria 2 milioni 500.000, ottime posizioni commerciali. Cravennola, Cernaia 27.
ATTENZIONE! Rilevando, cedendo negozi qualsiasi genere, rivolgetevi Schuidommente: Serga, Magenta 5. 18414
ATTREZZATISSIMA latteria, gelateria, forte vendita latticini, bella posizione, cedo motivi famiglia. Capelli, Vanchiglia 4.
AVVIATISSIMA officina ne cerca socio meccanico. Tecnomeccanica, Bunivo 11. 14776
AVVIATISSIMO alimentario pasta fresche, poche spese, causa salute cedo, 1.600.000, Capelli, Vanchiglia 4. 69060
AVVIATISSIMO commestibile con moderno alloggio urge cedere causa trasferimento. Telefonare orario negozi: 42-062.
AVVIATO Ufficio Commerciale, eventuale società. Tel. 521-519, ore ufficio.
AZIENDE industriali, commerciali, società, cessioni, rilievi, finanziamenti. Serga, Magenta 5. 18414
BAR gelateria sale biliardi avviatissimo centralissimo alloggio cedesi. Tel. 87-482.
BAR centrale, incasso 15.000 giornaliere, cedo causa salute 2.300.000 irriducibili. Amministrazione Imariaio. Rattazzi 11.
BIANCHERIE, ricami, negozio, laboratorio abitabile cedesi. Serga, Magenta 5. 18414
CAFFE' bar angolare avviatissimo, biliardo, frigo, Caldabriga, alloggio, cedesi 5.000.000. Frana, Mercanti 3.
CAFFE', latteria, gelateria, lavoro tutto l'anno, cedesi ritiro commercio. Capelli, Vanchiglia 4. 58080
CARTOLERIA libreria centrale redditissima ritirandosi commercio cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 58034
CAUSA divisione cedesi commestibile alimentario giornaliere 120.000 controllabili. Richiesta 4.200.000. Telefonare 524-096. 20034
CAUSA malattia cedesi magazzino legna carbone ingrosso minuto, buona posizione, ampia area, eventualmente garage, con alloggio. Via Torino 66, Nichelino.
CAUSA trasferimento cedo urgenza bar caffè angolare incasso 20.000, affitto 25.000, alloggio, 4.600.000. Arce, Gioberti 21. 19898
CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice, con alloggio, zona Francia. Telef. 772-049.
CEDESI autorimessa 180 posteggi, zona centrale signorile, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino.
CEDESI negozio riparazione moto distributori benzina alloggio mobiliato. Telefonare 356-105. 80401
CEDESI centrale ampio negozio vuoto con retro, Telefonare 47-180. 80416
CEDESI negozio tessuti 600.000, unico sosta, con o senza merce, adatto qualunque genere. Telefonare 76-266. 39766
CEDESI centralissimo chiosco rimagliature calze avviato vendita 1.700.000 trattabili. La Conceiente, Arsenale 42.
CEDESI falegnameria completa di macchine. Telefonare n. 23-904, dalle 14-17.
CEDESI negozio confezioni per signora, centralissimo, motivi salute. Tel. 683-770.
CEDESI officina artigiana meccanica attrezzata paraggi Statuto. Tel. 51-414.
CEDO tintostireria avviata, via Valperga Caluso 1 bis. 69916
CEDO merceria maglierie biancherie centrale. Telefonare 60-765.
CEDO officina avviata sabbiatura metallica, attrezzata e clientela. Tel. 696-722, via Cesare Battisti, Borgo S. Pietro, tram n. 7. 100416
CEDONSI negozi bene avviati diversi generi. Consultateci. Stilio, Magenta 13.
CENTRALISSIMO cedesi negozio retro ampio interrato accesso diretto, libero subito. Richiesta 300.000. Lux, Parini 10.
CERAMICHE, laboratorio attrezzatissimo redditizio avendesi. Disposto insegnamento gratuito. Serga, Magenta 5.
CERCO: rivendita pane, latteria, commestibili, oppure altro negozio redditizio. Telefonare 26-979. 69068
COMMESTIBILE angolare urge cedere causa salute. Franc. d'Assisi 1, Ferrero.
DROGHERIA moderna avviata cedesi c. Alfieri 61, Asti. Rivolgersi proprietario.
DROGHERIA: ottima posizione, bibite, alloggio, 2.600.000, cedesi. Telefonare 72-766. 58420
DROGHERIA commestibili Porta Nuova 50.000 giornaliere cede 6.000.000, Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19894
ELEGANTE negozio fisti biancheria confezioni cedo posizione ottima. Tel. 380-358.
ELETTRICI cedesi Garibaldi. Richiesta inventario 850.000. Lux, Parini 10. 30215
ESERCENTI: cessioni, rilievi, gestioni, volturazioni, valutazioni, pratiche fiscali, Perito giurato Cabutti, via Consolata 2, esercisce da 30 anni correttamente. Rivolgetevi sicuri. 17863
ESPORTAZIONE vini bellissima, avviata, sana avvenire, alloggio, cedesi 2 milioni 200.000. Frana, Mercanti 3.
FABBRICA liquori fini vicinanze Torino con specialità proprie il attualità cerca socio attivo con capitale, sicuro avvenire. Scrivere cassetta 2021 SPI, Torino.
FABBRICA prodotti grande consumo scopo ampliare, farebbe seria combinazione con 30-40enne apporti stabile industriale o capitale perchè disposto collaborare parte amministrativa. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. 80359
GASETTI, Pio V 8, cede cartoleria fronte grandiose scuole, alloggio 2.800.000.
GASETTI, Pio V 8, cede rivendita pane Porta Nuova 300 kg., alloggio 5.500.000. 19450
GASETTI, Pio V 8, cede urgentemente causa salute azienda artieri tecnici motoscooters, avviatissimo, introdotti Italia estero, utile 4.000.000 annuo, garanzie, bisogno 3.000.000. 12460
GASETTI, Pio V 8, cede negozio centralissimo, licenza latteria in corso. 12450
GEOMETRA pratico professionale, ufficio centrale attrezzato, proposte collaborazione. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino. 10586
IMPORTANTE località Riviera Ponente cedesi avviatissimo pensione. Scrivere cassetta 8155, SPI, Torino.
INGEGNERE industriale lunga esperienza tecnica, pratica commerciale, organizzazione, capacità direttive, esaminerebbe seria combinazione sociale. Scrivere cassetta 2026, SPI, Torino.
LABORATORIO farmaceutico attrezzato produzione galenici, cedesi urgentemente, occasione. Studio Commerciale Farmaceutico, 27.
LANE ingrosso minuto, organizzazione commerciale Torino, provincia. Cedesi completa attività. Amministrazione Imariaio, Rattazzi 11. 19461
LATTERIA centrale, litri 220 frigo, camera, abitabile cedesi 3.300.000; litri 140 alloggio 2.800.000. Frana, Mercanti 3. 17927
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 300, 400, occasione. Cavaliere, Saluzzo 21. 14404
MACELLERIA tutti permessi ottima clientela, cedesi. Serga, Magenta 5. 18414
LAVANDERIA americana avviata centro popolato cedesi. Miti pretese. Tel. 770-303.
MERCERIA finti laneria centrale cedesi 2.100.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.
MERCERIA centrale, adatta maglierista, poco rilievo, fino millesimo cedersi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4060, SPI, Torino. 57405
MOLINO pneumatico 14 passaggi forte lavoro terzi affittasi. Scrivere cassetta 38 G, Sigra, Torino.
MOLINO macine acqua persone ampio fabbricato zona Chivasso vendesi. Scrivere cassetta 2031, SPI, Torino. 80110
NEGOZIO fiori Porta Nuova trasformabile urge cedere causa malattia. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 12894
ODONTOTECNICO cerca medico per direzione studio Torino e provincia. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino.
PANETTERIA città, attrezzatissima, lavorazione 230, alloggio, cedesi 7.000.000, agevolazioni pagamento. Frana, Mercanti 3. 17927
PANETTERIA pasticceria lussuosa redditizia, migliore posizione città riviera. Altre località diverse. Serga, Magenta 5.
PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 3 q.li, affarone cedesi 2.750.000. Frana, Mercanti 3. 17927
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21.
PASTICCERIA Riviera Levante altamente redditizia cedesi. Altre ottime Torino. Serga, Magenta 5. 18414
PASTICCERIA confetteria, minuto ingrosso, centrale, importante via, attrezzatissimo negozio, laboratorio. Molte vetrine. Cedesi, volendo proprietà muraria. Geometra Imariaio, Rattazzi 11. tel. 553-860.
PETTINATRICE cede bellissimo negozio avviato e soffitta 850.000. Nizza 71.
RIVENDITA pane centrale alloggio ottimo affare urge cedere 2.200.000. Tel. 86-202.
SANREMO, Agenzia Matuzia, Erol 4, cede qualunque esercizio commerciale. Vastissima scelta. 58236
SANREMO vendesi bar-ristorante modernamente attrezzato, centrale. Scrivere Bergoglio, Lomellina 48, Torino.
TINTOSTIRERIA centrale, altra Crocetta, lavoro documentabile cedonsi. Serga, Magenta 5. 18414
VENDESI, affittasi officina meccanica con, senza macchinario 1000 mq. 600 coperti, forza idraulica, 32 km. da Torino. Telefonare 31-832. 20142
ZONA Francia, pescheria, pollivendola, frigor, ogni comodità, cedo 1.600.000, facilitazioni. Amministrazioni Imariaio, Rattazzi 11. 19461

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A assoluta convenienza, facilitando pagamenti, proprietà vende direttamente alloggi 1-2-3 camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Piazza Chironi 10. Portineria 14,30-18. 100436
ABBANDONATE in tempo vostri alloggi antigienici irrazionali disagiati prima dello sbipero. Acquistando ratealmente nuovo alloggio ne diverrete proprietari entro tre, quattro anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni, 40% contanti, rimanenza ratealmente. Alloggi ogni tipo con termosifone, ascensore, minimo lire 700.000 per camera e 450.000 per vano. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3, 524-267; Biella, via Cavour angolo Ramella Germanin, telefono 30-96; Genova, via Zara 19, 36-302; Vercelli, via XX Settembre 10-14, telefono 26-43; Sanremo, via Matteotti 58, telefono 50-68; Milano, via Generale Albricci 8, telefono 898-314. 19453
ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi! Offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con termo, bagno, ascensore. Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna delle Rose, via Cuneo, piazza Bottesini. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boucheron 3. Telefono. 19453
ABBIAMO alloggi liberi signorili 300.000 camera via Zumaglia, via Rosolino Pilo. Visite 15-17,30. 20185
ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Castaldo: 383-307.
ABBIAMO 2 camere cucina, termo bagno, ascensore, 1.000.000 subito, resto mutuo dodici rate. Visite 15-18, Luini 84, Madonna di Campagna. 20187
ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi, zone diverse. Telef. 520-488.
ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, 17-18. Telefonare 520-488. 18181
ABBIAMO vendita, corso Marconi 11, grandioso signorile appartamento angolare, nuova costruzione, sei camere, accessori, doppio ingresso, terrazzo. 736
ABITABILE subito vendo palazzina 4 camere, via Bellardi angolo Pacchiotti 110, zona Francia. 67381
ABITABILI primavera vendiamo, corso Sebastopoli alloggetti camera cucina, facilitazioni pagamento. «Domus», Garibaldi 39. 18894
ABITABILI subito impresario vende direttamente alloggi due camere, cucina, servizi, via Bardonecchia 206. Tel. 773-551
ABITABILI subito ultimi alloggetti liberi vendonsi 300.000 camera, termo, bagno, zona S. Rita. Geom. Allasio, S. Agostino 1
ABITABILI subito ottimi alloggetti liberi vendonsi 775.000 camera, cantiere Nizza 10, ore 9-12. 20185
ABITABILI subito ultimi alloggetti liberi vendonsi 775.000 camera zona Francia. Facilitazioni pagamento. Geom. Allasio, Sant'Agostino 1. 20130
ABITABILI subito vendiamo, Lancusi 24, angolo via Buenos Ayres, alloggetti 1-2 camere cucina, facilitazioni pagamento. Visite 10-12, 15-17. 18894
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6023
ABITABILI vendonsi alloggi signorili panoramici, corso Unione Sovietica 39 bis.
ACQUISTANSI alloggi, uno grande, altro medio, zona Crocetta, Porta Nuova. Telefonare 81-268. 69063
ACQUISTEREBBESI proprietà muraria, negozio centrale, anche affittato per impiego capitale, buon reddito. Acchiardi, Settembre 58. 19583
ACQUISTEREI casa, grosso caseggiato anche vecchia (pagherei mediazioni). Telefonare 521-917. 20422
ACQUISTEREI alloggio occupato 2-3 camere servizi zona Cibrario. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. 69058
ACQUISTO casa impiego capitale, massimo 60.000.000. Geom. Imariaio, Rattazzi 11, telefono 553-860. 19461
ACQUISTO alloggio signorile centralissimo 5-6 camere. Telefonare 63-635.
ACQUISTO casa bloccata fino a 25 milioni. Telefonare 65-535. 10508
A dodici rate con anticipo 50% vendiamo alloggi liberi sblocco, casa signorile, 2 camere e servizi. Principessa Clotilde 33 Ore 15-17. 10659
AFFARONE! Vendo due alloggi centralissimi liberi sblocco 5 camere, cucina; 2 camere cucina 300.000 camera. Telefonare 80-385. 57375
AFFARONE! Aurelio Saffi 23, vendiamo ultimi alloggi signorili 1-2 camere liberi sblocco, 15-17. 20286

AFFARONE (porta Torino) vendesi casetta precollinare 2 camere, porticato, 1 giornata frutteto, libero subito. Cavaliere, Saluzzo 21. 14904
AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni: Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli. Comforts moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3, Telefono 524-267. 19453
AFFIDATE frazionamento case all'ufficio attrezzato con personale specializzato. Massimo realizzo. Geom. Imariaio, Rattazzi 11, Telefoni 53-601; 553-860.
AFFIDATE amministrazione case all'ufficio specializzato, anticipo affitti. Geometra Imariaio, Rattazzi 11, tel. 53-601, 553-860.
AGENZIA, Massena 51, telefono 40-585, vendesi Millefonti ampie camere cucina 2° piano 1.100.000, altri zone diverse.
ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione, abitabili subito, facilitazione pagamento. Visite 14,30-16,30. Via Borgomasio 103. 13349
ALLOGGETTO camere 3, termo, bagno, 2 soffitte, negozio, garage, Ormea 101. Visibili 17-18. 14967
ALLOGGETTO 3 camere libero, 2-3 occupato 650.000, facilitazioni. Leyni 66. Visibili 16-17. 14967
ALLOGGETTO Barriera Francia due camere, cucina, disimpegni, vendo libero. Demaestri, Nizza 9. 17824
ALLOGGI ascensori, liberi sblocco, ascensore, termo, centro, vendonsi Vanchiglia 37 Cesare Balbo 24, visite 14-16. Tratta geom. Lucinio. Tel. 55.175. 30218
ALLOGGI liberi sblocco e sblocmati in case civile 2-3-4 camere vendonsi. Visite ore 17-19, via Nizza 362. 57377
ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, termo centrale, 1.800.000-2.800.000 facilitazione pagamento, vende impresa via Graglia 14, zona Orbassano. 18839
ALLOGGI: camera, cucina o due, cucina, grandissime e mura negozio, esente tasse, liberi sblocco, cemento armato, rimodernata, con annessa autorimessa libero subito, corso Regina Margherita angolo Medail 42, avendonsi chiusura frazionamento. Sopraluogo 14,30-17.
ALLOGGIO occupato signorile 5 camere servizi termo bagno, vendo. Bligny 10, visite 15-17. 20184
ALLOGGIO centralissimo primo piano uso ufficio abitazione mq. 220 vendesi libero subito 6.600.000. Lux, Parini 10.
ALLOGGIO libero nuovissimo ammobiliato signorilissimo corso Umberto vendesi. Telefonare 51-400. 80377
ALLOGGIO signorile, piazza Statuto, 7-10 camere, garage, libero subito, vendo. Geometra Imariaio, Rattazzi 11, tel. 553-860.
ALLOGGIO tre camere cucina termobagno ascensore vendo libero 3.800.000. Demaestri, Nizza 9. 17824
ALLOGGIO zona Bernini, 7 camere, servizi, primo piano, vendesi urgentemente causa partenza 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 17927
ALLOGGIO libero, Porta Palazzo, 1 camera, 2 soffitte, entrata, 1.100.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ALLOGGIO padronale centralissimo libero, vicinanze mercato granario, adatto uffici, enti società, rappresentanze, vendesi. Dei Mille 12. 19413
ALLOGGIO centralissimo signorile 5 vani mq. 135, soffitta abitabile, vendo, 4.800.000. Telefono 520-142. 80317
AMMINISTRAZIONI case, condomini assumo esperto anticipando redditi. Telefonare 65, Masoglio. 67332
ANGOLARE negozio 11 aperture vendesi, affittasi. Unione Sovietica 30 bis.
A Porta Susa, prenotiamo vendita alloggi pronti primavera. Due-cinque camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Tratta: Acchiardi, Settembre 58. 19583
APPARTAMENTI bellissimi in corso Vittorio Emanuele 162, abitabili subito, riscaldamento nafta funzionante, doppio ascensore, 3-4 più camere e servizi, vendonsi direttamente. Telefonare 683-797, ore ufficio. 70007
ARTISTICO lussuoso e palazzo architetto Carrera vendonsi grandiosi alloggi signorili, tutti comforts, liberi sblocco, autorimesse eccezionali. Visite giornaliere 14-17. Duchessa Jolanda 25.
ASSISI angolo Belgirate (Madonna Campagna) costruzione nuova eccezionalmente soddisfacente, vendo, affitto spaziosi ridenti alloggi signorili, tutti comforts, negozi, autorimesse, prezzi modesti. Rivolgersi cantiere. 12384
ASTI: cascina 10 giornate, rustico, civile, urge vendere. Permuto casa, alloggio. Geom. Imariaio, Rattazzi 11, tel. 553-860.
ATTENZIONE, affarone, vendonsi alloggi 600.000 camera, Borgo Vittoria; altri Francia, 800.000, villa Valentino 10 camere servizi, giardino, 22.000.000. Cravennola, Cernaia 27. 19814
AURELIO Saffi, casa antiguerra, vendonsi alloggetti occupati, termosifone centrale. Geom. Campra, Santa Teresa 18.
AUTORIMESSE libere subito, con annessi mura negozio e alloggi liberi sblocco, di camera cucina e due, cucina, grandissime, casa rimodernata, esente tasse, corso R. Margherita angolo Medail 42, avendonsi definizione frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 19039
BRA, cascina 90 giornate, acqua, alto reddito, stalla, 600.000 giornata. Mascarello, Rattazzi 2, Alba.
CAMERA, cucina, bagno, vendonsi in casa signorile, zona Francia. Telefonare 30-158. 19584
CASA nuovissima, 12 alloggi, 2 negozi, termo, bagno, ascensore, alto reddito, 28.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
CASA 45 camere, nuova costruzione, libera, composta 15 alloggi 2 camere cucina bagno completo, termo scala facciata marmo, zona Parella, privato urge vendere, 32.000.000 trattabili senza intermediari, reddito presumibile 12%. Telefonare 71-173. 20461
CASA esente libera sblocco 22 camere sopraelevabile vende 8.300.000; Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 19894
CASCINA dintorni Torino anche non totalmente irrigua, acquistasi. Serga, Magenta 5. 18414
CASE: 40 camere, negozi, reddito 10,3%, 25.000.000; 80 camere, ascensore, bagni, esentate, reddito 10, 50.000.000. Eredi vendono. Gliotta, Barbaroux 4. 18079
CASETTA Barriera Milano vendesi libera 4.600.000; volendo 7 camere 3.200.000. Capelli, Vanchiglia 4. 58025
CASETTA libera Grugliasco 4 camere 700 mq. terreno vendo 2.600.000. Demaestri, Nizza 9. 17824
CASETTA tre camere, disimpegni, laboratorio, giardino, reddito 400.000 annue, vendo 3.800.000. Demaestri, Nizza 9.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 3-4-5 camere e negozi liberi sblocco. Visite 15-18, via Rivalta 21. 18487
CASTER, corso Vittorio 52, vende terreno mq. 1.800 su corso Svizzera.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio libero 3 camere, prezzo 1.600.000; altro 4 camere 2.100.000; altri 2-3-4 camere liberi e occupati, comforts moderni veri affaroni, ogni zona, interpellateci.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio libero 3 camere, comforts moderni, prezzo 2.200.000; altro 3 camere, termo centrale, libero, 1.900.000; libero sblocco vendo due ultimi alloggi, 2°-3° piano, 3 camere, terrazzo particolare. Visite 15-16, Piedicavallo 35, piazza Rivoli. 20034
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi occupati 2 camere, cucina, bagno piastrellato, termo centrale, scala marmo, garage, zona Bernini; altro corso Ferruccio, 4 camere, comforts. 20084
CAUSA trasferimento vendo alloggio 3 camere, cucina, 4° piano, occupato, libero sblocco, zona Re Umberto. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20396
CHI, Re Umberto 15, cura costruzioni villette, palazzine 500.000 camera, 50% contanti 50% 48 mensilità. 18836
CENTRALI due camere libere, vendo L. 1.050.000, Salvatico, Racconigi 20.
CERCASI amministrazione case nuove. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino.
CERCO urgentemente mura negozio libero, centrale, semicentrale, contanti. Amministrazione Imariaio, Rattazzi 11.
COMPENSO lautamente informandomi casa preferibilmente signorile, centro Torino, in vendita, importo rilevante. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino.
COMPREREI casa in Torino, massimo 30.000.000. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20398
CONFORTEVOLI alloggi 1-2-3 camere servizi, disponibili inizio 1953, vendonsi via Cigna angolo via Fortino. Possibilità mutuo. Telefonare 45-661. 80166
CONVENIENTISSIMO, 1.275.000, via Piave, comodo alloggio occupato (interno) camere 4, cucinino, 2 ingressi, telefono, grande balcone. Campra, Santa Teresa 18.
CORSO Francia vendiamo alloggio 2 camere cucina, termobagno, ascensore. Prezzo eccezionale. Domus, Garibaldi 39.
CORSO Peschiera 211, Impresa Ferrari, vende alloggi signorili. Telef. 521-242.
CORSO Tassoni. Alloggi signorilissimi liberi, grandi camere, 5 cucina, 3 cucina, volendo riunibili, doppi servizi, fabbricati lusso, 58.000 mq. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 14100
DAZIO Francia, vendo libero piano rialzato alloggio due camere, cucina, bagno, grande garage, giardino, 3.100.000. Pettinatrice. Sacra San Michele 2. 30248
DIRITTO sopraelevazione 60 camere, casa signorile ottima posizione. Acquistasi pagamento alloggi. Rattazzi 11, geom. Imariaio. Telefono 53-601. 19461
DIRITTO sopraelevazione vendo su casa signorile, sviluppo 18 camere. Accettasi camere in pagamento. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 20396
FIRENZE per compra-vendita di quartieri, villini, stabili, interpellate l'Agenzia «Vittoria», via Pagnini 4 R, Firenze.
GASSINO Torinese urgesi vendere casetta acqua, luce. Occasione. Telef. 521-958.
GEOMETRA esegue rapidamente frazionamenti, rilievi, preventivi, progetti, sopraelevazioni. Telefonare 332-054.
IMMOBILIARE se occasione acquista contanti terreni. Telefonare 290-412. 20190
IMPRESARIO piccoli lotti terreno centrali vendonsi occasione. Telef. 42-472.
INDUSTRIALE acquista terreno massimo 5.000 mq. preferibilmente adiacente capolinea tram urbani Torino, trattative rapide, dettagliare località, prezzo non trattabile. Scriv. cassetta 1083, SPI, Torino.
INDUSTRIALI! Per acquisti di stabili, terreni, rivolgetevi «Immobiliare Giletta» ufficio specializzato: dispone di stabili, terreni qualsiasi zone, semicentro periferia Torino. Portici Barbaroux 4, tel. 47-237. 18979
LOCALI uso industria commercio, esposizione vendonsi, affittansi in varie zone città capienza. Lux, Parini 10. 30218
MEDICO acquista cascina rivale giornate 150-200 preferenza Vercellese irrigua pagamento immediato. Offerte: Immobiliare, portici Barbaroux 4. 18979
MURA negozio 50 mq., annesso alloggio 2 camere cucina, servizi, tutto libero sblocco, esente tasse, casa rimodernata, via Lessona 95, avendosi chiusura frazionamento. Poletti, Giolitti 4. 19039
MURI importante drogheria annessi magazzini accesso via Po complessivi mq. 250 circa liberi sblocco vendonsi. Tel. 50-158.
MURI negozi nuovi, liberi, centralissimi vendonsi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange
NEGOZI, alloggi, liberi signorili, 700.000 camera più motivo vendonsi. Vercellino, via Malta 24, 16,30-17,30. Telef. 358-648.
NOLI palazzina nuova costruzione veduta mare vendonsi alloggi 4 ambienti, bagno, comodità moderne, buone condizioni. Torino, via Cervonio 24. 20422
NOVECENTOMILA: affarone, Borgo Rossini, alloggio occupato, tre camere, ingresso, gabinetto interno, Geometra Campra, Santa Teresa 18. 14100
OCCASIONE, camere 13 piano 2°, libere aprile '53, due ingressi, termo particolare, adatte pensione, vicinanze via Po, vendonsi lire 6.200.000. Dott. Balzanelli, Doria 13. 19944
OCCASIONE vendo 2 belle camere libere primo piano con balcone via Venaria 37, Madonna di Campagna, telef. 290-243, Dolza. 57405
PARAGGI Cibrario, vendiamo convenientissimo alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi sblocco, 2.400.000. Tratta «Ibis», Arcivescovado 7. 15850
PIAZZA Bernini, alloggio signorile, 6 camere, doppi servizi, carattere signorile, vendesi libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 19583
PIAZZA Vittorio 17, vendonsi tre camere servizi, altra con servizi. Pronto subito. Telefonare 682-424. 70229
PIAZZALE Sofia, vendo terreno angolo metri 632, costruzione iniziata; metà libera, adatto deposito carburi, pietre, 6.300.000. Tel. 320-226. 19946
PREZZI ribassati vendonsi permutansi alloggi liberi sblocco via Monginevro 8, facilitazioni pagamento. 19894
PRIMA di acquistare visitate cantiere «Maria», troverete tutte le possibilità planimetriche, camere spaziose, finiture accurate. Telefonare 66-801. 80168
PRIVATO acquista da privato alloggio occupato 2-3 camere più servizi. Telefonare 285-465. 57331
PROGETTI calcoli cemento armato professionista esegue essendo disposto acquistare alloggi. Telefonare 66-429.
PRONTA consegna disponiamo alloggi, negozi ogni tipo, termo, bagno, ascensore, minimo lire 700.000 per camera: via Pasquale Paoli, via Giordano Bruno, via Sapione, via Bava, via Rosine, via Maria Vittoria, corso Giulio Cesare. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 10453
PROPRIETARIO vende alloggio nuovo, libero subito, 2 camere, termo, bagno, servizi. Telefonare 770-297. 80102
SANREMO privatamente vendo villa due appartamenti signorili garage giardino. Scrivere cassetta 3-R, Sipra, Torino.
SANREMO vendonsi ville zona terreni appartamenti vastissima scelta. Agenzia Matuzia, Erol 4. 38300
SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bono, Matteotti 6, Sanremo. 19726
SANREMO, Taleri, imperatrice 81 vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15086
SANREMO vendo appartamento signorile centrale, vista mare, 3 camere, servizi, giardino. Fiduciaria, Roma 87, Sanremo.
SANTA Rita vendonsi bellissimi lotti per costruzioni 25-50 camere. Scorrano, Alfieri 5. 14404
SE occasione acquisto 1-2 locali moderni, villetta. Telefonare 320-226. 19946
TERRENI fabbricabili via Nizza, corsi Orbassano, Sovietica, Francia, mq. da 3.000-30.000 vendonsi per divisione. Prezzi miti. Volendo stabili industriali. Gilletta, portici Barbaroux 4. 18979
TERRENO mq. 1000, anche divisibile zona barriera Francia quasi angolo via Pietro Cossa, vendesi urgentemente lire 2300 mq. Informazioni ufficio tecnico, via Arsenale 10. 18790
TERRENO angolare, via Lanzo, mq. 1300 vendo. Telefonare 280-313. 80170
TERRENO vendo zona Mirafiori, adatto per costruzioni. Telefono 690-171.
TRASFERENDOMI vendo alloggio signorile sei camere tripli servizi costruzione nuova eccezionale. Telefonare 773-330.
UFFICI con magazzino riscaldato nuova costruzione centralissima vendonsi. Telefonare 51-087. 70046
ULTIMI 2 alloggi 2 camere cucina, servizi, e mura negozio 50 mq., casa rimodernata, grandiosa, esente tasse, via Lessona 95, avendosi chiusura frazionamento. Sopraluogo 14,30-17. Poletti, Giolitti 4.
URGE vendere causa trasferimento alloggio signorilissimo, zona, 5 camere, doppi servizi, libero, nuovo, garage, posizione meravigliosa. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 19041
VENDESI zona Chivasso cascinotta 4 camere, stalle, fienile, 5 giornate, ottimo fabbricato. Geom. Allasio, S. Agostino 1.
VENDIAMO ultimo alloggetto pronto camere, tinello, cucinino, bagno completo, ascensore, termosifone funzionante. Corso Francia. 19214
VENDO cascina 130 giornate 15 km. Torino, tutta irrigua, cancelli chiusi. Telefonare 580-714, ore pasti. 80270
VENDO terreno per 30 camere in pagamento alloggi, volendo dispongo 3.000.000. Via Monterosa 38. 80290
VENDO vicinissimo Statuto, alloggio signorile, 4 camere, cucina, bagno, termo, occupato, libero sblocco. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino.

Abbonamenti 1953

LA STAMPA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 6.550	L. 8.100
Semestre	» 3.350	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di «STAMPA SERA» (c/c p. N. 2/1360) aggiungere:

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA
SEI NUMERI SETTIMANALI
c/c p. N. 2/1360

	Italia	Estero
Anno	L. 6.250	L. 8.100
Semestre	» 3.250	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de «LA STAMPA» (c/c p. N. 2/29710) aggiungere:

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.350
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40-043 a 40-049. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno seguente, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.

VENDO 6 camere libere centrali. Telefonare 680-146. 80124
VIA Canelli 95, Barriera Nizza vendesi facilitando pagamento 2 camere cucina bagni. Rivolgersi in cantiere, pomeriggio.
VIA Filadelfia 55. Alloggi, liberi sblocco, moderni, vendo convenientemente. Visita 15 - 18 19461
VILLETTE zone periferiche costruiscansi con terreno e facilitazioni di pagamento da L. 2.300.000 a L. 2.900.000; 2-3 camere, cucina, bagno, giardino. Ufficio Tecnico, via Arsenale 10. 18790
1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, scala marmo, termo centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi sblocco, via Bobrero 38 Ore 15-17. 14656
6.400.000. Alloggio signorile libero, dietro Porta Susa, 4 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, ascensore, garage, terrazzo, Campra, Santa Teresa 18. 14100
27.000.000 più mutuo 3.000.000 Barriera Francia, casa signorile, libera, 40 camere, termo, bagni, reddito 3.000.000. Altra occupata 9.600.000 sopraelevabile, 18 camere, alloggetti, 170 mq. terreno oltre cortile. Geom. Campra, Santa Teresa 18.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI garage per macchina e piccoli garages per Vespe. Piazza Carrara 7.
A industria silenziosa urgono Torino o dintorni locali 500-1000 mq. «Sacca», telefono 47-921. 100546
AFFITTASI laboratorio mq. 60 forza. Corso IV Novembre 192, custode.
AFFITTASI locale industriale fronte via mq. 150 zona Aeronautica. Tel. 34-244.
AFFITTASI centralissimo piano rialzato, 3 vani, uso ufficio. Telefonare 40-585.
AFFITTASI locale angolare 4 vetrine su corso, zona Valdocco, 100 mq. adatto laboratorio silenzioso oppure negozio qualsiasi genere. Telefonare 21-632.
AFFITTASI centralissimo negozio vuoto con retro. Telefonare 53-680 dopo ore 20.
AFFITTASI ampi locali luminosi, centrali, adatti studi professionali, laboratori. Telef. 552-069, ore 8-11. 100331
AFFITTASI, San Paolo, negozio grande retro, 12.000 mensili. Telef. 521-612.
AFFITTASI subito negozio nuovo adatto diversi generi. Bayli, Aosta 23. 80184
CERCASI locale minimo 80 metri per autoriparazioni semicentrale anche interno. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino.
CERCO terreno cintato mq. 300-400 per deposito legname e macchinario. Telefonare 22-761. 100298
CERCO affittare latteria periferia, pago 20.000 mensili. Telef. 773-075. 57312
CERCO locale luminoso studio artistico. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino.
CORSO Francia zona statuto affittasi mq. 700 coperti adatto industria silenziosa magazzini alloggio custode utilizzi ogni impianto. Scrivere cassetta 2910, SPI, Torino. 80253
LEGATORIA cerca affittare locale mq. con servizi. Scrivere dettagliando: Gayet, corso P. Oddone 58. 80367
LOCALE pressi piazza Vittorio con alloggio cedesi. Telefonare 531-810. 69934
MAGAZZINO laboratorio fronte nuova Fiat corso Bramante, affittasi. Telefonare 692-575. 70150
MARIA Vittoria 35 H, affittasi 2 camere uso ufficio, piano rialzato. 19244
S. Rita piano terreno piccola casa cantina cortile costruibile affittasi negozi industria. Terzolo Marconi 11. 20250
S. RITA affittasi garage privato 4.000 mensili. Telefonare 31-410. 10686
UFFICIO centrale disponibile presso ragioniere professionista. Eventuale tenuta contabilità generale, paghe, contributi, corrispondenza a forfait, escluso ogni rapporto dipendenza. Telefonare 45-278.
UFFICIO negozio due vani, entrata, servizi, telefono, libero. Telef. 45-901.
UFFICIO Porta Nuova affittasi termosifone, telefono. Rivolgersi Soardo, via Rattazzi 11. Telefono 553-176. 20484
VIA Po due negozi con vasti magazzini anche al piano sotterraneo affittansi. Telefonare 57-734, dalle 13 alle 14.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi signorili da affittare. Tre quattro camere servizi, via Beaulard 63. Rivolgersi cantiere. 19376
ABITABILI subito affittiamo, Stadio Comunale alloggio 3 camere cucinino termobagno 22.000 mensili. Domus, Garibaldi 39. 18894
AD impiegato stabile affittansi 2 camere cucina, termo, 16.000. Telefonare 31-194.
AFFITTANSI alloggi signorili in villa alloggi 3 camere servizi doppi. Telefonare 772-351. 80280
AFFITTANSI camera cucina, vuote, minimissime pretese. Riva, Garibaldi 46.
AFFITTASI alloggetto collinare signorile 11 km. Torino 15.000 mensili. Tel. 47-302.
AFFITTASI alloggio 3 camere, cucina, servizi, telefono, giardino, libero. Via Guido Volante 57. 100413
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere cucina doppi servizi v. Cigna 81. Tel. 22-477
AFFITTASI e vendesi con combinazione vendita affitti alloggi nelle migliori posizioni: Torino, Genova, Milano, Sanremo, Biella, Vercelli. Comforts moderni. Rivolgersi: Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 19453
AFFITTASI S. Paolo, 3 camere cucinotta, bagno, 20.000 mensili più cauzione. Telefonare 35-074. 19946

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

AFFITTASI alloggi nuova costruzione 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina, termocentrale, via Graglia 14 (zona Orbassano). Telefonare 521-385.

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, cucinino, doccia, termo. Telef. 53-948, Amministrazione casa. 19413

AFFITTASI alloggio, in palazzina, 1 camere accessori, tutto arredato, rimesso a nuovo, nessun rilievo. Rivolgersi via Lodovica 13. 100488

AFFITTASI alloggio signorile nuovo pronto; nove vani doppi servizi. Autorimessa lussuosa casa Crimea. Telefonare 55-691. Ceppa, Bodoni 5. 20203

AFFITTASI alloggetto 1 camera cucina entrata bagno, zona semicentrale. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino.

AFFITTASI subito alloggetto nuovo, servizi completi, 17.000 mensili. Telefonare 801-123. 18933

AFFITTASI 2-3-4 camere qualsiasi zona, Telefono 46-411. 60353

AFFITTIAMO appartamento ammobiliato zona Crocetta 24.000 mensili. Tel. 96-428.

AFFITTIAMO alloggi tutte zone da 12.000, 15.000, 25.000. Telef. 81-570.

AFFITTO 4 camere, servizi, termocentrale, 3° piano, San Donato, 25.000 mensili. Telefonare 327-005. 18328

AGENZIA, Massena 31, telefono 40-385, affittasi Lingotto camera cucina servizi 14.000, altri 2-3-6 camere tutte zone.

ALLOGGI 1-2 camere diverse zone affittansi. Stillo, Magenta 13. 20258

ALLOGGIO primo piano cinque vani servizi termo centrale libero, Tel. 22-650.

ALLOGGIO nuova costruzione 3 camere cucina servizi, affitto. Telefonare 382-478 ore pasti. 57371

ANZIANA stabile cerca camera cucinetta vuote decoroso, camera uso cucina zona centrale, libero primavera esclusi mediatori. Ferraris, corso Svizzera 67.

ATREI urgentemente bisogno camera, servizi, camera sola, soffitta, mansarda ammezzati. Telefonare 324-137. 60658

A 1700 mensili affittansi alloggi 2 camere servizi. Telefono 44-870.

BANCARIO solo cerca camera vuota. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino.

CAMERA, mansarda vuota cerco in affitto. Solari, Marochetti 19. 70096

CEDO direttamente rilevandomi mobilio ufficio primo piano 3 locali termosifone, telefono, vicinanze tribunale Porta Palazzo. Tel. 520-226. Berra, Tasso 5.

CEDO in affitto alloggio nuovo signorile zona Francia quattro camere doppi servizi. Telefonare 75-032. 60066

CERCANSI 2 camere entrata, luminose, centrali. Telefonare 86-484. 80058

CERCANSI alloggi 1-2 camere per miei clienti. Telefonare 523-808. 20228

CERCASI affittare una più camere zone diverse. Telefonare 46-693. 17869

CERCATE alloggi d'affittare? rivolgetevi « La Fidente »; massima serietà. Telefonare 86-426. 19211

CERCO soffitta camera o due, massimo 12 mila, garanzia assoluta. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino. 69906

CERCO camera o due vuote persona sola. Scrivere cassetta 2078, SPI, Torino.

CERCO affitto 5-6 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Telefonare 81-370. 70205

CONIUGI impiegati, cercano urgentemente camera, cucina, servizi; qualunque zona. Telefonare 551-714. 80405

CONIUGI cercano alloggio 1, 2 camere cucina, massimo 10-12.000 comodità tram esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 70095

CONIUGI soli cercano alloggetto, massimo 10.000, massima garanzia. Preferibilmente S. Paolo, Cenischia. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino. 80104

INGEGNERE cerca (semi) ammobiliato tre camere servizi (semi) centrale. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino. 38340

LA Fidente affitta alloggio ammobiliato 6 camere, servizi, permesso subaffitto, 68.000 mensili. Telefonare 86-428.

LA FIDENTE affitta alloggi 3 camere servizi 35.000 mensili, pronti febbraio. Telefonare 86-428. 19241

POCO rilievo mobilio alloggetto comfort moderno semicentrale perfetto ordine, affittasi. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino. 70243

PROPRIETARI affidateci vostre affittanze, senza spese, saremo soddisfatti, avrete ottimi inquilini. Graziano, S. Secondo 16, Telefono 524-157. 68900

PROPRIETARI, volendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi « La Fidente ». Telefono 86-428.

SANREMO affittansi ville, appartamenti vuoti ammobiliati, vastissima scelta. Agenzia Matuzia, Eroi 4. 58296

SIGNORILE alloggio ammobiliato 4 camere più servizi affittasi, Telef. 66-864.

SPOSI cercano alloggio massimo 13.000. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino.

SPOSI cercano affittare 2-3 camere, qualsiasi zona. Telefonare 51-841. 18701

SPOSI affitterebbero alloggetto, massimo 12.000. Voersio, Parma 46. 80000

SPOSI affitterebbero camera, cucina, massimo 10.000 pagando annualità anticipata. Bertiga, Telefono 770-315. 38342

SUMA affitta alloggi grandi, piccoli, corso Vittorio 57. Telefono 46-493. 17469

URGEMI affittare alloggio 2-3 camere zona qualsiasi. Telefonare 86-428.

URGEMI 1-2-3 camere qualsiasi zona, esclusi intermediari. Telefono 46-411.

URGEMI affittare alloggio qualsiasi zona, condizione, anticipo, referenze. Telefonare 44-876. 16880

450.000 cedo alloggio 4 vani completamente ammobiliato. Porta Nuova. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 70231

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DIANO Marina, Laurinella vende villetta nuova, libera, piano rialzato, tre camere, cucina, bagno, giardino, 3.200.000. Lasciando sopraelevazione 2.700.000.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BARDONECCHIA. Ristorante Ideale, viale Bramafam 5, camere termobagno. Sconti sciatori e famiglie. Prenotazioni.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « SIST » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della dattilografia, computometria, stenografia, lingue, pratica commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2, telefono 47-573.

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Comptometer, via Cavour 1. 17974

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DISPONENDO macchina da scrivere eseguisco lavori d'ufficio. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 60215

INSEGNANTE impartisce accurate lezioni elementari e medie. Telef. 663-029.

RAGIONIERE esperto paghe contributi tiene contabilità amministrazioni. Telefonare 59-144. 57285

UNIVERSITARIO ottima maturità classica darebbe assistenza studenti media ginnasio. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI: matrimoniale (cucina), camera scapolo, soffitta. Ferraris, Principe Oddone 52. 80510

A distinto affittasi ammobiliata comoda, Lingotto. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. 80112

A distinto affittasi signorile ammobiliata riguardosa comodità, paraggi Vinzaglio, Telefono 17-912. 80196

AFFITTASI camere ammobiliate 2 letti, riscaldamento. Maria Vittoria 32, 1° piano.

AFFITTASI camera 2 letti, pensione, comodità, serietà assoluta. Telef. 51-668.

AFFITTASI confortevole camera centrale con pensione. Telefonare 521-584.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile due letti zona Mauriziano. Telef. 47-902.

AFFITTASI bella matrimoniale, uso cucina, riscaldamento. Telefono 41-235, Bava 17 bis. 100392

AFFITTASI camera ammobiliata scapolo termo riscaldata, paraggi Lancia. Telefonare 36-567. 80058

AFFITTASI camera ammobiliata due signorine massima serietà. Uso cucina, miti pretese. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino. 70217

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina, acqua corrente. Telefonare 51-512.

AFFITTO bella camera con tutti comforts a persona distinta pressi piazza Vittorio Veneto. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. 80140

AMMOBILIATA bella centrale termo bagno affittasi solo distinto. Tel. 50-578.

AMMOBILIATA 2-3 letti uso cucina indipendente. Piazza Vittorio 2. 80409

CAMERA ammobigliata elegante centrale termo unico inquilino affittasi distinto stabile referenze. Telefono 51-722.

CAMERA due, tre letti; altra matrimoniale, acqua corrente, telefono, bagno. Via Verdi 15. 70327

CAMERE ammobiliate comodità moderne affittasi. Cincoto, Massena 61. Tel. 43-193.

CERCASI ammobiliata a modo spaziosa centralissima, cucina. Referenze. Telefono 775-294. 100624

MATRIMONIALE 2 letti uso cucina, bagno, termo, libero. Telef. 72-604. 70223

OFFRESI a distinto camera ammobiliata piazza ... Telefonare 58-230.

CONIUGI affittiamo unica ammobiliata stabile, bagno. Telef. 776-186. (Piazza Bernini). 60172

OPERAIO Fiat solo cerca camera pensione famiglia istituto. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. 80415

SIGNORA sola impiegata cerca camera ammobiliata oppure vuota riscaldata, con senza pensione famigliare, pressi Fiat Lingotto. Massima serietà. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 100325

SOLO uomini ammobiliata 2 letti riscaldata tranquillissima. Telef. 524-168.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AD autista provetto con moglie domestica offro vitto alloggio e mensile. Scrivere con referenze cassetta 2070, SPI, Torino.

ASSUMESI giovane diplomato ventcinquenne, conoscenza lingua inglese, possibilmente tedesca, meglio se cognizioni termotecniche, serie attitudini tecnico commerciali, avvio interessante carriera tecnica. Dettagliare curriculum vitae, referenze, capacità, pretese. Scrivere cassetta 7038, SPI, Torino. 60672

ASSUMO commessa pratica profumeria forniture parrucchieri. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. 80500

ATELIER per signora cerca abilissima sarta completa, inutile presentarsi se non provetta. Telef. 45-931.

AUTISTA media età, capacissimo guida, onesto, volenteroso, riservato, cerca industriale per servizio personale propri affari famiglia. Indicare tutti posti occupati, condizioni richieste, inutile offrire senza serie referenze. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. 70253

AZIENDA importante cerca operai meccanici conoscenza turbine vapore alta pressione alta temperatura. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

BAMBINAIA cercasi buon trattamento. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (50), Ivrea. 20421

BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata bustine bevande. Scrivere Proteio, Lonate Pozzolo (Varese).

CERCANSI volenterosi consegnatari muniti bicicletta, collocamento prodotto. Airasca 8. 13622

CERCASI tecnico praticissimo fabbricazione ammortizzatori automobili, ottima retribuzione. Casella 375, SPI, via Parlamento 9 - Roma. 20236

CERCASI fornitore provetto. Moretta 32.

CERCASI modista provetta lavorazione a domicilio. Telefonare 95-882. 70004

CERCASI stenodattilografa 18enne ufficio rappresentanze, indicare referenze. Scrivere 8158, SPI, Torino. 80748

CERCASI da azienda commercio ingrosso calze, maglierie, filati magazziniere pratico del ramo. Indicare età, posti occupati, referenze. Massima discrezione. Scrivere cassetta 4058, SPI, Torino.

CERCASI modellatore meccanico 2a categoria. Scriv. cassetta 7002, SPI, Torino.

FORTE guadagno giornaliero proprio domicilio, Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

FUOCHISTA pensionato cercasi per manutenzione caldaia, occupazione saltuaria. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino.

CERCASI seria signorina massimo 25enne parte lavori casa e cucina: vitto, stipendio. Scrivere cassetta 1992, SPI, Torino.

CERCASI diplomato 8-10 ore settimanali visitare clienti, provvigio telefono. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino.

CERCASI pensionato capace piccola sbaltatura latta da eseguire a domicilio. Scrivere: Mecca, Principe Amedeo 14.

CERCASI saldatore a stagno lavori leggeri, indicare età e posti occupati. Scrivere: Mecca, Principe Amedeo 14.

CERCHIAMO pensionata pratica contabilità doppia, tre ore giornaliere, indicare pretese. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino. 57297

CERCO signorina esperta manicure laboratorio centrale. Telefonare 43-882.

DISEGNATORE meccanico progettista esperto tempi lavorazione cerca importante Azienda. Comunicare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. 70235

ENTE credito assume per propria filiale Torino funzionario et impiegata; specificare età, referenze, capacità, « curriculum ». Casella 341, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20236

FATTORINO con triciclo, cercasi. Telefonare 553-128. 10515

IMPORTANTE società assumerebbe geometra o perito industriale attivo residente Torino, età 25-35, disposto viaggiare per appoggio tecnico-commerciale nostri rivenditori Piemonte. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. 100327

IMPORTANTE industria 100 operai assumerebbe ragioniera praticissima tenuta partita doppia. Segnare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino. 60308

IMPORTANTE gruppo assicurativo inglese, assume elementi attivi, apertura filiali provincia Cuneo. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 20233

INDUSTRIA ramo fotografico cerca abile ritoccatore-trice. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. 59738

ISPETTORI Produzione Vita seri attivi cerca Assicurazioni Fondiaria via Po 1, Torino. Inquadramento stipendio e provvigioni ottimi possibilità carriera, presentarsi personalmente. 70213

LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito. Casseri, Arsenale 40. 17736

MANOVALI, braccianti, qualificateci operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 0623

MEZZADRIA offresi allo Biellese a piccola famiglia tre persone adulte. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino.

OPERAIO pratico lavori profilati non ferrosi, disposto migliorare, cercasi. Bodino, corso Rosselli 11, tel. 31-679.

OTTICA Foto prov. Piemonte cerca giovane ottico diplomato, pratico, precisare pretese. Scriv. cassetta 2002, SPI, Torino.

PERSONA servizio 40enne praticissima, buona cuoca, cercasi. Stipendio a richiesta. Posti occupati, Referenze. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 20419

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messimpieghe, tagli, ondulazioni, manicure, specialità aria. Dante Mario, Vanchiglia 19. Tel. 80-067.

PRESSOFUSIONE tecnico alcuna esperienza intero ciclo progettazione costruzione stampi e fonderia cercasi da importante stabilimento torinese. Curriculum dettagliato. Scriv. cassetta 2001, SPI, Torino.

PRIMARIA società cerca ragioniere ottime referenze capacità mansioni amministrative contabili presso filiale Torino. Inviare curriculum vitae, pretese. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. 80196

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per negozio. Telefonare 80-579. 38402

STAMPISTA pratico anche tornio limatrice cercasi. Scrivere cassetta 7024, SPI, Torino. 70267

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 prime 10 parole, L. 50 successive.

ACCIUSTATORE esperissimo attrezzature stampi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. 80075

AUTOMECCANICO motorista garagista grande conoscenza macchine estere lingua tedesca offresi. Scrivere cassetta 2060.

CAMERIERA, presenza occuperebbesi ristorante albergo caffè. Telef. 650-482, dalle 16 in poi. 70036

CAUZIONANDO cerco impiego esattore cliente. Scrivere cassetta 17 R. Sipra, Torino. 20485

CONTABILE, dattilografa capacissima occuperebbesi pomeriggio, accetta lavori domicilio. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. 69938

GEOMETRA 30enne, progetti, sorveglianza lavori, contabilità, amministrazioni; offresi mezza giornata, saltuario. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 10586

SIGNORINA commessa tessuti o abbigliamento offresi. Telefonare 12-667.

VENTITREENNE tornitore patente guida cerca lavoro ovunque. Telefonare 290-587. 59762

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO piazzisti già introdotti privati macchine cucire, radio, elettrodomestici, eventuale convenzione l'articolo abbinato, buona provvigione. Domande, Comodata 9. 5004

ASSUMIAMO provvigione rappresentante pelli ovine ... introdottissimo concerie. Casella 382, SPI, v. Parlamento 9, Roma.

CERCANSI rappresentanti vendita « Desfile » prodotto tedesco brevettato disincrostante motori Diesel. Scrivere referenze: Audol Italiana, p. Scuole Pie 7, Genova.

CERCASI specializzato campo meccanico e elettrico per apparecchi precisione tedeschi. « Curriculum », referenze. Dies, Cuneo 7, Roma. 20237

CERCASI rappresentante motorizzato, introdotto casalinghi nuovo articolo, esclusiva Piemonte. Scrivere Paroli, Michele Novaro 17, Genova. 20363

CERCO rappresentante per frullino idraulico automatico, brevettato, prezzo bassissimo, largo consumo. Mindruli, Milano, Correnti 24. 20436

CIOCCOLATO caramelle primaria Svizzera cerca rappresentanti eventualmente viaggiatore Piemonte Liguria, indispensabili massima introduzione, referenze controllabili. Scrivere Casella 296 C, SPI, Milano. 20325

GEOMETRA 30enne capacità introduzione attrezzato ufficio centrale esamina serie proposte rappresentanza, incarichi. Scrivere cassetta 1078, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca rappresentante introdotto drogherie grossisti coloniali per vendite prodotti chimici naftalina. Scrivere indicando requisiti a Casella 2.1 C, SPI, Milano. 20306

DISPONENDO ufficio centralissimo telefono automezzi cercasi seria rappresentanza. Scriv. cassetta 1080, SPI, Torino.

FABBRICA impermeabili cerca abile rappresentante introdottissimo, referenze. Scrivere casella 42 B, SPI, Milano.

IMPORTANTE saponeria profumeria Milano cerca introdottissimi agenti Torino, Cuneo, Novara, Vercelli e province. Referenze a casella 275 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE fabbrica registratori cassa cerca concessionario per Piemonte. Scrivere dettagliando casella 283, SPI, via Parlamento 9, Roma. 20284

INDUSTRIA chimica cerca elemento veramente introdotto presso raccoglitori pelli grezze uso caprine. Scrivere inviando requisiti a Casella 295 C, SPI, Milano.

INTRODOTTISSIMO assumerebbe Torino rappresentanza deposito primaria distilleria grappa. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. 80004

LABORATORIO farmaco biologico cerca per Torino e provincia rappresentante a provvigione con automezzo, documentata capacità produttiva. Inutile rispondere se mancante requisiti richiesti. Scrivere Casella 47 B, SPI, Milano.

LAUREATO, provata capacità commerciale, facile parola, presenza, rappresenterebbe seria ditta disponendo cauzione. Scrivere cassetta 2027, SPI, Torino.

LAUREATO attivo disponendo ufficio personale vaste conoscenze personale cerca seria rappresentanza. Scrivere cassetta 1020, SPI, Torino. 19414

OPERATORE cinematografico sicuro affidamento occuperebbesi. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. 69956

PIAZZISTA dolciumi alimentari cercasi, però già introdotto Torino. Tel. 522-830.

PIAZZISTI cercansi da ditta Biellese per vendita ramo pacchi contrassegno tessuti finissimi uomo e donna tutti generi. Esigonsi ottime referenze. Scrivere a casella 116 V, Pubbliman, Biella.

PORTANDO forte cauzione, minime pretese, cerco lavoro decoroso magazzini Mercati Nuovi, garanzia in casa. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.

PRATICA noleggio film, stenodattilografa impiegherebbesi ovunque, anche cassiera. Telefonare 651-960. 69940

PRODOTTI originali tedeschi largo consumo forte richiesta cercansi esclusivisti regioni libere. Referenziare. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. 15613

RAPPRESENTANTE Milano cerca seria casa compressori pompe. Requisiti a casella 37 R, SPI, Milano. 20221

RINOMATA casa produttrice rete pavimenti, mobili, affiderebbe rappresentanza, elementi bene introdotti Piemonte, Lombardia, Liguria, eventuale deposito. Airasca 6, Torino. Telefono 383-483.

SERRATURE sicurezza. Cercasi introdottissimo rappresentante, possibilmente automezzo, per Piemonte. Referenze. Sest, Restano 30, Vercelli. 20327

SPECIALITA' veterinaria vendita propaganda cercasi rappresentante veramente introdotto. Dottor Bonati, Losardi 8, Milano. 20222

TESSITURA artigiana cardati fini fantasia cerca rappresentante introdotto confezionisti. Scrivere cassetta 117 V, Pubbliman, Biella. 20328

TESSITURA Serica Comasca cerca agente per Torino e Piemonte già introdotto ingrosso e buon dettaglio. Specificare referenze e dettagli indirizzando a: Fossi Carlo, Abbadia Lariana (Como).

TRATTERE: rappresentanza per Liguria disponendo ufficio automezzo cauzionando. Inutile scrivere se non ditte primordine. Casella 46 A, SPI, Genova.

TRENTENNE provvisto automezzo, ben introdotto clientela ricambi elettrici e accessori auto, libero fine dicembre cerca seria ditta, preferibilmente produttrice. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa computometrista, pratica amministrazione, contabilità, lavori ufficio, occuperebbesi. Telefono 20-275. 80114

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A buda vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 3. Telef. 521-181. 4398

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere, calcolatrici « Olivetti ». Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 5. Telefono 41-220. 19460

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Mostra corso Vittorio 62.

ABBIAMO assortimento vastissimo argenterie, gioiellerie, oreficerie, orologerie. Prezzi di fabbrica, Cavour 6. 20136

ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Arte Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 11604

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 41-160, 551-549. 19680

ACCERTAMENTI: infedeltà, informazioni, sorveglianze, « Italpol », Principe Oddone 52, telef. 21-510. 57238

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 20136

ACQUISTIAMO macchine maglieria occasione. Scrivere Manifattura Presipi Cassano Magnago (Varese). 80744

ACQUISTATE per strenne: oreficerie, orologi. Prezzi convenienti. Cavalati, Galleria Umberto 19, 5. 16860

ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria san Federico 57. 17033

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 26.000, camere cucina tinelli propri, rateazioni. Castelnuovo 10 A. tel. 86-392.

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 26.000, camere, cucine, tinelli propri. Rateazioni. Castelnuovo 10 A. Tel. 86-392.

AL Mobilificio « Grap », 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 9385

AL Mobilificio « Stella »: scrivanie, librerie, cartelliere, tavolini, sedie, poltrone. Castelnuovo 10 A. Telefono 86-392.

AMMOBILIAMENTI svendonsi matrimoniali 65.000. Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 22.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41.

ARMADI, cucina, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 30. 14849

ARREDAMENTI negozi uffici, nuove sistemazioni, progetti, preventivi. Ufficio tecnico, via Arsenale 10. 18700

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Batkati. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 25.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. 818

AUGUSTA macchina caffè semi nuova vendo 150.000. Bar, corso Svizzera 28.

AVETE oggetti usati? Compero tappeti, quadri, vasellame porcellana, libri, ecc., bronzi, dischi. Telef. 683-865.

AVETE comperato bene? Ditelo allora ai vostri amici e conoscenti. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico ang. via Milano, camere letto da 76.000, noce 145.000, mogano 168.000, chippendhal 4 porte 165.000, Tinelli 35.000, salotti 38.000, cucine, tinelli linoleum 50.000 in più. Anche vendita rateale. 1412

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 18, telef. 82-398.

BANCHI, scaffali, pantiere, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 46. Telefono 78-614.

BILICI automatici Meroupa; qualunque portata. Organizzazione Rusebio, piazza Repubblica 6, telefono 56-977. 11815

CAMERA matrimoniale castagno, studio faggio, nuovi, vendo occasione. Audi, Assietta 3. 80821

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquido convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 18018

BRUSA trasloco vende mobili ... condizioni. Rivolgersi Zeller, via Mad. Cristina 8, visite dalle 14,30-18. 70167

CERA pavimenti, mobili, rinomata Casa produttrice, cederebbe presso grossisti, prezzi e qualità assoluta concorrenza. Airasca 6, Torino. Telefono 383-483.

COMPRA porcellane, quadri, mobili antichi. Via Cesare Battisti 5, Lescano.

DIAMANT 3 x 70, occasionissima, vendo 220.000, trattabili. Giustetti, via Paolo Veronese 4. 80442

FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici grandi marche. Cambi, occasioni, riparazioni, garanzia. Acquistando, visione regalo Natalizio. Corso Vittorio 86, cortile. 19630

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Becuris, Garibaldi 14. Telef. 520-610. 19159

LEICA due obbiettivi, accessori; pelliccia scoiattolo nuova, vende Agenzia Pegni, San Tommaso 6. 100204

MACCHINE maglieria Seiferbloemer, Omega, Diamant, Castor. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Casseri, Arsenale 40. 17736

MACCHINE maglieria 8x30, 7x50, 3x80 vendonsi 24 rate 5.000 senza anticipo. Casseri, Arsenale 40. 17736

MACCHINE maglieria « Nutcher » mezzo secolo di esperienza. Facilitazioni. Insegnamento. Assistenza. Garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73. 4866

MAZZUCCO macchine maglieria automatiche, semispeciali Pessona (Svezia) le più moderne, garanzia da 80 anni di fabbricazione. S. Teresa 15. 19328

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILI di lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiremo mobili usati, massima valutazione. Cassbella, via Garibaldi 4, telefono 521-157. 10007

MOBILI di lusso e comuni, poltrone, tavolini per bar. Liquidazione di migliaia di sedie a prezzi bassissimi. Visitateci! Via Maria Vittoria 17. 17032

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12707

MOBILIFICIO, liquida: camere rustiche 75.000, tinelli 35.000. Confrontateci! Via Vasco, angolo G. Verdi 2. 18545

MOBILIFICIO svende camere tinelli cucine salotti, poltroncine. Facilitazioni. Montevideo 1. 18543

OCCASIONE, vendo fisarmonica S. Soprani 80 bassi. Mazzarino, Racconigi 115.

OCCASIONE vendesi salotto, scrivania, frigorifero, fornello, termosifoni elettrici. Telefonare 383-106. 80307

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 18570

ORO e preziosi acquista, Italo-Svizzera, Barbaroux 29 M. Telefono 521-079.

OROLOGI e preziosi, vende direttamente al pubblico, Italo-Svizzera Soc. Importazione, via Barbaroux 28 M. Telef. 521-079.

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 13.000 a 18.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38. 10285

PALETOTS signora eleganti ssimi moderni pura lana 14-18.000. Bacchi 31.

PALETOTS privata vende due bellissimi lana donna misura media. Cuoco, Giovanni Lanza 90. 80720

PELLICCIA bellissima sportiva nuova valore 550.000 vende privato 250.000. Telefonare 74-182. 80425

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste persiane L. 48.000, pellicce assortite 25.000, marmotte canadesi 60.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento, Costa Margherita, via Mazzini 38.

PELLICCE! Le più belle a prezzi di assoluta convenienza: completo: rieclo, persiano, zampe, teste persiano 55.000; murmel 70.000; persiano 140.000-180.000; castorino 45.000; visone 8.000, Borello, via Carlo Alberto 29 angolo via Giolitti.

PELLICCE ... visone lire 30.000, rieclo, zampe, teste persiano 55.000, murmel, persiano 120.000, renard argenté, azzurri 10.000. Facilitazioni, S.J.C., via Lagrange 24 b. Torino. 14935

PELLICCE. Ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi, facilitazioni. Falcone, Orbassano 31. Telefono 32-678. 10780

PELLICCE, riparazioni trasformazioni cambi. Prezzi convenientissimi. Valtauri, Lagrange 31, pomeriggio. 20315

PELLICCE castoro, persiano, rat musqué, murmel, prezzi minimi, confezione primordine. Rama, corso S. Martino 9 (Porta Susa). 18074

PELLICCE! Persiano teste zampe, 55.000; ... Rateazioni. Via Garibaldi 1. 18720

PELLICCERIA artigiana: teste, zampe, rieclo, persiano, ecc. Riparazioni, modifiche, rimodernature, ripuliture. Ormea 8, piano terra. 80277

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Berlaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PELLICCIA persiano modello grandioso 200.000; rat musqué 125.000; giacca leopardo, lince, vende: Falcone, corso Orbassano 31. Telefono 32-678. Facilitazioni pagamento. 19276

PIANOFORTE tedesco mezzacoda, tappeto 3,50x2,10, lampadario, tavolo rotondo dorato. Telefonare 50-027. 80335

PIANOFORTI occasioni dimostrabili, cambi, acquisti, riparazioni. Funaro, San Francesco da Paola 6. Telefono 41-449.

PIANOFORTI Steinway Bechstein esclusive, tutte le grandi marche, Chiappo Ditta centenaria, noli, cambi, riparazioni. Piazza Vittorio Veneto 18, Tel. 81-542.

PIANOFORTI: Schiedmayer mezza coda originale. Altre marche verticali, come nuovi vende: Ardolino, via Principe Tommaso 18 bis. 57416

PIANOFORTI Schiedmayer, Gaveau, Anelli, coda, verticali, nuovissimi. Tre grandi firme. Esclusività Ripiani, via Riberi angolo Giuseppe Verdi. Occasioni usati. 20484

PIANOFORTI marche estere, nazionali. Occasionissime, cambi, riparazioni, accordature. Facilitazioni. Cucconato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 18729

PRIVATO vende: macchina cucire-scrivere, radio. Ferreria, Principe Oddone 52.

PRIVATO vende mobili, sopramobili, quadri, lampadari. Quercola, Po 11.

PRIVATO vende occasione pelliccia persiano a taipe ottima ... Telefono 521-318. 100152

RADIO grandi marche, occasionissime ogni prezzo. Certificato garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 (fronte Esattoria).

RADIOBAR, tavolini, lampadari, stufe economiche, fornelli gas, macchine cucire, liquido. Montevideo 4. 18543

TAPPEZZERIE carta estere nazionali liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801

VENDO mobili ufficio, via G. Verdi 15, ore 18-20. 39746

VIOLINO bellissimo autore italiano, vendesi, occasione. Visibile 14 alle 16, Boucheron 8. 69926

160.000 cucina nuovissima, tranne semi nuova. Scriv. cassetta 7055, SPI, Torino

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 22. Telefono 772-916.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con, senza autista. Telefonare: 75-185, 75-086.

AUTONOLEGGIO garage corso Brescia 4, tel.: 20-885: compra-vendita, rateazioni.

AUTOTRENO 3 RO conto terzi urge vendere rateale. Mascari, Mazzini 26.

BALESTRINO 235.000: Topolinogiardinetta 240.000; 1100, 320.000; Topolino 175.000. Torquato Tasso 9. 68196

BALILLA camioncino 160.000; Topolino perfetto 180.000; Vespa. C.so Vittorio 117.

BANCARIO vende Aprilia 1900 seminuova. Telefonare 86-104. 1900

BELVEDERE 6 mesi, 2000 km., vendesi. Telefonare 381-223. 68874

CAMIONCINO Balilla 3 marce buone occasione, vendo perfetto stato. Tel. 22-189.

CERCO occasione Citroën furgone 1100 trazione anteriore. Scrivere Santagostino, Marconi 44, Sanremo. 100289

CERCO automobile recentissima americana Alfa Romeo permutando con quadri autore. Telefono 40-989. 70193

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Sicoli, Pio Quinto 13. 57345

FIAT Belvedere ancora diaframma vendo, Franchetto, via Verolengo 133.

GIARDINETTA 500 C perfetto stato, vendo 560.000. Telefonare 772-324. 57397

GIARDINETTA « C » come nuova vende ditta. Rivolgersi Garage, Giolitti 16.

GIARDINETTA 500 B, 500 C Belvedere nuova, Balilla 4 marce, giardinetta. Rateazioni. Vinzaglio 5. 19040

GIARDINETTA 500 C ottima vende privato. Telefonare ore pasti 770-401.

GIARDINETTA 500 C come nuova vende privato. Via Carmagnola 12. 58868

INTERPELLATE Commissionaria Fiat Autocagno, via Beretti 29, Torino, telefono 40.000 per prenotazione autoveicoli, frigoriferi Fiat, per acquisto qualsiasi tipo autoveicoli occasione, con ogni garanzia, a prezzi modicissimi. Facilitazioni pagamento. 19740

INVERNIZZATE vostra auto con fari antinebbia, antiabbaglianti, visiera termiche automatiche, catene neve, porta-sci, antiossidante rivolgendovi da Deleon, corso Vittorio 38, Torino.

LIQUIDO vetture « Aris » ... 14.000, furgone 1100 BLR 10 q.li e 7 q.li, rimorchio Viberti m. 550, Traiano 170, Telefono 693-470. 69928

MOTORE auto Fiat ..., ottimo, vende, Ignea. Telefono 75-930. 80078

OCCASIONE privato vende 1400 nuova perfetta 210.000. Garage via S. Ottavio 55

OFFICINA specializzata freni idraulici, revisioni, modifiche. Valperga Caluso 22. Telefono 683-292. 80970

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni, Sica, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.

OTTIMO stato, offresi 1100; altra Giardinetta. Telefono 47-155. 70168

PRIVATO vende 500 C perfetto ordine. Via Nizza 137, Garage. 80373

PRIVATO vende bella 1100 B, visibile. Vinzaglio 5. 19040

PRIVATO vende, 1100 E, mesi sei in rodaggio. Visibile Saluzzo 20. 80134

PRIVATO vende Aprilia 12 Volts doppio carburatore ottimo stato. Telef. 40-390.

PRIVATO vende Fiat 1100 E perfetta, 25.000 km. Telefonare 53-686 dopo ore 20

PRIVATO vende splendida Balilla-giardinetta rimodernizzata. Telefonare 25-144.

RENAULT 750, 36 km. litro, vetturetta quattro posti che si pagano con l'economia. Pronta consegna 18 rate. Concessionari: Rizzio Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 12675

RIMORCHIETTI originali Willys per Jeep, Campagnola, Fiat, Alfa Romeo Matta, ecc., nazionalizzate, pronta consegna. Compagnia Generale Automobili, Quellini Fontane 16, Roma. 20364

SERRA Pellissero, vendono Aurelia B 10, 1400 cabriolet eccezionale, 1100 B Stella Alpina, 500 C vetture, giardinette, Augusta terza serie, 1500 C. Cambi, rateazioni. Francia 21. 17735

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. Rivolgetevi per contratti autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, portata. Facilitazioni. 14931

SVEDAR Avanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 3, telefono 42-871. 11732

TOPOLINO ottimo vendo occasione oppure permuto con motoscooter. Telef. 41-418.

TOPOLINO « A » nuovi vende cambio scooter. Mameli 9, telefono 26-520.

TRASFORMIAMO vostri indicatori direzione luce fissa in lampeggio intermittente. Deleon, corso Vittorio 38. 1279

VENDE occasione privato 500 C. Telefono 774-352. 80347

VENDO a privato 1400 colore tortora, km. 5.000, radio, gomme fascia bianca. Telefonare 48-449, ore 13-18. 87031

VENDO furgone 500 C, vettura A. Dilazioni. Telefoni: 22-302; 25-369. 80443

VENDO 500 Belvedere come nuova a privato. Telefonare 21-017. 100563

VENDO a privato 1400 colore tortora km. 4500, radio, gomme fascia bianca, antifurto. Telefonare 49-448, ore 13-18.

VENDO a privato Topolino A ottimissimo stato. Giulio Cesare 131, interno.

VENDO 1400 nuova, 1.230.000. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. 69963

VENDO privato Ford baby revisionatissima, diaframma, 300.000 trattabili. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 80212

3 RO ribaltabile Strasser come nuovo, 618 bellissimo vendo. Tonale 17. Telefono 801-519. 69900

640 seminuovo OM 640 perfetto vendo. Traiano 170. Telefono 693-470. 69924

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, via Saccarelli 36 angolo corso Regina, compra vende autovetture moderne rateando 12 mesi. 14038

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 40-176.

ABBIAMO vetture Fiat e Lancia, camioncini, furgoni, giardinette, vetture varie. Palestro 4. Telefono 50-482. 19945

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Idi-Auto », Arcivescovado 7. Telef.: 51-728; 53-000. 19413

ADOTTATE la nuova Pompa reversibile Weloz a mano, travasa tutti i liquidi, 40 litri al minuto. « Friti », Beriola 22. Telefono 46-997. 6143

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ottime, vetture 500, belvedere, ... occasioni. Via Roma 237. Telefono 42-335. 14803

AMERICANO vende Alfa 2500 tricarburatori fabbricazione 1950. S. Secondo 53.

APRILIA 21300 motore 1100 seconda terza serie Balilla quattro marce vendiamo rateizzando. Telefono 16-007.

ARDEA 4 marce ottimo stato vende privato. Telefonare 694-958, ore ufficio.

ARDEA 8 mesi, unico proprietario, vendesi. Via San Secondo 85. 17694

ARTENA camioncino, 1100 camioncino, 500 C furgone, Ardea lusso 1952, Cisitalia Vignale, Alfa 2500, 500 A, 500 B, 500 C giardinetta, Balilla quadriporte. S. Secondo 53. 17501

ARTENA camioncino, pianali, freni idraulici, vendesi Motorauto, c.so Adriatico 40.

AUGUSTA 3a serie vendo cambio con 500 A. Telef 293-122. 59768

AURELIA, Ardea, Aprilia, Alfa 2500 ministeriale, 1400 recente, 1100 lungo, 1100E-B, 500 C vetture, giardinetta, belvedere. Occasioni. Galliari 35 (Valentino).

AURELIA sport e normale, Aprilia 12 volt, Ardea nuove e d'occasione, Alfa 1900, Fiat 1400, 1100, 500 C giardinette, vetture, furgoni, vasto assortimento vende rateando. Bognetti, Madama Cristina 30. Telefono 69-818 12974

AURELIA 1750 nera seminuova; 1100 E sei posti nera bellissima; 1100 A nuova lusso perfetta; 500 C furgone; 500 C vetture; 500 B 1949, riscaldamento; 500 A lire 230.000 bellissimo; Balilla 4 porte perfetta. Rateazioni. Sciulla, Galliari 11, angolo S. Anselmo. 20074

AUTOCARRO OM Taurus 340, camioncini 1100, Ardita 503, 120.000 vendiamo Serra Pellissero, Francia 21. 17735

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 18 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti. Saluzzo 118. 19195

AUTOMOBILISTI: adottando achienale comfort evitarete latica condizionante circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 38.

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 500 senza autista. Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-758.

AUTONOLEGGIO autovetture in garanzia senza autista, prezzi invernali. Telefonare 86-104; 60-236. 19096

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 28-270. 3591

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Parini 4, telefono 66-640: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. ... 11362

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasioni: Triumph, Matchless, Norton, Puch, anche a rate. Motogarage, via Bove 3. 15943

ACQUISTO se occasione motoleggera scooter. Mameli 9, telefono 26-520.

AGENZIA Rinico, corso Francia 44, informa la spettabile clientela di poter fornire tutti i ricambi originali Sertum, Bordone, Sterzi, B.M.G., Mosquito, Officina attrezzatissima per assistenza.

A migliore offerente moto Harley Davidson con sidecar, buonissimo stato. Tasso 32. Telef. 291-308. 70141

ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai: Gogliardo vi può motorizzare con l'imbattibile « Alpino » 48 cc. L. 42.000; 75 cc. L. 152.000; 125 cc. L. 177.000; 48 cc. per uomo e donna, completo L. 87.000 a L. 78.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 78. Telefono 682-151.

BENELLI, ribassi invernale L. 17.000. Motogarage, via Bove 3. 15943

BENELLI 125 seminuova vendo occasione, pagamento anche dilazionato. Telefonare 552-001. 80186

COVOLO tricicli, automobili, biciclette bambino, Vespa nuovo modello vendita rateali, consegne pronte. Covolo, Giulio Cesare 138. Telefono 21-133. 19547

DELFINO Motori, disponibilità, Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 383-231.

IDROFLEX nuove di fabbrica 105 cc. sospensione idraulica km. 50 per litro, finitura lusso, listino 228.000, cediamo 190.000 cadauna. Autogenzia « Savoia », Tiziano 21. 17823

LAMBRETTA, vendita, prenotazioni, consegne immediate, rateazioni speciali. Saccarelli 35 angolo corso Regina. 15988

LAVERDA 75 cc. 4 tempi, velocità 90 orari, consumo un litro 80 km. Vincitrice Milano-Taranto (media 76). Agenzia, Giulio Cesare 114. Cercansi subagenti Torino e provincia. 13872

MOTOCARRO Guzzi 500 buone condizioni vendesi. FATAC, corso Peschiera 276, Torino. 17237

MOTOCARRO Macchi portata 15 q.li vendo come nuovo. Telefonare 60-712 ore ufficio. 69974

MOTOM 48 ribasso invernale L. 7.000. Motogarage, via Bove 3. 15943

OCCASIONE compro, privato, Vespa, Lambretta 1952. Caffè corso Principe Oddone 14. 100191

OCCASIONISSIME a rate: Vespe, Lambrette, Puch, Motogarage, via Giacomo Bove 3. 15909

PASCOLI moto grosse militari tutti tipi facilitazioni pagamento. S. Bernardino 7.

PRESTITI su motocicli senza privilegio periodo invernale. « Idi », Arcivescovado 7. Telefoni: 51-728, 53-000.

RUMI. Ribassi eccezionali su prezzi listino Rumi 125 bicilindriche, tipo sport lire 285.000; tipo lusso e Scoiattolo lire 198.000. Rateazioni a 6, 12, 18 mesi, con lire 28.500 di anticipo. « Ramot », via S. Franc. Assisi 31. 19991

SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Barolo 11. 13419

STAZIONE Servizio Vespa, nuovi modelli '53, 150.000, 130.000. Prenotazioni, rateazioni, occasioni. Monari, Unione Sovietica 183. Telefoni: 691-628, 695-171.

TRENTAMILA contanti resto rateale: Davidson, Triumph, B.S.A., Norton, Ariel, Matchless. Ghiacciaie 22. 20141

VESPA '52 vendo occasionissima. Lupano, corso San Maurizio 61. 17624

VESPA '53 sono aperte le prenotazioni. Stazione servizio Monari, massime rateazioni Unione Sovietica 183. Telefoni: 691-628, 696-171. 19980

VESPA 1953, unica Agenzia in Torino, nuove a rate, rate 5.000 ... Tutte le facilitazioni, accessori ..., Interpellateci Cavalieri, v... Cavalieri, corso Francia 24. 20275

VESPA modello '53. Prenot... consegne immediate, rateazioni 5.000 mensili. Gastaldelli, corso Peschiera 173 F.

VESPA 1953. Nuovo modello in esposizione alla « Elit », via Fabro, angolo via Cernaia. Visitatela. Sono aperte le prenotazioni. Massime rateazioni.

VESPIZZATEVI! nuovi modelli 1953 turismo 150.000, militaria 130.000. Rateazioni 5.750, consegna 18.000, Riparazioni. Visitateci Toso, corso San Maurizio 31.